Per non puntarla mai più,

punta su di lui.

Acquista un biglietto di Rosso e Nero.
Con un solo biglietto puoi vincere 2 volte.
Migliaia di premi subito, tanti milioni e...

se gratti il Jolly vinci 1 miliardo!

Svegliati e comincia a sognare.

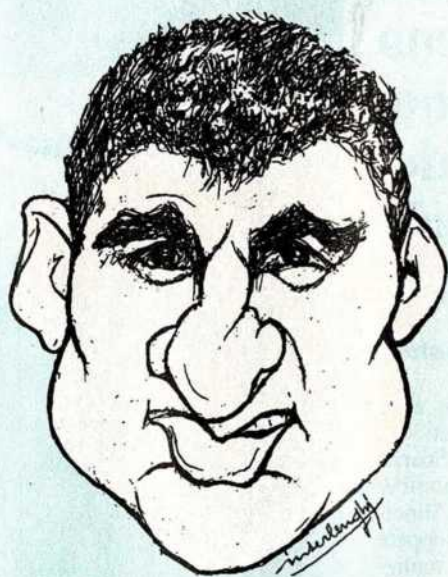
Sommario

N. 28 (1154)
10/16 luglio 1997

"Bravo" a Ronaldo

4 Al Top senza rivali
5 Il nostro albo d'oro

Bye bye Vieri

6 Christian il terribile
8 I ricordi di papà Bob
10 L'ultimo match "italiano"
12 Juve: confusa o felice?

Piazza Affari

14 Miliardi e sudore
16 La nuova Serie A

Incontri

28 Rivera in trincea
32 Verón a luci rosse

Mondiali Under 20

67 Argentina, come previsto
68 Talenti alla moviola

INDICE

SEMIPRESIDENZIALISMO ALLA ROMANA

di Italo Cucci

Si comprendono meglio adesso – a distanza di un anno – i progetti di certi supporters della candidatura di Luciano Nizzola alla guida delle Federcalcio. Lo facciamo presidente – pensavano – e mentre in via Allegri lui si allena a navigare nell'inciucio alla romana (detto anche «alla puttanesca», da una famosa ricetta di spaghetti firmata da Giggi Fazzi), a Milano, in Lega, collochiamo Franco Carraro, uomo di classe e di potere, unico nello scenario calcistico con i piedi nella Capitale e la testa al Nord: l'Uomo della Provvidenza, insomma, opposto al Governatore Senza Qualità. Solo che Nizzola – Lucianino per gli amici – ha finito per prendere troppo sul serio il suo ruolo, quasi si credesse – udite udite – un nuovo Matarrese. E ha prima messo mano all'arduo problema della Nazionale trovando una soluzione egregia in Cesare Maldini, nella sua umanità e capacità. Adesso, ormai certa la qualificazione al Mondiale del Novantotto, Nizzola s'appresta a riformare le istituzioni federali, a cominciare dal delicatissimo settore arbitrale.

Il calcio – nonostante i vistosi progressi registrati da dieci anni a questa parte – continua a consumare la droga del sospetto, immaginando o tentando di subordinare gli arbitri ai disegni di questo o quel presidente (o gruppo di potere) che continuerà a ipotizzare la ineluttabile necessità di adeguarsi alla concussione mentre in realtà prepara il terreno alla corruzione. Pallonopoli continua, proprio come Tangentopoli. E a questo punto Nizzola deve offrire la miglior soluzione possibile, quella che garantisca trasparenza e onestà. Quale? Non cadremo nella tentazione di suggerire – come in tanti stanno facendo – scelte e nomi a Nizzola. Le indicazioni che leggiamo in questi giorni, i nomi, i pro e i contro, sono di parte. Nizzola, invece, deve decidere per tutti. Il megabusiness del calcio ha bisogno di certezze, non di inciuci, né di debolezze. E soprattutto di sapere che il presidente della Federcalcio è in grado di svolgere autorevolmente il suo mandato e non è invece – come vorrebbero certi padroni del vapore – il primo esponente del semipresidenzialismo alla romana (o alla puttanesca): un uomo da marciapiede, insomma.

Le Rubriche

54 Zibaldone
60 Todo Mondo
62 Oasis
82 Viva l'Italia

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di martedì 8 luglio 1997

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

A RONALDO il nostro premio internazionale

Più BRAVO

Il trofeo, riservato al miglior Under 21 della stagione, non poteva che finire al Fenomeno brasiliano, nuovo Re del calcio mondiale

di Rossano Donnini

Il Fenomeno con la Coppa delle Coppe, vinta sul Paris SG grazie al rigore da lui procurato e trasformato

Capocannoniere della Liga spagnola con 34 reti che gli sono valse la "Scarpa d'oro" quale miglior bomber europeo della stagione. Vincitore della Coppa delle Coppe e della Coppa America, realizzando in entrambe le occasioni il gol decisivo. Questo il bottino di Ronaldo, "Bravo 97", premio internazionale del Guerin Sportivo riservato al miglior Under 21 della stagione.

È stata un'annata straordinaria quella del brasiliano, che a vent'anni è ormai universalmente considerato il miglior calciatore del momento, l'erede dei più grandi del passato, Pelé e Maradona in testa. In questi mesi Ronaldo ha autorevolmente zittito chi lo considerava un perdente. Anche nella Liga spagnola, vinta dal Real Madrid, lui il suo dovere lo ha fatto per intero, stabilendo il record di gol per un giocatore del Barcellona. Il precedente, di 32 reti, era stato stabilito da Mariano Martin ben 54 anni fa. In tutti i fronti su cui era impegnato (campionato, coppa di Spagna e Coppa della Coppe con il Barça, Coppa America con la Seleção), Ronaldo è

di così...

Ronaldo Luiz Nazario Da Lima è nato a Bento Riberio, quartiere di Rio de Janeiro (Brasile), il 22 settembre 1976. Ha vestito le maglie di Cruzeiro, PSV Eindhoven e, nella scorsa stagione, Barcellona

CLASSIFICA 1997

1. **RONALDO Luiz Nazario Da Silva** (Brasile, Barcellona);
2. **RAÚL González** (Spagna, Real Madrid);
3. **Thierry HENRY** (Francia, Monaco);
4. **Gianluigi BUFFON** (Italia, Parma);
5. **Ivan DE LA PEÑA** (Spagna, Barcellona);
6. **Larsen RICKEN** (Germania, Borussia Dortmund);
7. **Jon Dahl TOMASSON** (Danimarca, Heerenveen);
8. **Phil NEVILLE** (Inghilterra, Manchester United);
9. **Boudewijn ZENDEN** (Olanda, PSV Eindhoven);
10. **Robert IBERTSBERGER** (Austria, Salisburgo).

L'ALBO D'ORO

1978: **Jimmy CASE** (Inghilterra, Liverpool);
1979: **Gary BIRTLES** (Inghilterra, N. Forest);
1980: **Hans MÜLLER** (Germania Ovest, Stoccarda);
1981: **John WARK** (Scozia, Ipswich Town);
1982: **Gary SHAW** (Inghilterra, Aston Villa);
1983: **Massimo BONINI** (Italia, Juventus);
1984: **Ubaldo RIGHETTI** (Italia, Roma);
1985: **Emilio BUTRAGUEÑO** (Spagna, R. Madrid);
1986: **Emilio BUTRAGUEÑO** (Spagna, R. Madrid);
1987: **Marco VAN BASTEN** (Olanda, Ajax);
1988: **Eli OHANA** (Israele, Malines);
1989: **Paolo MALDINI** (Italia, Milan);
1990: **Roberto BAGGIO** Italia, Fiorentina);
1991: **Robert PROSINECKI** (Jugoslavia, St. Rossa);
1992: **Josep GUARDIOLA** (Spagna, Barcellona);
1993: **Ryan GIGGS** (Galles, Manchester United);
1994: **Christian PANUCCI** (Italia, Milan);
1995: **Patrick KLUIVERT** (Olanda, Ajax);
1996: **Alessandro DEL PIERO** (Italia, Juventus);
1997: **RONALDO Luiz Nazario Da Lima** (Brasile, Barcellona).

Ronaldo con la Coppa America, ultima vittoria della stagione

sempre stato protagonista.

Ci sarebbe voluta una grande fantasia per trovare fra i giocatori nati dopo il 1 luglio 1975 qualcuno più meritevole del Fenomeno brasiliano. La sua è una di quelle vittorie che non lasciano dubbi. Più bravo di così!

Ronaldo nettamente su tutti, ma alle sue spalle diversi Under 21 si sono imposti ai massimi livelli. A cominciare da Raúl, vincitore della Liga con il Real Madrid ed entrato stabilmente fra le "furie rosse" di Javier Clemente, un tecnico piuttosto restio a concedere spazio ai giovani. Poi Thierry Henry, attaccante del Monaco campione di Francia, figura di spicco dell'Under 20 transalpina al mondiale di categoria in Malesia, e richiesto da molti dei più importanti club europei.

Per continuare col nostro Gianluigi Buffon, estremo difensore in possesso di qualità straordinare, punto di forza del Parma che si è qualificato per la Champions League. E Ivan De la Peña, geniale centrocampista in possesso di un lancio in profondità che era dai tempi di Luis Suarez che non si ammirava. E diversi altri ancora. Tutti molto bravi. Ma il più "Bravo" di tutti è lui: Ronaldo, il prototipo del calciatore del Duemila, che abbiamo la fortuna di poter vedere all'opera già in questa di fine secolo. □

Il Christian "Bobo" Vie

Siamo nell'autunno del 1974: Roberto Vieri (fresco vincitore della Coppa Italia col Bologna) tiene per mano un piccolo, ma già robusto, Christian allo stadio di Bologna. A fianco (foto Nucci), papà Bob e mamma Nathalie mostrano la maglia che "Bobo" ha indossato la sera del debutto (col gol numero 1000) in Nazionale. Nella pagina accanto, Christian fa un sorriso: dopo Australia e Italia, vivrà la Spagna

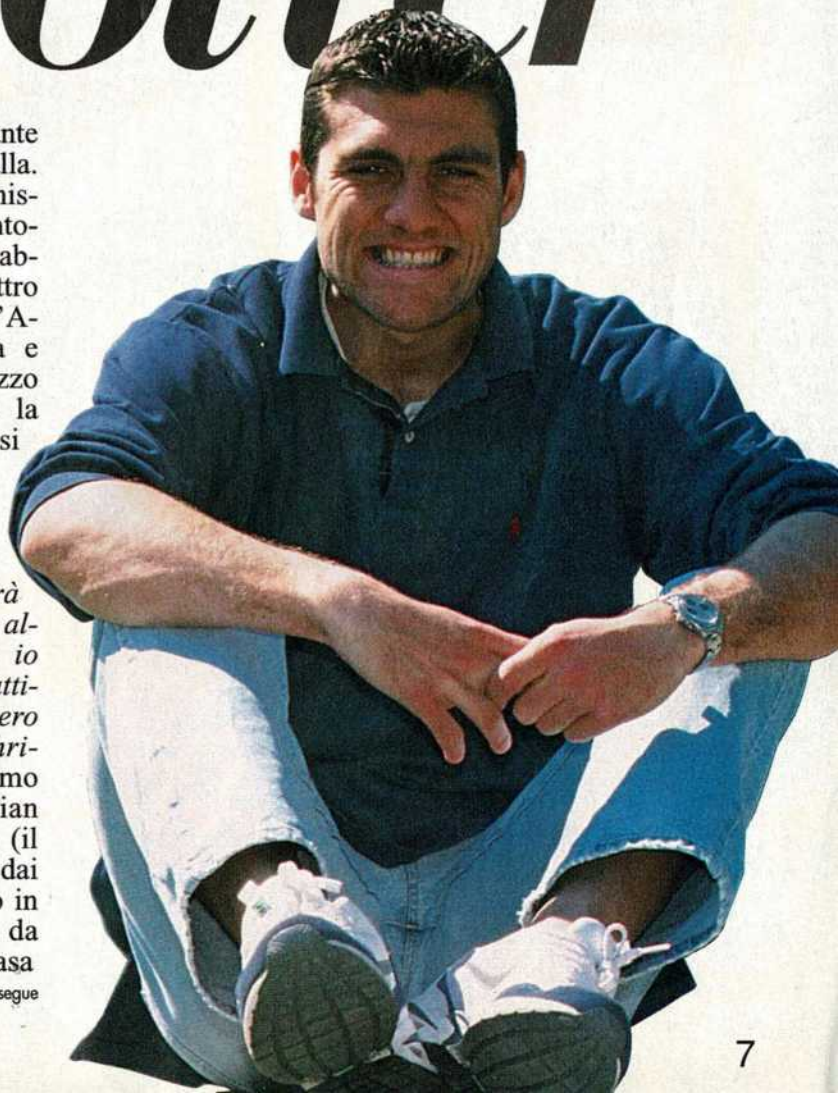
❑ Papà Roberto: «Non credevo sfondasse col calcio, anche perché faceva solo danni. Una notte lo punii: rimase a dormire in auto. Chris a Madrid? A dire il vero mi scoccia un po'»

❑ Mamma Nathalie: «Chris era terribile, una vera peste. In Australia stava benone, in Italia un po' meno, in Spagna chissà... Credo che gli dispiaccia lasciare la Juve: lui con me si confida»

di Matteo Dalla Vite

BOtrotter

PRATO. *«Ha presente Rocky che rincorre la gallina? Ecco, in Australia andava così: io ero Rocky, Christian la gallina. Con la differenza che io non l'ho mai preso. Mai. Ma avevo un vantaggio: a casa doveva pur tornare e lì, beh..., si sieda che adesso le racconto tutto».* Preparatevi a un lancio in orbita senza cinture: a casa Vieri la simpatia, gli aneddoti, la felicità di ricordare è talmente trascinante che un'ora sul divano passa come una ventata d'aria fresca, pulita, sincera. Mamma Nathalie (francese, occhi grandi, sorriso dolce, verve invidiabile) ci regala la nota introduttiva; Bob, il mitico Bob, il grande Bob Vieri (capelli corti *«tagliati da poco: non le dico che sofferenza...»*) ci apre la porta di casa con sigaretta in bocca, passo caracollante e una pacca sulla spalla. Oggi, ieri, domani e chissà per quanto il tormentone-Vieri ballerà sulle labbra di tutti. Trentaquattro miliardi, cessione all'Atletico Madrid che fa e farà parlare di un ragazzo giramondo che aveva la Juve addosso e la quasi certezza di rimanervi a vita. E invece, un solo anno: come lui, come Bob. Che "toscaneggia" così: *«Sarà destino... E comunque, altra cosa, altri tempi, io avevo fatto un anno bruttino. Io, soprattutto, ero un'altra persona. Christian, invece...».* Fermo immagine: il Christian "Bobo" Vieri inedito (il Bobotrotter, quello che dai 4 ai 14 anni ha vissuto in Australia) comincia da qui. Nel salotto della casa

segue

Lo chiamavano "Christian la peste"

Bologna, 12-7-73: Chris è nato

Bob "uomo lupo" e Christian

Christian nella cucina a Sidney

Chris (il terzo in alto da sinistra) a scuola a

Bob, operazione allattamento

Il primo contatto col pallone

Nathalie con Max, Veronica e Chris

Vieri/segue

di Prato, zona "Le Badie", tre piani e una distesa infinita di foto a corredare le scalinate pulite-pulitissime. *«Questa casa»* riprende Nathalie *«ce l'ha regalata proprio Christian: forse si sentiva in debito per quanto ci ha fatti ammattire quando era piccolo. Madonna santa che peste: sa come lo chiamavano i nostri amici in Australia? Il mostro. E adesso beva il caffè, che partiamo».* Partiamo, sì.

90 giorni di "fuga"

«Guardi qui». Nathalie (*«Ma lui mi chiama Natalina, urlando»*), apre una credenza stracolma di album pieni di fotografie e ritagli di giornale. Dura fare l'archivista... *«Però tengo tutto: guardi come sono brava»*. *«Digli com'eri brava quando lo rincorrevi a Sidney»* dribbla Bob *«o di quando lo pescammo dopo novanta giorni di assenza da scuola»*. La cosa si fa interessante: Nathalie, ci racconti. *«Christian è nato a Bologna dopo otto mesi di gravidanza, alle quattro del pomeriggio. Com'era? Tremendo, non cattivo, ma non riuscivi mai a tenerlo fermo. Mai. Dormiva con me, solo con me. E sa quando ha cominciato a dormire sul serio, ovvero a star zitto durante la notte? A sette anni. Prima, un delirio».* Ma la scuola... *«D'accordo le racconto questa: siamo in Australia, io lavoro in un ristorante, mio marito è ad allenarsi. In quel periodo Christian accudisce sia se stesso che Massimiliano* (centravanti del Prato, ex Juventus Primavera) *e Veronica, la nostra terza figlia che oggi ha sedici anni. Insomma, sta a casa tutto il giorno invece di andare a scuola: il suo compito era quello di fare lezioni alla mattina e poi passare a prendere Max e Veronica per poi andare a casa e farsi da*

Sidney: una rarità, viste le fughe

Max e Chris: che bomber

Col Torino Primavera gioca il primissimo derby

A fianco, la prima, vera squadra di Christian Vieri: dopo aver fatto discipline come atletica, nuoto e cricket, Christian si dà finalmente al calcio nel Club Marconi di Sidney. «Avendo cominciato tardi» dice papà Roberto «non credevo proprio che diventasse bravo». Chris, nel gruppone, è il quinto in piedi da sinistra

Christian (a sinistra) a Carnevale

Negli Allievi del Prato, Christian "Bobo" Vieri è il quarto in piedi da sinistra

mangiare. Cosa succedeva? Accadeva invece che quando i professori, non vedendolo arrivare mai, chiamavano a casa, rispondeva lui e diceva: "Sa com'è, i miei vanno fuori la mattina presto, fanno i contadini, vanno per i campi, io parlo solo italiano, non capisco, devo accudire i miei fratelli, ho anche il morbillo". *E così per novanta giorni. Fino a che una mattina il preside risale al numero del ristorante nel quale lavoravo, mi contatta e mi fa:* "Signora, ma cosa è successo a suo figlio?". *Rimango terrorizzata.* "Lo sa che sono novanta giorni che non viene a scuola?". *Divento matta. Quando torno a casa...».* Bob fa un sorrisone e prosegue il flash-back. *«Quando arriva a casa, Christian lo prendo io, dissi. E infatti: l'ho menato una volta nella vita, solo una volta, ma guardi qui* (e si tocca il costato), *nelle costole, ho ancora male quando alzo il braccio. Gliene diedi tante, ma tante...».* Che? *«Che poi lo lasciai a dormire in macchina: fino alle tre o le quattro lo confinai in macchina per punizione. Ma non cambiò niente, proprio niente. Peste era e peste rimase...».*

Max e i vetri rotti

La famiglia Vieri si trasferisce definitivamente in Australia nel gennaio del '78. *«E Chris stava bene, benissimo. È quando è arrivato in Italia che si è "italianizzato". Ha cominciato ad aver paura degli animaletti, del mal di gola, del raffreddorino, insomma un'altra persona».* Allora l'estero gli fa bene? *«A Sidney era un pericolo per tutti: gliel'ho detto, lo chiamavano il mostro. Usciva di casa la mattina con magliette e bermudini e tornava a casa la sera pieno di tagli e coi vestiti sporchi e rotti. Spaccava tutto. E io gliene davo tante. In Australia avevamo una casa*

segue

A fianco, Nathalie e Bob davanti alla casa di Prato

LA CARRIERA DI BOB...

Roberto VIERI
Nato a Prato il 14-2-1946
Interno, m. 1,73, kg 69
Esordio in A: 24-9-1967
Sampdoria-Bologna 1-2

1964-65	Fiorentina	A	–	–
1965-66	Prato	C	24	11
1966-67	Sampdoria	B	32	5
1967-68	Sampdoria	A	25	6
1968-69	Sampdoria	A	27	5
1969-70	Juventus	A	21	3
1970-71	Roma	A	18	1
1971-72	Roma	A	13	–
1972-73	Bologna	A	14	1
1973-74	Bologna	A	18	2
1974-75	Bologna	A	2	–
1975-76	Bologna	A	–	–
1976-77	Bologna	A	4	2
Gen '78	Australia			

... E QUELLA DI BOBO

Christian VIERI
Nato a Bologna il 12-7-1973
Attaccante, m. 1,85, kg 82
Esordio in A: 15-12-1991
Torino-Fiorentina 2-0

1989-90	Prato	C1	–	–
1990-91	Torino	A	–	–
1991-92	Torino	A	6	1
1992-93	Torino	A	1	–
nov. 92	Pisa	B	18	2
1993-94	Ravenna	B	32	12
1994-95	Venezia	B	29	11
1995-96	Atalanta	A	19	7
1996-97	Juventus	A	23	8
1997-98	Atl. Madrid	A		

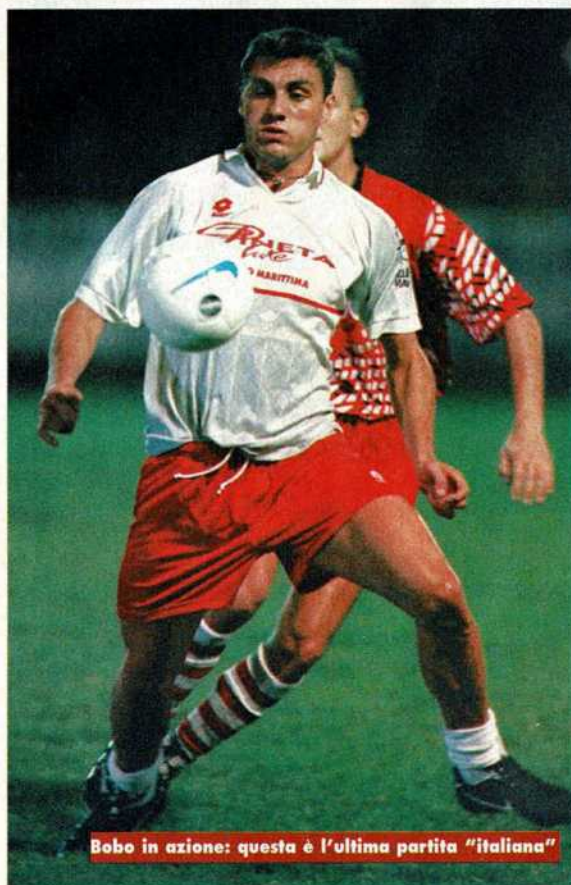
con le porte a vetri: ogni giorno un vetro rott o. Sa cosa combinò una volta? Lanciò Massimiliano, suo fratello, fuori da una vetrata e un'altra volta gli spaccò l'arcata sopraccigliare. Capito che tipino?».

Il calcio? E cos'è?

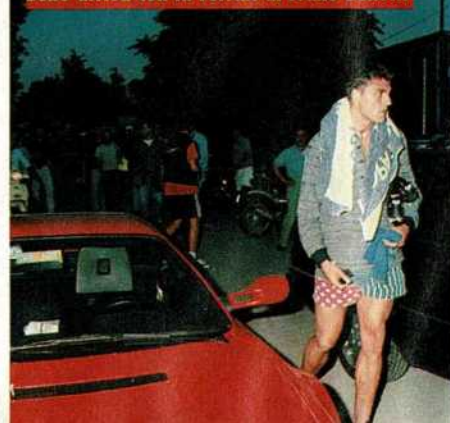
Bob, e col calcio? *«Beh, non credevo proprio che Chris diventasse così bravo. Cos'ha di me? Niente, proprio niente. Semmai è Max ad avere un po' della mia classe. Chris ha cominciato tardi, è per questo che non pensavo che arrivasse mai e poi mai a fare il calciatore. Lui non giocava a rugby come hanno scritto in tanti, ma faceva atletica, nuoto, cricket e vinceva moltissime gare. Del calcio, proprio, non gliene fregava nulla. Fino a una certa età, dodici-tredici anni, quando iniziò col Club Marconi».* Quando ha cominciato a capire che Chris sarebbe diventato un grande? *«Non l'ho mai capito».* Immenso Bob, che ricorda e parla con estrema semplicità. *«Già da piccolo era alto alto e magrino. Ma non si rompeva mai. Cadeva e planava per terra, arrivava pieno di tagli e noi andavamo dal nostro medico indiano a ricucirlo». «Una volta»* riattacca mamma Nathalie *«a casa dei nostri vicini c'era un vaso tutto pieno di spine. Ci si infilò volando: perdemmo ore e ore dal medico per fargli torgliere gli aculei. Piccola anestesia e zac: e così via per giorni interi. Una volta gli ho tirato una scarpa sulla testa: insomma non è stata una vita noiosa la nostra...».*

Erika, la prima "cotta"

«Gli davamo un dollaro di paghetta alla settimana» ricorda Nathalie *«e con quello lui andava a comprarsi caramelle, chewing-gum e noi lo portavamo sempre dal dentista, un cinese. Là in Australia la vita costava meno: ricordo che quando tornai in Italia spesi cinquantamila lire per due fiorentine; a Sidney con quella cifra facevi la spesa per un mese...».* Ma cosa faceva Chris da piccolo, oltre a far dannare il mondo? *«Collezionava macchinine (gliene dovevo comprare una al giorno) e guardava la tivù. C'era... come si chiamava quella famiglia di numerosa? Sì, la Famiglia Bradford. Io dicevo: guarda che bravi figli; e lui rispondeva: guarda che bravi quei genitori che parlano con calma, spiegano. Era tutto così. E poi guardavamo i Robinson, quando riuscivamo a tenerlo fermo. Una volta, era dicembre, andammo a trovare i miei parenti in Francia: c'era la neve, lui andava giocare a calcio fuori, in maglietta, al gelo. Inarrestabile».* E con le ragazze? *«La prima cotta la ebbe per Erika, una ragazza che poi si è laureata Miss Italia nel mondo. Era in classe con lui, una cotta non corrisposta. Lui si confidava, aveva quattordici anni e si confida ancora, sempre. Se oggi ha la*

I sussurri, la nostra anticipazione, il Torneo: storia

Bobo in azione: questa è l'ultima partita "italiana"

Sono le 14,25 di mercoledì 2 luglio. Ci arriva una voce: Christian Vieri sarà ceduto all'Atletico Madrid. Niente di ufficiale ma chiamiamo Bobo per delucidazioni. Lui è a Riccione con amici. Pronto Christian, lo sai che...? *«Davvero? Stai scherzando? Io non so nulla, nessuno mi ha detto niente».* Passano le ore e verso metà pomeriggio l'annuncio ufficiale di Moggi. Pronto Bobo? *«Avevi ragione, mi avete dato voi la notizia in anteprima. Però adesso non posso parlare, non so ancora nulla, non ho ancora firmato».* Da quel momento comincia la "caccia" a Christian, l'uomo da 34 miliardi. È qui, è là, mangia qui e va in discoteca là. In definitiva: era in un

Bobo arriva con la Ferrari di Ivano Bonetti

ragazza? No, è liberissimo. Sennò me lo avrebbe detto».

I "prof" al muro...

Ma a scuola, a parte le fughe? *«Andava benino, almeno fino agli ultimi due anni».* Per via del calcio? *«No»* fa Bob *«perché attaccava i prof al muro».* Un ciclone. *«Un ciclone terribile: quando siamo tornati in Italia, a Prato, i professori dovevano mandarlo fuori ogni mezz'ora perché si sentiva in gabbia, non riusciva a stare fermo. Anche quando arriva a casa, dopo due minuti che mangiamo comincia a dondolare la gamba sotto il tavolo». «Quando rientra»* riprende Nathalie *«si sente solo lui in casa: urla, fa baccano e soprattutto si affida a me. È come se dimenticasse tutto. Sono io che gli sto dietro, per le bollette e per altro. Pensi che mi ha obbligata a smettere di lavorare: ho avuto due operazioni alla schiena, mi vide in condizioni difficili e un bel giorno mi disse:* "Adesso basta, devi smetterla di lavorare. Ci penso io a te". *Fare la "pensionata" mi annoia un po', però.... Una volta gli dissi che avevo la possibilità di trovare un "part-ti-*

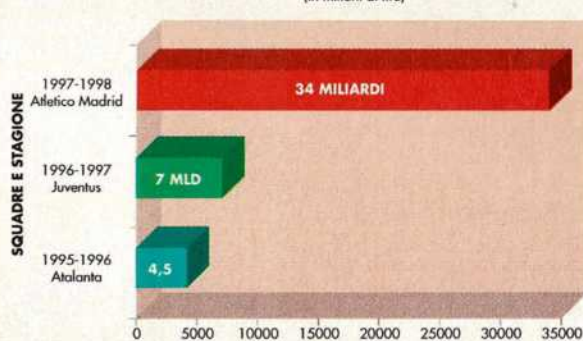
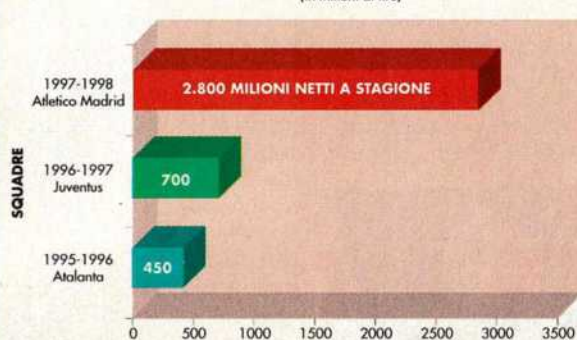
segue

di una cessione vissuta a Riccione

Bonetti, Domini, Vieri, Bonini, Osio: è il "Pineta"

Tipo da spiaggia

hotel riccionese poi si è trasferito da Ivano Bonetti che ha affittato una casa sui colli di Riccione, nei paraggi delle discoteche. E a proposito di discoteche, ecco che si viene a sapere che Bobo (con la maglia del "Pineta" di Milano Marittima) gioca (e vincerà) il Torneo di calcio delle Discoteche aperto a Vip pedatori e non. Ora lo cercano tutti, ma lui è a prendere il sole nella villa sui colli con piscina e a volte fa una puntatina al "Bagno 67", a due passi da Viale Ceccarini, il "vippaio". Una sera vediamo Diego Abatantuono con Billy Costacurta e Christian **Panucci**: è lui (se non tornerà al Milan) che giocherà il derby contro l'altro Christian. Sarà Real-Atletico. *«Christian»* ci dice Panucci *«si troverà benissimo a Madrid, non ho dubbi. Devo ammettere che non sono mai stato così bene negli ultimi anni: forse perché ho vinto, ma sta di fatto che la gente ti sa voler bene. E a uno come lui, poi...».* In bocca al lupo, Chris.

Il nuovo mondo di Christian

L'ATLETICO MADRID iN PILLOLE

- **Fondazione**: 26 aprile 1903
- **La società oggi**: budget dell'ultima stagione 3.000 milioni di pesetas a disposizione del ciclonico presidente Jesùs Gil y Gil.
- **Vittorie**: 9 scudetti (1940, 1941, 1950, 1951, 1966, 1970, 1973, 1977, 1996) 9 Coppe di Spagna (1960, 1961, 1965, 1972, 1976, 1985, 1991, 1992, 1996); 1 Supercoppa spagnola (1985); 1 Coppa delle Coppe (1962); 1 Coppa Intercontinentale (1974).
- **I compagni di Vieri**: lo affiancherà in attacco il nazionale spagnolo Kiko, mentre a centrocampo avrà Juninho oltre a Caminero e Lardin, il nazionale ceco Bejbl e quello serbo Pantic. In difesa, insieme al portiere Molina, i difensori Lopez e il nazionale rumeno Prodan.
- **Il tecnico**: si chiama Radomir Antic ed è nato a Zitiste (Serbia) il 22-11-1949. Allenerà l'Atletico per il terzo anno. Gioca col 4-4-2.

Il "Vicente Calderon": sarà lo stadio di Bobo

me": beh, ha cominciato a urlare come un matto. Quindi...».

Che dispiacere...

«A Madrid? Intanto ci compreremo una parabola per vederlo in tivù» "lifta" Bob *«e comunque a me dispiace un po' che se ne vada. È vero che anch'io sono emigrato in Australia, però mi scoccia che non veda più il gruppo di ragazzi della Juve, tutti splendidi. Sa una cosa? Io tifo ancora per la Juve e allora mi scoccia, ma capisco che il calcio di oggi è così. Io piansi per la Juve, lo sa? E se da una parte penso che sia giusto che Chris si faccia le sue esperienze, beh, dall'altra mi dispiace». «Anche a me»* mamma Nathalie si fa dolcissima: *«vorrà dire che dovrò andare spesso in Spagna per lavargli i vestiti. Pensi che a Torino ho dovuto trovargli per forza una donna di servizio: non potevo andare sempre su»*. E la Juve, signora? *«Io tifo per il Milan, che dispiacere vedere Baggio così indesiderato...»*. Sì, ma la Juve? *«Chris mi mancherà ma poi che ci starebbe a fare alla Juventus? Ci sono così tante punte... E poi sa una cosa? Per me dispiace anche a lui, a Christian: lasciare la Juve non è mai semplice. Non so come si troverà a Madrid, credo bene: quando dall'Australia tornammo in Italia lui era contento di partire ma dopo un mese a Prato era già scontento. Ma almeno Madrid è una bella...»*. E se finisse come Ravanelli? Bob si gira e fa: *«Da quanto so l'Atletico Madrid è forte. Speriamo...»*. Facciamo i maliziosi: il litigio con Lippi ha influito? *«Macché»* schizza Bob. *«I rapporti erano diventati ottimi: e poi non litiga nessuno a questo mondo?»*. E i famosi stimoli per restare juventino? *«Ma daaai»*.

Stallone e stelline

E il rapporto coi soldi? Sarà un compleanno (il 12 luglio) da "ricchi". *«E io»* dice Nathalie *«non so più cosa regalargli. Lo scorso anno gli presi un juke-box, quest'anno...». «Una ragazza spagnola!»* s'insinua Bob. *«Ma ha tutto, come fai? Chiederò a Veronica, lei lo sa». «A proposito di Veronica»* dice Bob: *«lo sa che se fosse un maschio giocherebbe a calcio meglio di Chris e Max? Ha talento, è bravissima». «Chris è legatissimo a Veronica: vuole che non sbagli un colpo a scuola. Le dice sempre: se prendi sei ti dò tot, se prendi sette di più, e così via. Vuole almeno la media del sette e visto che lo scorso anno è andata benone le ha regalato lo scooter»*. Mamma Nathalie ripone gli album, poi precisa. *«Christian e i soldi? Anni fa spendeva senza sosta, poi gli ho fatto un lavaggio di cervello e adesso riga dritto. Ha un debole per tre cose: l'America (e infatti doveva andare a fare un viaggio con Iuliano, poi saltato), le macchine (si è comprato un BMW da poco) e i cappellini. Anzi, ha anche un'altra passione, i film di Stallone: tutti noi li amiamo, li avremmo visti venti volte»*. La scena "rockyana" della gallina, poi... *«Vista e fatta: ho già dato...»*, dice simpaticamente Nathalie. Che ci saluta e ci chiede: *«Quando esce il servizio?»*. Giovedì. *«Vado a cercare le forbici, arrivederci...»*. L'archivio di Chris andrà avanti, insomma. Bob finisce la sigaretta e fa: *«Speriamo che là diventi una stella...»*. E via, per una nuova avventura. Da Bob a Chris, dall'Australia alla Spagna passando per l'Italia. *«Mah...»*, rimugina Bob. Che si gira e domanda: *«Nathalie, ma quando si parte?»*.

Matteo Dalla Vite

Bobo Blob

Christian Vieri è stato venduto all'Atletico Madrid mercoledì 2 luglio. Vi proponiamo il blob delle dichiarazioni pronunciate prima, durante e dopo l'inaspettata cessione. Giudicate voi.

❑ **Tridente.** «Ormai dobbiamo abbandonare la fantasie del "tridente", che resta una definizione più che una vera formula». (*Marcello Lippi*, lunedì 16 giugno).

❑ **Calciomercato.** «Mi sembra che la Juve stia crescendo e che la società stia lavorando per il meglio. Io credo che siamo già a posto così». (*Gianni Agnelli*, martedì 17 giugno).

❑ **Rispetto dei patti.** «Io ho un contratto di quattro anni e intendo rispettarlo fino alla fine. Sono contentissimo di restare in bianconero, la mia volontà è sempre stata questa. D'altra parte cos'altro potrebbe desiderare un giovane che ha la fortuna di giocare nella squadra più forte del mondo?». (*Christian Vieri*, mercoledì 18 giugno).

❑ **Punti fermi.** «Noi abbiamo una gran fiducia nei giovani italiani: lo abbiamo dimostrato lo scorso anno prendendo Vieri, Amoruso e lo stesso Ametrano, e non ce ne siamo pentiti». (*Luciano Moggi*, giovedì 19 giugno).

❑ **Punto fermissimo.** «Poi abbiamo un Vieri sicuramente più forte, più esperto, più convinto di quello che era arrivato qui la scorsa stagione». (*Luciano Moggi II*, domenica 22 giugno).

❑ **Analisi.** «... Pippo è bravissimo, Del Piero è... Del Piero, Padovano un professionista da ammirare, io e Bobo abbiamo un anno di Juve e di esperienza in più». (*Nicola Amoruso*, mercoledì 25 giugno).

❑ **Sincerità.** «Ma a queste cifre io, se fossi nella Juventus, Christian Vieri lo cederei. Un'operazione conveniente per me e per la società». (*Christian Vieri II*, venerdì 27 giugno).

❑ **Ultima parola.** «Vieri rimane un giocatore della Juventus, non è cedibile e non vogliamo cederlo». (*Luciano Moggi III*, sabato 28 giugno).

❑ **Riservatezza.** «Con Bobo (Vieri) siamo molto amici, ma con lui non ho mai parlato della vicenda. Ritengo siano cose molto personali. Se resterà alla Juve sarò molto contento perché, al di là dell'amicizia, lo stimo molto come collega; però, alla fine, la scelta sarà solo sua...». (*Filippo Inzaghi*, lunedì 30 giugno).

❑ **Sarcasmo.** «Ho chiamato al telefono il direttore sportivo (*Luciano Moggi, ndr*) e gli ho chiesto cosa succede. Mi ha detto che Vieri non è sul mercato. Non è questione di cifre. Come Brigitte Nielsen, insomma». (*Gianni Agnelli*, martedì

LO "SGARBO" DI LUCIANONE AD AGNELLI

L'Avvocato non lo sa che Moggi fa e disfà

di Maurizio Crosetti

Christian Vieri, incedibile ma vero. C'è chi dice che l'Avvocato abbia solo giocato, col pallone lo fa quasi sempre, gli piace palleggiare con persone e parole del calcio. Chi dice che l'abbiano preso in mezzo, sulla faccenda-Vieri. Chi sostiene che dentro la Juve lui non conti quasi più nulla, che faccia il primo tifoso e basta, che gli comunichino le novità alla fine, a funerali avvenuti. Chi giura, infine, che 34 miliardi siano una ragion di stato superiore ai gusti sportivi, alle opinioni, ai possibili interventi di chiunque. *«Ho parlato col direttore sportivo, mi ha detto che Vieri è fuori dal mercato e non è una questione di cifre. Come per*

LINEA JUVE *Brigitte Niel-*

1 luglio).

❑ **Come non detto.** «Abbiamo ceduto Vieri e acquistato Fonseca» (*Luciano Moggi*, mercoledì 2 luglio)

❑ **Sorpresa.** «Juveshock: Vieri ceduto». (*La Gazzetta dello Sport*, giovedì 3 luglio).

❑ **No Comment.** «Non ho nulla da dire, potrò pronunciarmi soltanto quando avrò firmato il contratto». (*Christian Vieri III*, giovedì 3 luglio).

❑ **Diaspora.** «Riflessi negativi in ambito azzurro non ne vedo, al di là del discorso generale cui accennavo prima. E' chiaro che per un selezionatore avere i giocatori sparsi per l'Europa è una complicazione in più». (*Cesare Maldini*, giovedì 3 luglio).

❑ **Tifo.** «Io tra l'altro sono interista, se Vieri va via dalla Juventus sono solo contenta». (*Brigitte Nilsen*, giovedì 3 luglio).

❑ **Diffidenza.** «Ma siete sicuri che sia vero? Se è così sono contento per lui». (*Michele Padovano*, giovedì 3 luglio).

❑ **Psicologia.** «Ho parlato con Christian ieri mattina e mi era sembrato convinto di restare». (*Mark Iuliano*, giovedì 3 luglio).

❑ **Prova del 9.** «E ora deve dimostrare di valere i soldi che è costato». (*Papà Roberto Vieri*, giovedì 3 luglio).

❑ **Affarismo** «... l'ingaggio del cannoniere della Juventus e dell'Italia rappresenta un importante successo. Siamo troppo felici». (*Jesus Gil*, presidente Atletico Madrid, giovedì 3 luglio).

❑ **Metafora.** «Vieri non si pentirà della scelta. L'esperienza lo arricchirà». (*Christian Panucci*, giovedì 3 luglio).

❑ **Eleganza.** «Complimenti agli spagnoli, Vieri è un bravissimo giocatore, l'ho seguito e lo stavamo per prendere». *Ariedo Braida*, d.g. del Milan, giovedì 3 luglio).

❑ **Il parere dell'Esperto.** «La Juve ha perfezionato un'operazione preparata da tempo». (*Giovanni Branchini*, manager di Ronaldo, giovedì 3 luglio).

❑ **Tradimento.** «Ma la realtà non cambia: ieri per la juventinità nazionale è stato consumato un rito cinico di denaro che, senza gonfiare il senso delle parole, si chiama tradimento». (*Candido Cannavò*, giovedì 3 luglio).

❑ **Fraintendimenti.** «... la decisione di cedere Vieri è stata unanime, anche se le apparenze potrebbero dare un'idea diversa. Sia l'avvocato che il dottor Umberto hanno dato il loro o.k. alla cessione... Non nego di essere offeso per alcune cose che ho letto». (*Luciano Moggi IV*, venerdì 4 luglio).

❑ **Giudizio.** «Considero positiva l'operazione Vieri». (*Mario Pescante*, venerdì 4 luglio).

❑ **Determinazione.** «La concorrenza resta durissima, ma io sono pronto a tutto. Con o senza Vieri», (*Filippo Inzaghi II*, venerdì 4 luglio).

❑ **Tifosi.** «Io di tifosi ne rappresento 450 e il messaggio è: vergogna». (*Renato Lo Verde*). «Sembra il Toro di Borsano». (*Franco Ordine*). «Io parlo a titolo personale ma questo è un tradimento». (*Giunio Tabacchi*).

a cura di Francesco Caremani

R SPR S0B S41 S42 QBXLCALCIO: JUVENTUS; MOGGI, 'CEDUTO VIERI E PRESO FONSECA'(V. 'CALCIO: VIERI ALL' ATLETICO...' DELLE 18.55 CIRCA) (ANSA) — ROMA, 2 LUG — «Abbiamo ceduto Vieri e acquistato Fonseca». La conferma ufficiale della nuova operazione di mercato della Juventus è arrivata da Luciano Moggi, direttore generale del club bianconero. Dalla casa del presidente della Roma, Franco Sensi, Moggi, accompagnato da Bettega, Giraudo e Secco, e seguito dall' attaccante uruguaiano Fonseca e dal suo procuratore Paco Casal, ha confermato le indiscrezioni sulla cessione di Vieri all' Atletico Madrid, preannunciando un comunicato della società e rifiutando qualsiasi altro commento. Gli è stato chiesto: ma era la volontà del giocatore quella di andare in Spagna? «Avete detto bene — la risposta di Moggi — era la volontà di Vieri». Nell' incontro con Sensi è stato anche definito il passaggio di Fonseca in bianconero. Moggi ha anche annunciato di avere

L'IMPORT-EXPORT DELLA JUVENTUS ANNI 90

STAGIONE/MISTER	ACQUISTI	CESSIONI	ESITI
1990-91/Maifredi	Corini, De Marchi, Di Canio, Hässler, Julio Cesar, Luppi, Schillaci, R. Baggio	Alejnikov, Brio, Bruno, Rui Barros, Tricella, Zavarov	7° in Serie A
1991-92/Trapattoni	Carrera, Conte, Kohler, Reuter, Marchioro, Peruzzi	Bonaiuti, De Marchi, D. Bonetti, D. Fortunato, Napoli, Hässler	2° in Serie A
1992-93/Trapattoni	D. Baggio, Giacobbo, Möller, Platt, Rampulla, Raganin, Ravanelli, Torricelli, Villa	Alessio, Corini, De Agostini, Luppi, Marchioro, Reuter, Schillaci, Tacconi	4° in Serie A Coppa Uefa
1993-94/Trapattoni	Del Piero, Di Livio, Fortunato, Francesconi Marchioro, Notari, Porrini	Casiraghi, Di Canio, Platt, Ragagnin	2° in Serie A
1994-95/Lippi	Deschamps, Ferrara, Fusi, Paulo Sousa, Jarni, Tacchinardi, A. Orlando	D. Baggio, Baldini, Ban, Francesconi, Galia, Julio Cesar, Marchioro, Möller, Notari	Scudetto Coppa Italia
1995-96/Lippi	Lombardo, Jugovic, Pessotto, Sorin, Padovano, Vierchowod	R. Baggio, Casiraghi, Kohler, Dal Canto, Giacobbo	2° in Serie A Champions League
1996-97/Lippi	Boksic, Zidane, N. Amoruso, Vieri, Iuliano, Montero	Vialli, Ravanelli, Carrera, Marocchi, Paulo Sousa, Cammarata	Scudetto, Coppa Intercont., Superc. E.
1997-98/Lippi	Inzaghi, Fonseca, Birindelli, De Sanctis, Zamboni	Porrini, Jugovic, Boksic, Vieri	

sen». Il direttore generale Moggi, declassato da Giovanni Agnelli a direttore sportivo (chissà come lo chiamerà la prossima volta, dopo la figura che gli ha fatto fare), è riuscito a raccontare una balla anche all'Avvocato. Problemi di quest'ultimo, non certo di Lucianone che le balle le racconta magnificamente da trent'anni, è il mestiere suo, a lui chiedono risultati, acquisti, affari, mica verità. La questione è credergli. Chi ci casca, giornalista o italiano più ricco nel mondo, poi non si lamenti. Al di là del siparietto all'assemblea Ifi (i cronisti che domandano di Vieri, Agnelli che cita Moggi senza nominarlo, il fratello Umberto che precisa come Lippi abbia bisogno solo di giocatori entusiasti e regali quindi una illuminante versione del futuro in arrivo), è in discussione il nuovo ruolo dell'Avvocato nell'universo bianconero. *«I nostri rapporti? Più che altro lo tengo informato»* disse Umberto Agnelli nel giorno della presentazione di Juvecentus. Una frase che la vicenda-Vieri ha clamorosamente confermato. Oggi, Giovanni Agnelli è quel signore che si reca sempre più spesso al Comunale per salutare la squadra, è quel distinto appassionato in tribuna al Delle Alpi, è una miniera di frasi, concetti, battute che possono stendere un bue (ricordate la Juve "patetica"?) è colui che consiglia a Bettega di non lamentarsi dell'arbitro dopo una finale perduta. Ma non è il primo a comandare. Questo lo fa Umberto, con il braccio esecutivo Giraudo. Il quale, a sua volta, muove l'avambraccio Moggi. Una specie di implacabile automa programmato per vincere e (prima) incassare. Prima, incassare.

Detto questo, resta il fatto che Giovanni Agnelli non si diverte ad essere sbugiardato. Quello che il "direttore sportivo" gli ha raccontato, non gli è piaciuto per niente. Si è fatto pure una gaffe con la povera Brigitte, ormai omologata al più venduto dei calciatori: invece di essere senza prezzo, ce l'ha eccome. Probabile che alla prossima occasione, l'Avvocato non sprechi la telefonata o chiami qualcun altro. Improbabile che affidi a Luciano Moggi la successione di Romiti alla presidenza Fiat, tra qualche mese. Anche se non sarebbe una brutta idea: nessuno ne saprebbe niente, tutti gli crederebbero e alla fine si ritroverebbe pure qualche soldo in tasca.

Bando alle chiacchiere, da oggi si corre e si suda: vecchi e nuovi protagonisti della Serie A preparano la lunga stagione che culminerà con il Mondial

E adesso al lav

Addio (brevi) vacanze, si torna al lavoro. A inaugurare la lista dei raduni è stata la Fiorentina, seguita a ruota da Atalanta, Napoli, Inter, Parma, Piacenza e Udinese; il resto della truppa si metterà in marcia la prossima settimana. Scatti, balzi, allunghi, slalom, flessioni, movimenti e automatismi ripetuti fino alla noia, brevi partitelle in famiglia: un mese scarso per vedere, provare, capire, assemblare, sfoltire e, se necessario, correre immediatamente ai ripari. Perché la stagione che va a incominciare, con i suoi ritmi serrati ed esasperati (basti pensare che il Parma debutterà in Champions League il 13 agosto!), non ammette partenze false: un errore, un'incertezza o una valutazione errata nella fase di preparazione rischiano di compromettere la corsa ancor prima che si accenda il semaforo verde, benché il "mercato lungo" conceda qualche chance di recupero. È il momento della verità. A parole, tutti si dicono certi di avere operato nel migliore dei modi per rinforzare le rispettive "rose", ma d'ora in avanti bisognerà mettere il pratica quanto fino a ieri si è teorizzato a tavolino. E il passo, per qualcuno, potrebbe rivelarsi più lungo e difficile del previsto.

ZÉ ELIAS. In attesa di abbracciare il suo re (**Ronaldo**), la Regina del mercato (un centinaio i miliardi investiti), ovvero l'**Inter** di Moratti, si è ulteriormente rinforzata con l'innesto di **Zé Elias**, 21enne brasiliano proveniente dal Bayer Leverkusen. Un centrocampista dinamico e forte nell'interdizione, da impiegare davanti alla difesa nel ruolo che fu di Ince (passato al Liverpool). Il suo arrivo (è costato 10 miliardi e guadagnerà un miliardo netto fino al 2001) ha scatenato però la caccia a una maglia da titolare nel reparto centrale nerazzurro che, secondo l'orientamento tattico di Gigi Simoni, dovrebbe fare affidamento su tre elementi. Zé Elias in mezzo, **Simeone** a destra e **Djorkaeff** a sinistra (con Ganz in prima linea in appoggio a Ronaldo), parrebbe la soluzione più gettonata. Ma Ciriaco **Sforza**, finora mai messo in dubbio dai dirigenti, reclama un posto («*Sulla carta il playmaker dovrei farlo io, innescare i meccanismi di gioco mi riesce con naturalezza*»); il francese **Cauet**, a scanso di equivoci (nell'undici ideale di qualche quotidiano è infatti stato inserito nella linea difensiva), fa sapere di essere «*un centrocampista: a sinistra, al centro o a destra, so stare dappertutto. Con una vocazio-*

Cauet e signora

Recoba

Zé Elias

Schillaci in Inghilterra?

L'ipotesi è suggestiva e viene dalla Sicilia, dove Totò Schillaci, 33 anni, l'eroe delle notti magiche di Italia 90, sta trascorrendo qualche giorno di relax. L'attaccante, che gioca con lo Jubilo Iwata nel campionato giapponese, ha fatto sapere che a dicembre potrebbe prendere in considerazione l'offerta che gli è giunta dal Derby County, club in cui dalla prossima stagione giocherà anche Eranio.

DATE E LUOGHI DEI RITIRI

SQUADRA	RITIRO	LOCALITA'	ALBERGO
Atalanta	13-18/7	Moena (TN)	Catinaccio
	20-30/7	Malles (BZ)	Garberhof
	3-9/8	Selvino (BG)	Marcellino
Bari	16-31/7	Primiero(TN)	Salgetti
	3-17/8	Vittorio V.(TV)	Hotel Terme
Bologna	15/7-14/8	Sestola (MO)	Miramonti
Brescia	18-31/7	Vipiteno (BZ)	Hotel Lemm
	3-10/8	San Gallo (Svizzera)	
Empoli	dal 20/7	Vinci (FI)	Alexandra
Fiorentina	13-28/7	Abbadia (SI)	Park h.Erosa
Inter	13-19/7	Sarre (AO)	Etoile du Nord
	21-26/7	Macolin (Svizzera)	Centro sportivo
Juventus	20/7-2/8	Chatillon (AO)	Scuola Alber.
Lazio	16-31/7	Vigo Fassa (TN)	Tre Corone
Lecce	16-29/7	Cles (TN)	Cristallo
	1-10/8	Campo Tures (BZ)	
Milan	16-27/7	Milanello (VA)	
Napoli	13/7-2/8	Borno (BS)	Rosa Camuna
	5-11/8	Pescia (PT)	
Parma	14-26/7	La Salle (AO)	Mont Blanc
	1-7/8	Baselga (TN)	Scoiattolo
Piacenza	16/7-6/8	Baselga (TN)	Belvedere
Roma	16/7-5/8	Kapfemberg	Grassner (Austria)
Sampdoria	17-29/7	Cogne (AO)	Miramonti
Udinese	16/7-8/8	Arta Terme (UD)	Alla fonte
Vicenza	20/7-3/8	Enego (VI)	Cristallo
	6-20/8	Castelfranco (TV)	Rino Fior

oro

ne: quella di correre e di correre ancora, rubando il pallone agli avversari (da qui il suo soprannome, "Efficacia", ndr)»; e lo stesso **Recoba** annuncia che gli piacerebbe indossare il numero dieci: «*In Uruguay è sempre stato il mio numero. Amo giocare dietro le punte. Nel mio Paese mi hanno definito l'erede di Francescoli; accostamento che mi onora, però sono diverso da Enzo: io sono più portato a concludere*». E non dimentichiamo **Berti**, **Winter** e, perché no, lo stesso **Kanu**. Simoni metterà tutti d'accordo?

OLANDESI. Il nuovo **Milan** da esportazione (tredici gli stranieri tesserati) sfila in passerella. Da quella parigina, che ha visto Ibrahim **Ba** applaudito indossatore, alla presentazione ufficiale di Winston **Bogarde** e Patrick **Kluivert**, per l'occasione accompagnati dalle splendide compagne. Particolarmente significativa la presenza della bionda Angela von Hulten al fianco di Kluivert: a dimostrazione che in famiglia il clima si è rasserenato dopo che la Procura di Amsterdam ha deciso di prosciogliere il centravanti olandese dall'accusa di stupro (l'episodio risaliva al 10 maggio scorso) per mancanza di prove. Rinfrancato dalle ultime notizie, Kluivert si è lasciato andare a promesse piuttosto impegnative: «*Ronaldo? Credo sia il più forte del mondo, ma voglio dimostrare di essere bravo anch'io. Van Basten? Sarebbe una delusione se non riuscissi a fare meglio*». Vola basso, ragazzo...

FONSECA. Kluivert potrebbe prendere esempio da Daniel **Fonseca**, 28 anni il prossimo 13 settembre, all'ottava stagione nel campionato italiano, sul quale la Juventus ha immediatamente fatto rotta una volta ceduto Vieri. L'uruguaiano si è presentato in punta di piedi: «*Lippi è un grande allenatore. Non devo certo dirlo io, lo dimostrano i risultati. So che mi stima e che mi ha voluto alla Juventus, questo mi basta per affrontare la nuova avventura con le migliori intenzioni. Vado a Torino senza pretendere nulla, pronto a giocarmi il posto, poi sarà Lippi a decidere*». Della serie: se sono sopravvissuto a Carlos Bianchi, cosa può capitarmi di peggio?

AVANTI, C'È POSTO. Vengo anch'io? Sì, tu sì. Nella allegra

segue

Bogarde e Kluivert con le rispettive consorti

Spagnulo
vola in Brasile

Noi prendiamo Ronaldo? E il Brasile sceglie **Giampaolo Spagnulo**, 33 anni, portiere con un buon passato in Serie B (Taranto, Pisa e Genoa), dodicesimo a Perugia nella scorsa stagione. Dopo Marco Osio, un altro italiano si prepara a vivere un'importante esperienza nel campionato brasiliano: Spagnulo giocherà nel Vitoria Bahia, la squadra di Bebeto, e guadagnerà 500 milioni netti, con la possibilità di rinnovare il contratto entro dicembre. Un'operazione che potrebbe aprire nuove prospettive nel mercato internazionale per i giocatori di casa nostra, specie in un ruolo come quello del portiere in cui il calcio sudamericano non coltiva certo fenomeni.

❑ **Marco Lanna**, 29enne difensore lasciato libero dalla Roma, ha invece accettato l'offerta del **Salamanca**, neopromossa formazione della Serie A spagnola. Davanti alla promessa di un triennale da un miliardo e 700 milioni a stagione, non si può dire abbia fatto molta fatica...

IL CALENDARIO DI COPPA ITALIA

Sono stati stabiliti gli accoppiamenti del primo turno di Coppa Italia, in programma il 17 (andata) e il 24 (ritorno) agosto: **Brescello-Lucchese** (vincente contro Juventus), **Cesena-Lecce** (Empoli), **Ancona-Pescara** (Vicenza), **Chievo-Castel di Sangro** (Fiorentina), **Atl. Catania-Verona** (Roma), **Palermo-Reggina** (Udinese), **Savoia-Perugia** (Napoli), **F. Andria-Padova** (Lazio), **Cosenza-Foggia** (Inter), **Nocerina-Cagliari** (Piacenza), **Como-Torino** (Sampdoria), **Treviso-Reggiana** (Milan), **Monza-Genoa** (Atalanta), **Cremonese-Ravenna** (Bologna), **Salernitana-Bari** (Brescia), **Carpi-Venezia** (Parma). I sedicesimi si disputeranno il 3 e il 24 settembre.

Mercato/segue

brigata di Zdenek Zeman un posto lo trova chiunque. Anche il 35enne Michael **Konsel**, portiere del Rapid Vienna e della Nazionale, che pare aver battuto (!) la concorrenza di Chimenti, Sterchele, Berti e Cervone (con il giovanissimo Campagnolo, classe 1978, prelevato dal Cittadella, in qualità di scommessa), ovvero l'assurda dotazione di "numeri uno" che la Roma potrebbe paradossalmente ritrovarsi nel ritiro di Kapfenberg (ma Perinetti è vivamente pregato di disfarsi presto di questa ingombrante zavorra...). Più interessante l'acquisto (accordo siglato per ora via fax) del talentuoso **Vagner**, centrocampista brasiliano del Santos (è nato a Baurù, nello stato di San Paolo, 23 anni fa), di cui Falcão ha esaltato la di-

Un nuovo Falcão per la Roma?

È l'ultima scoperta degli osservatori italiani in Brasile. Si chiama Gelio, ha 23 anni e gioca nel Caxias, squadra che si è piazzata quarta nel campionato Gaúcho 1996. Il suo nome completo (Rogelio Véber Sanguineti) tradisce chiaramente le origini europee, che potrebbero essere sfruttate per un tesseramento come giocatore comunitario. Un vantaggio da aggiungere a un bagaglio tecnico e agonistico di tutto rispetto. Classico centrocampista che agisce davanti alla difesa, calcia preferibilmente con il de-

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
ATALANTA							
Fontana	23-1-67	100	P	(0)	Bari	★★★	All. **Mondonico** (confermato) 5-3-2: FONTANA; Foglio, Mirkovic, Carrera, Sottil, Bonacina; Sgrò, DUNDJERSKI, Gallo; LUCARELLI, CACCIA.
Dundjerski	26-5-72	100	C	1.400	Vojvodina	★★	
Caccia	10-4-70	100	A	3.800	Napoli	★★	
Lucarelli	4-10-75	100	A	7.000	Padova	★★★★	
Gibellini	20-1-76	100	D	FP	Pistoiese	★★	
Chianese	14-1-76	100	A	Riscatto	Foggia	★★★	
M. Orlando	26-5-71	99	C	1.700 1/2	Fiorentina	★★★	
BARI							
Mancini F.	10-10-68	100	P	(0)	Foggia	★★	All. **Fascetti** (confermato) 1-3-4-2 MANCINI; Ripa; Garzya, Sala, Manighetti; BRESSAN, De Ascentis, Volpi, Ingesson; Ventola, Guerrero.
Zambrotta	19-2-77	100	C	1.700	Como	★★★	
De Rosa	10-5-73	100	D	1.000	Savoia	★★	
Bressan	5-1-71	100	C	(0)	Cagliari	★★	
Masinga	21-6-69	99	A	2.500	Salernitana	★★	
BOLOGNA							
Bonomi	23-8-72	100	D	1.200	Cesena	★★	All. **Ulivieri** (confermato) 4-3-3: Antonioli; Tarozzi, Torrisi, Mangone, Paramatti; Nervo, CRISTALLINI, Marocchi; Kolyvanov, Andersson, Fontolan.
Kallon	20-8-79	100	A	Prestito	Lugano (Inter)	★★	
Cristallini	20-9-71	100	C	6.000	Torino	★★★	
BRESCIA							
Hubner	28-4-67	100	A	2.800	Cesena	★★★★	All. **Reja** (confermato) 4-4-2: Zunico; Adani, Binz, Corrado, Pergolizzi; E. Filippini, SABAU, Doni, A. Filippini; HUBNER, Neri.
Sabau	12-2-68	100	C	FP	Reggiana	★★★	
EMPOLI							
Artico	9-12-73	100	A	(0)	Pro Vercelli	★★	All. **Spalletti** (confermato) 4-4-2: Balli; BINHO, Baldini, Bianconi, Guarino; Tricarico, Pane, Ficini, Martusciello; Esposito, Cappellini.
Binho	8-4-75	100	D	(0)	Londrina	★★	
Pecorari	21-9-77	100	D	Prestito	Juventus	★	
Panzanaro	12-2-77	100	C	Prestito	Juventus	★	
FIORENTINA							
Carboni	6-4-65	100	D	2.000	Roma	★★★	All. **Malesani** (nuovo) 4-4-2: Toldo; Carnasciali, Padalino, Falcone, Serena; Kanchelskis, Cois, Rui Costa, Robbiati (MORFEO); DIONIGI, Oliveira.
C. Amoroso	22-9-76	100	C	FP	Empoli	★★★	
Flachi	8-4-75	100	A	FP	Bari	★★	
D. Morfeo	16-1-76	99	A	8.500	Atalanta	★★★★	
Dionigi	10-1-74	99	A	3.000 1/2	Reggina (Milan)	★★★★	
INTER							
Sartor	30-1-75	100	D	7.000	Vicenza	★★★	All. **Simoni** (nuovo) 5-3-2: Pagliuca; Zanetti, SARTOR, Fresi, Paganin, MEZZANO; SIMEONE, ZÉ ELIAS, Djorkaeff; RONALDO, Ganz.
Recoba	17-3-76	100	A	7.500	Nacional M.	★★★	
Ronaldo	22-9-76	100	A	48.000	Barcellona	★★★★★★	
Cauet	2-5-69	100	C	5.000	Paris S.G.	★★★	
Simeone	28-4-70	100	C	13.000	Atletico Madrid	★★★★	
Mezzano	1-8-77	100	D	8.000	Torino	★★★	
Zé Elias	25-9-76	100	C	10.000	Bayer Leverkusen	★★★★	
West	26-3-74	100	D	5.500	Auxerre	★★★	
JUVENTUS							
Inzaghi	9-8-73	100	A	21.000	Atalanta	★★★★★	All. **Lippi** (confermato) 4-4-2: Peruzzi; BIRINDELLI, Ferrara, Montero, Pessotto; Conte, Deschamps, Zidane, PECCHIA; INZAGHI, Del Piero.
Pecchia	24-8-73	100	C	10.000	Napoli	★★★★	
Birindelli	12-11-74	100	D	4.500	Empoli	★★★	
Zamboni	7-12-77	100	D	4.000	Chievo Verona	★★★	
Ametrano	15-2-73	100	C	Fine Prestito	Verona	★★	
De Sanctis	26-3-77	100	P	Prestito	Pescara	★★★	
Fonseca	13-9-69	100	A	9.000	Roma	★★★★	

stro, segnalandosi per la disciplina tattica e la visione di gioco. Sudamericano "atipico", dunque, come del resto era Falcão. Il paragone non è casuale: tra le squadre più interessate a Gelio *(nella foto)* c'è proprio una insaziabile Roma, come testimonia il recente viaggio del ds Giorgio Perinetti in Brasile. Ma i giallorossi non sono soli. Alla sede del Caxias sono arrivate telefonate anche dalla Fiorentina (un erede per Dunga?) e dalle neopromosse Bari e Empoli. Vicenda da seguire...

sciplina tattica e la costanza di rendimento. Persa la bussola sul mercato, Sensi si ritrova adesso con ben cinque extracomunitari: Cafu, Paulo Sergio, Tetradze, Aldair e Vagner. In attesa di recuperare il russo (infortunato), per schierare fin dall'inizio tutti e quattro i brasiliani il presidente conta di convincere il Consiglio Federale a varare una norma sugli "assimilati": gli extracomunitari in Italia da più di cinque anni (è il caso di Aldair) verrebbero equiparati ai comunitari. E poi cos'altro dovremo inventarci?

MORFEO. Nel bel mezzo dell'asta tra Real Madrid e Barcellona per assicurarsi Batistuta, a Firenze si è cominciato seriamente a pensare all'eventualità del dopo-Gabriel. In arrivo Domenico **Morfeo**, 21 anni, fantasista cresciuto nell'Atalanta al-

segue

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
LAZIO							
Mancini	27-11-64	100	A	(0)	Sampdoria	★★★★★	All. **Eriksson** (nuovo) 4-3-1-2: Marchegiani; Negro, Nesta, Chamot, Favalli; Fuser, ALMEYDA, JUGOVIC; MANCINI; Casiraghi (BOKSIC), Signori.
Boksic	21-1-70	100	A	21.000	Juventus	★★★★	
Jugovic	30-8-69	100	C	12.000	Juventus	★★★★	
Almeyda	21-2-73	100	C	13.000	Siviglia	★★★	
Ballotta	3-4-64	100	P	800	Reggiana	★★	
LECCE							
Piangerelli	19-10-73	100	C	500	Cesena	★★★	All. **Prandelli** (nuovo) 4-4-2: Lorieri; Centurioni, SAKIC, Bellucci, Macellari; PARENTE, COZZA, PIANGERELLI, Casale; DE FRANCESCO, Palmieri.
Biancone	24-1-68	100	A	400	Lodigiani	★★	
Cozza	19-1-74	100	C	3.000	Cagliari (Milan)	★★★	
De Francesco	21-9-77	100	A	1.000	Prato (Milan)	★★★	
Parente	9-11-71	100	C	1.000 1/2	Reggiana	★★	
Sakic	15-6-71	100	D	1.000	Stella Rossa	★★★	
Anastasi	24-9-74	100	C	(0)	Atl. Catania	★★	
MILAN							
Kluivert	1-7-76	100	A	(0)	Ajax	★★★★★	All. **Capello** (nuovo) 4-4-2: TAIBI; BOGARDE, Costacurta, CRUZ, Maldini; BA, Desailly, Albertini, ZIEGE; KLUIVERT, Weah.
Ziege	1-2-72	100	D	10.000	Bayern M.	★★★★	
Ba	12-11-73	100	C	12.000	Bordeaux	★★★★	
Taibi	16-2-70	100	P	6.000	Piacenza	★★★★	
Maini	29-9-71	100	C	6.000	Vicenza	★★★	
Bogarde	22-10-70	100	D	(0)	Ajax	★★★	
A. Andersson	10-4-74	100	A	3.000	Göteborg	★★★	
Moriero	31-3-69	100	C	(0)	Roma	★★★	
Abbiati	8-7-77	100	P	1.500	Monza	★★★	
Šimic	12-11-75	100	D	4.000	Croatia	★★★	
Cardone	3-3-74	100	D	1.500	Bologna	★★	
Cruz	20-9-68	100	D	(0)	Napoli	★★★	
NAPOLI							
Bellucci	31-5-75	100	A	4.000 1/2	Samp	★★★★	All. **Mutti** (nuovo) 1-3-4-2: Taglialatela; Ayala; FACCI, Baldini, SERGIO; Turrini, GORETTI, ROSSITTO, Longo; CALDERON, BELLUCCI.
Calderon	24-10-70	100	A	7.000	Independiente	★★★	
Facci	26-11-71	100	D	(0)	Salernitana	★★	
Sergio	27-8-66	100	D	(0)	Udinese	★	
Zanoncelli	11-9-67	100	D	(0)	Lecce	★★★	
Goretti	28-5-76	100	C	3.200 1/2	Perugia (Parma)	★★★	
Rossitto	21-9-71	100	C	8.000	Udinese	★★★★	
Sbrizzo	11-4-75	100	D	Fine Prestito	Reggina	★★	
PARMA							
Guardalben	5-6-74	100	P	2.500	Verona	★★★★	All. **Ancelotti** (confermato) 4-4-2: Buffon; Zè Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; ORLANDINI, Sensini, D. Baggio, Stanic; Chiesa, Crespo.
Maniero	11-9-72	100	A	5.000	Verona	★★★	
Orlandini	9-10-72	100	C	(0)	Verona	★★★	
Fiore	17-4-75	100	C	Fine Prestito	Chievo Verona	★★★	
Franceschini	7-12-76	100	D	Fine Prestito	O. Marsiglia	★★★	
Milanese	17-9-71	100	D	3.000	Napoli (Torino)	★★★	
PIACENZA							
Rastelli	27-12-68	100	A	2.000	Lucchese	★★	All. **Guerini** (nuovo) 1-3-3-3: SERENI; M. ROSSI; Polonia, SACCHETTI, Tramezzani; Scienza, MAZZOLA, Valoti; PIOVANELLI, RASTELLI, Piovani.
Sacchetti	10-8-72	100	D	1.500	Sampdoria	★★	
Sereni	11-2-75	100	P	Prestito	Sampdoria	★★	
M. Rossi	9-9-64	100	D	(0)	Eintracht Fr.	★★	
Mazzola	15-6-69	100	C	4.000	Reggiana	★★★	

Mercato/segue

la ricerca di una consacrazione definitiva che il suo talento e la sua classe meritano, e Davide **Dionigi**, 23 anni, nell'ultima stagione capocannoniere della Serie B con 24 reti realizzate nelle fila della Reggina. Ma il mosaico viola tuttavia necessita di altri tasselli: l'entusiasmo e l'impegno di Malesani, da soli, non basteranno...

LE PROSSIME SCADENZE

11 luglio: chiusura della prima fase di mercato per i trasferimenti in tutti i campionati professionistici, dalla A alla C2 e per i trasferimenti di giovani dilettanti a società professionistiche.

15 luglio: è l'ultimo giorno utile per presentare alla Uefa la lista dei giocatori abilitati a giocare i turni preliminari della Champions League. I club che acquisteranno calciatori dopo questa data non potranno schierarli prima dell'1 gennaio '98, mentre per tutte le squadre impegnate nelle altre competizioni europee resta fissata la scadenza del 15 agosto.

11 agosto-30 gennaio: secondo periodo di mercato per le società di A e B e per il trasferimento di giovani dilettanti a società professionistiche.

1 aprile-30 giugno: accordi preliminari per definire l'acquisto di nuovi stranieri.

1 luglio-30 gennaio: contratti definitivi per i nuovi stranieri acquistati in A e in B .

1-15 ottobre: seconda fase di mercato riservata esclusivamente alle società di C1 e C2. Oltre questo termine, i 90 club della Lega di Firenze potranno soltanto cedere giocatori nelle serie superiori.

Inoltre fino al **30 aprile** ci sarà la possibilità di tesserare in tutte le serie giocatori svincolati.

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
segue **PIACENZA**							
Piovanelli	7-4-74	100	C	1.000 1/2	Lazio	★★	
ROMA							
Di Francesco	8-9-69	100	C	(0)	Piacenza	★★★★	All. **Zeman** (nuovo) 4-3-3: CHIMENTI; CAFU, Aldair, CESAR GOMEZ, Candela; DI FRANCESCO, VAGNER, Di Biagio; Totti, Balbo, PAULO SERGIO.
Paulo Sergio	2-6-69	100	A	6.000	Bayer L.	★★★	
Scapolo	5-10-70	100	C	(0)	Bologna	★★★	
Helguera	28-3-75	100	C	4.000	Albacete	★★	
Cafu	19-6-70	100	D	12.000	Palmeiras	★★★★	
Cesar Gomez	23-10-67	100	D	6.000	Tenerife	★★	
Chimenti	30-6-70	100	P	2.500	Salernitana	★★★	
Servidei	11-12-72	100	D	2.000	Lecce	★★★	
Lucenti	19-9-75	100	D	1.500	Palermo	★★	
Gautieri	20-7-70	100	C	4.000	Perugia	★★★	
Campagnolo	17-6-78	100	P	500	Cittadella	★	
Konsel	6-3-62	99	P	1.200	Rapid Vienna	★★	
Dal Moro	11-8-70	100	D	3.000	Empoli	★★★	
Vagner	19-3-73	99	C	8.000	Santos	★★★★	
SAMPDORIA							
Klinsmann	30-7-64	100	A	(0)	Bayern M.	★★★★	All. **Menotti** (nuovo) 4-3-1-2: Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Veron, BOGHOSSIAN, Laigle; MORALES; Montella, KLINSMANN.
Morales	16-4-75	100	C	6.000	Independiente	★★★	
Boghossian	27-10-70	100	C	(0)	Napoli	★★★	
Dichio	19-10-74	100	A	(0)	Queens P.R.	★★	
Ambrosio	30-5-73	100	P	(0)	Prato	★★	
Zanini	26-3-74	100	A	Fine Prestito	Verona	★★★	
Castellini	2-1-73	100	D	2.000 1/2	Perugia (Parma)	★★	
Scarchilli	10-9-72	100	C	1.000 1/2	Torino	★★★	
Tovalieri	15-2-65	100	A	2.000	Cagliari	★★★	
Hugo	11-8-76	100	D	3.500	Sporting Braga	★★	
UDINESE							
D'Ignazio	11-12-68	100	D	(0)	Vicenza	★★	All. **Zaccheroni** (confermato) 4-4-2: Turci; Genaux, Calori, Bia, D'IGNAZIO; Helveg, WALEM, Giannichedda, JORGENSEN; Bierhoff, Amoroso.
Walem	1-2-72	100	C	(0)	Anderlecht	★★	
Louhenappessy	14-10-75	100	C	(0)	Ajax	★	
Jorgensen	6-10-75	100	C	(0)	AGF Aarhus	★	
Sanda	9-11-81	100	A	400	Canon Y.	★	
Ramzi	14-7-77	100	C	500	B. Rabat	★	
Bachini	5-6-75	100	C	FP	Lecce	★★	
VICENZA							
Di Napoli	18-4-74	100	A	1.500 1/2	Inter	★★★	All. **Guidolin** (confermato) 4-4-2: Mondini; Mendez, Belotti, DICARA, Beghetto; SCHENARDI, BARONIO, Di Carlo, ZAULI; DI NAPOLI, Otero
Schenardi	3-3-68	100	C	Fine Prestito	Bologna	★★★	
Ambrosini	29-5-77	100	C	Prestito	Milan	★★★	
Zauli	19-7-71	100	C	800	Ravenna	★★★	
Baronio	11-12-77	100	C	Prestito	Lazio	★★★	
Dicara	27-4-70	100	D	2.500	Perugia	★★★	
Stovini	24-11-76	100	D	Prestito	Roma	★★	
Coco	8-1-77	100	D	Prestito	Milan	★★★	

N.B. Le valutazioni (da una a sei stelle), espresse in migliaia di milioni, sono state fatte in base all'età, al rendimento nell'ultimo campionato e al costo d'acquisto di ogni calciatore. Tra parentesi la società proprietaria del cartellino. Nella tabella sono riportati gli affari conclusi, o comunqe considerati tali, alla data di **martedì 8 luglio**. LEGENDA: (0) parametro zero; 1/2 metà del cartellino; P portiere; D difensore; C centrocampista; A attaccante

Compagnia del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

Compagnia del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena

2° EDIZIONE

TROFEO MONTEPASCHI VITA

PER CALCIATORI DI SERIE C1 e C2 E ALLENATORI DI SERIE C1

CAMPIONATO 1996/97

È giunto alla sua quinta edizione il ***Trofeo "Montepaschi Vita"****, organizzato dalla* ***Montepaschi Vita Assicurazioni****, con il patrocinio della* ***Lega Professionisti Serie C*** *e l'approvazione della* ***FIGC****.*
Ogni anno alla fine del campionato vengono premiati i migliori giocatori ed allenatori di tutta la Serie C.
Oltre alle ***doti tecniche*** *il trofeo vuole soprattutto premiare coloro che si sono messi in evidenza per la loro* ***correttezza*** *ed il loro* ***fair-play****, sulla scia dell'analoga iniziativa promossa dalla* ***FIFA*** *a livello mondiale.*
La Montepaschi Vita è una compagnia del gruppo bancario ***Monte dei Paschi di Siena*** *che offre prodotti assicurativi per ogni soluzione e per ogni esigenza individuale: di risparmio, integrazione previdenziale e tutela assicurativa.* ***Cresco, Nido, Propensione, Provvedo*** *e* ***Bussola****, queste le polizze commercializzate dalla compagnia: semplici e competitive.*

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

LEGA PROFESSINISTI SERIE C

Prodotti che vengono distribuiti sul territorio nazionale grazie alla rete di sportelli del ***Monte dei Paschi*** *di Siena,* ***Banca Toscana, Cariprato*** *e* ***Caritro****.*
La Montepaschi Vita è cresciuta di pari passo col trofeo. Nato per premiare solamente i ***giocatori*** *della* ***Serie C1*** *e* ***C2****, il prestigioso riconoscimento si è poi esteso agli* ***allenatori*** *ed agli* ***Under 20*** *per segnalare quegli atleti che dimostrano di possedere un notevole* ***bagaglio tecnico-agonistico*** *esaltato da valori reali quali la correttezza ed il* ***rispetto dell'avversario****.*

Tra i vincitori delle edizioni precedenti del ***Trofeo "Montepaschi Vita"*** *(nato nel 1992) ci sono nomi del calibro di Murgita, Montella e Falcioni.*
Quest'anno sono stati premiati, per la Serie C1 ***Paolo Toccafondi, Francesco De Francesco, Daniele Marcucci*** *e* ***Roberto Stellone****; per la Serie C2*

Marco Antonio Bruzzano, Gianluca Pittaluga, Giovanni Schettini, Fabio Artico, Eddy Baggio *ed* ***Emilio Belmonte****; per gli allenatori* ***Mario Beretta*** *e* ***Francesco Giorgini****; Serie C1 Under 20:* ***Gianluca Zambrotta*** *e* ***Fabrizio Miccoli****.*

Nelle immagini, sopra Gianluca Zambrotta (Foto Vescusio), a destra Roberto Stellone (Foto Giannoni) a fianco Eddy Baggio (Foto Vescusio)

Aut. Min. n. 6/11600

Occhio al Nord

Meglio non fidarsi delle cassette: qualche ora di volo e anche in questo periodo si possono vedere ottimi stranieri in azione. Ecco i nostri consigli

di Rossano Donnini e Marco Zunino

Il calciomercato ha riaperto ufficialmente i battenti. In tempi in cui gli affari più importanti si fanno durante l'anno e il Forum di Assago è solo la kermesse dei procuratori, la sentenza Bosman la fa da padrona. Le nuove regole federali hanno aperto agli extracomunitari con il seguito delle solite scaramucce di "fine Impero" e le trattative impazzano. Grossi colpi riusciti, grossi colpi falliti e in questo caso il lavoro di un anno degli osservatori di ogni genere e razza diventa carta straccia. Si deve ripartire daccapo, ma a luglio la maggior parte dei campionati è ferma. E allora a girare, più che gli osservatori, sono le videocassette dei giocatori stranieri più disparati (... e disperati): dove più del gol, più del tackle, potè il montaggio. Chi rischia grosso sono sicuramente le squadre neopromosse, che durante la stagione avevano altro a cui pensare che non andare in giro per il mondo a scoprire nuovi talenti. Non dimenticando che spesso questi club non dispongono di grossi capitali e quindi sono costrette a orientarsi su giocatori più o meno sconosciuti. Succede anche che il direttore sportivo o l'osservatore di turno, arrivati in vetta al globo per visionare questo o quel giocatore, non si curano degli altri ventuno calciatori della partita in questione, rinunciando così a un preziosissimo promemoria, tanto utile nei mesi estivi. Perché allora non continuare a viaggiare, rinunciando all'ombrellone sotto casa? Non si tratta di attraversare gli oceani: Norvegia, Svezia, Finlandia e Russia sono molto più vicine, a qualche ora di volo. Qui si giocano (in questi giorni) campionati mai presi troppo sul serio (svedese a parte) dai nostri operatori di mercato, che poi vanno ad acquistare un Kanchelskis quando gioca in Inghilterra, rincorrono un Litmanen quando è già dell'Ajax e devono infine rinunciare a Leonhardsen e Tore Andrè Flo perché diventati economicamente inaccessibili dopo le offerte dei soliti inglesi.

Daniel BERG HESTAD

Nato il 30 luglio 1975. Centrocampista del Molde, è il più grande talento del campionato norvegese. La sua fluida chioma bionda trattenuta da un laccio nero è ormai un'immagine simbolica.Nelle ultime partite è stato impiegato da punta, ma rimane un centrocampista a tutto campo. Dice il suo allenatore Åge Hareide: *«Può giocare dove vuole. La tecnica e la potenza di cui dispone mi permettono qualunque soluzione tattica»*. Il compagno Odd Inge Olsen è la spalla preferita per duettare in campo e quando sono entrambi in giornata è spettacolo garantito. Nell'Under 21, di cui è capitano, Berg Hestad gioca abitualmente come centrale, senza disdegnare folate offensive che lo portano spesso a scaldare le mani del portiere avversario. Ha piedi buoni, forza fisica, visione di gioco, sicuramente è il miglior rampollo di una curiosa dinastia. Berg è il cognome della madre, Hestad quello del padre, Stein Olav, che in passato ha giocato come terzino nel Molde e detiene ancora il record di presenze nel club, 680. Suo zio materno Odd Berg con la maglia del Molde ha vinto la classifica dei marcatori del campionato norvegese 1974. Suo zio paterno Harry Hestad ha segnato 5 reti nella nazionale norvegese diventando professionista in Olanda con il Den Haag. Ha invece giocato in Spagna, nel Rayo Vallecano, lo zio materno Jan Berg. Per Daniel Berg Hestad l'esordio nella nazionale maggiore è vicino. Atalanta e Fiorentina si sono già interessate al suo cartellino, come molte squadre inglesi. Il Molde, fiutando l'affare, lo ha vincolato per cinque anni. Si prevede un'asta. Selvaggia?

Jari ILOLA

Nato il 24 novembre 1978. Mediano del RoPS Rovaniemi. Nonostante la giovane età, Ilola è già una colonna del RoPS, oltre che il più promet-

MOSCA

HELSINKI

tente centrocampista difensivo del campionato finlandese. Sono ormai tre stagioni che fa parte della rosa della prima squadra. I mezzi fisici non gli mancano, essendo alto 1,87 metri per 70 chili. In possesso di buoni fondamentali, potente nell'azione e solido nel tackle, gioca in pratica da difensore aggiunto, e sa rendersi particolarmente pericoloso quando si porta in avanti. Nello scorso campionato è andato a segno 4 volte. Deve migliorare nella costruzione del gioco. Il suo nome, comunque, è già sui taccuini di osservatori olandesi, belgi e tedeschi. Colonna dell'Under 21, Ilola potrebbe presto esordire nella nazionale maggiore.

Niclas ALEXANDERSSON

Nato il 29 dicembre 1971. Centrocampista dell'IFK Göteborg. Contro il Milan, in Champions League, si era messo in luce più di Andreas Andersson. Soprattutto nell'andata a Göteborg, dove i "blavitt" si erano imposti sui rossoneri ancora guidati dall'uruguaiano Tabarez. Alexandersson aveva imperversato sulla fascia di competenza, mettendo in ginocchio il suo avversario diretto, un certo Paolo Maldini, e segnato a cinque minuti dal termine il gol della sorprendente vittoria. Longilineao (1,81 m x 73 kg), falcata lunga, palleggio sicuro, sgusciava via come un'anguilla: imprendibile. Lo stesso Milan, alla ricerca dell'erede di Eranio, lo ha seguito per mesi, salvo poi scaricarlo preferendogli il francese Ba. Forse Braida e i suoi collaboratori non hanno voluto rischiare, scottati dalla deludente stagione

di Jesper Blomqvist, decisamente più quotato di Alexandersson in Svezia, ma anche più fumoso. Così Alexandersson continua a esprimere potenza, regolarità e geometria a Göteborg, dove è arrivato nel '96 insieme all'allenatore Mats Jingblad, il tecnico che lo aveva lanciato e consacrato all'Halmstad. Tommy Svensson, che lo ha fatto esordire in nazionale nel '93, non gli ha ancora trovato un posto fisso, preferendogli negli anni i vari Ingesson, Brolin e Zetterberg. Intanto Alexandersson matura partita dopo partita e qualcuno potrebbe presto mordersi le mani...

Igor YANOVSKIJ

Nato il 3 agosto 1974 a Vladikavkaz, Igor è centrocampista dell'Alanya Vladikavkaz, che lo ha prelevato ragazzino dall'Avtodor, squadra filiale. Giocatore pressoché universale, molto abile in copertura, all'Euro 96 ha giocato da terzino sinistro. Nel suo club ha fatto pure la mezza punta. Forte fisicamente, duro ma corretto, possiede un bel tiro dalla distanza, che può scoccare indifferentemente con entrambi i piedi. Fisicamente prestante (1,87 m x 80 kg), non ha rivali in Russia nel gioco di testa. La buona visione del gioco gli permette di mandare in gol i compagni, come ha fatto in nazionale con Simutenkov nella sfida contro Israele per Francia 98. Nonostante il carattere chiuso e riservato, Yanovskij è diventato il leader dell'Alanya. Leader e rigorista, oltre che cannoniere scelto: quest'anno, dopo 16 turni, ha già segnato 8 reti, tre delle quali contro il Shinnik Yaroslavl nella 14 giornata. Nel turno successivo, a Mosca contro la Torpedo-Luzhniki, Yanovskij ha vissuto una giornata nerissima: prima ha sbagliato un rigore, poi è stato espulso e in seguito squalificato. Proprio in questi giorni in Russia si riapre il mercato e Yanovskij potrebbe partitre per l'estero, viste le tante richieste.

Andrej TIKHONOV

Nato il 16 ottobre 1970 a Kaliningrad. Centrocampista offensivo dello Spartak Mosca, è l'uomo dei gol storici: nel '93 e nel '96 ha realizzato la rete che ha regalato lo scudetto allo Spartak. Cresciuto nel Vympel Kaliningrad, è poi passato al Titan Reutovo, e dal '92 gioca nello Spartak. Nel '93, con la squadra riserve che partecipava al campionato di C, ha realizzato 8 reti in una gara, record per il calcio russo. Inizialmente attaccante, ha poi arretrato il suo raggio d'azione, senza perdere il fiuto del gol. Nel '96 ha realizzato 16 reti in campionato e 4 in Coppa Uefa. Giocatore solido (1,80 m x 73 kg), resistente, anche se un po' lento, in campo è un vero trascinatore. Dotato di un buon tiro, è uno specialista dei calci piazzati e degli assist. Giocatore russo dell'anno nel '96, fa parte della rosa della nazionale, in cui ha debuttato nel '95. Ha saltato l'Euro 96 per infortunio. Nello scorso febbraio, giocando con la nazionale a Hong Kong, si è nuovamente infortunato ed è rientrato soltanto alla fine di maggio, contribuendo al rilancio dello Spartak. Richiesto in Spagna e Inghilterra, recentemente ha assunto atteggiamenti un po' divistici.

Nord/segue

Erik JOHANSSON

Nato il 18 maggio 1976, è attaccante dell'Örgryte. Palla al piede, Johansson ha poco da spartire coi colleghi dell'Allsvenskan. Peccato che nell'arco dei novanta minuti si dimentichi spesso che a calcio si gioca in undici. La tencica l'ha affinata fra i 16 e i 18 anni, "esercizio" imposto dal padre, che per farlo crescere calcisticamente non ha badato a spese. Nel '92 la famiglia si è spostata nientemeno che in Brasile... Erik aveva 16 anni e ha trovato ospitalità nelle giovanili del Bragantino, a San Paolo. Poi è seguita un'esperienza al Benfica e quindi il ritorno alla casa madre, l'Örgryte. Due anni fa Johansson si è affacciato in prima squadra dopo aver segnato valanghe di gol nel campionato giovanile, si è fatto spazio nell'Under 21 e adesso punta a sostituire il neo milanista Anders Andersson all'IFK Göteborg.

Erik BAKKE

Nato il 13 settembre 1977. Trequartista del Sogndal. Centravanti di movimento nel suo club, centrocampista esterno sinistro nell'U. 21, Bakke può essere definito "una punta in incognito". Tecnicamente dotato, ben piazzato fisicamente, è bravissimo nel difendere il pallone: infila la schiena nella pancia dell'avversario e piroetta sul pallone come pochi altri. Crea spazi per i compagni, ma è altrettanto bravo e pericoloso come finalizzatore. Figlio d'arte: il padre Svein con il Sogndal ha segnato 320 gol, quasi tutti nelle serie minori. Erik non ha ancora compiuto vent'anni, arriva dalla serie cadetta ma è già alla terza stagione in prima squadra e titolare fisso nell'U. 21.

Pascal SIMPSON

Nato il 4 maggio 1971. Attaccante dell'AIK Solna. Pelle color ebano come quella di Martin Dahlin, con qualche centimetro in più (1,92 m x 92 kg), Simpson è il simbolo dell'AIK degli Anni 90. Nonostante la stazza, non lo si può definire uno sfondatore, né la classica torre da area di rigore. Nelle movenze può ricordare l'interista Kanu, è un falso lento, parte da fuori area per poi trovare, con l'avvicinarsi alla porta, i tempi del goleador di razza. Dopo un inizio di carriera folgorante, negli ultimi tre anni ha segnato il passo a causa dei tanti infortuni che lo hanno penalizzato nella corsa alla nazionale maggiore. È ritornato sui suoi livelli nella seconda parte dello scorso campionato. Questa primavera ha duellato a suon di gol nientemeno che con Ronaldo nei quarti di finale di Coppa delle Coppe. Il Barcellona ha eliminato l'AIK come da pronostico; difficilmente pronosticabile, invece, il personalissimo 2-2 fatto registrare dai due cannonieri. La doppia sfida di coppa, teletrasmessa in tutta Europa, ha rilanciato l'immagine del gigante nero di Solna, che quest'anno ha forse l'ultima vera occasione per lasciare il campionato svedese.

Karl Oskar FJØRTOFT

Nato il 26 luglio 1975. Mediano del Molde. Classico uomo di fatica, quello che corre per quattro. Nessuna parentela con l'ex nazionale Jan Åge Fjørtoft, il cognome che li accomuna è molto diffuso nel nord della Norvegia. Karl Oskar ha iniziato la stagione in corso nel Rosenborg, con il quale l'anno passato aveva vinto il campionato e partecipato alla Champions League. Da riserva, perché per il tecnico Nils Arne Eggen non era niente più di un semplice rincalzo. Quest'anno sperava in maggiore attenzione e invece si è ritrovato ancora in panchina. Allora ha preferito cambiare aria e si è accasato al Molde, dove è subito diventato titolare. Brevilineo (1,74 m x 62 kg), veloce, è un trottolino instancabile, tatticamente l'uomo più prezioso dell'Under 21 norvegese. Sulla mediana appare un gigante e nel Molde sembra finalmente avere trovato la piazza giusta per affermarsi dopo le incomprensioni patite a Trondheim

Evgenij KHARLACHEV

Nato il 20 gennaio 1974 a Togliattigrad. Centrocampista del Lokomotiv Mosca dal '94. In precedenza giocava nel Krylya Sovetov Samara, con cui aveva debuttato in prima divisione. Interno sinistro dalla tecnica pregevole, discreto negli assist, ha nel tiro il punto debole del suo repertorio. In campo europeo si è segnalato realizzando il gol del successo per 1-0 del Lokomitiv sul campo del Bayern nell' andata del secondo turno di Coppa Uefa '95-96. Nel ritorno, però, i bavaresi travolsero il Lokomotiv 5-0. In nazionale ha debuttato a Mosca il 28 settembre '96 in Russia-Brasile 2-2, prima partita col nuovo Ct Ignatiev. Recentemente Kharlachev è stato il protagonista della finale della coppa russa vinta dal Lokomotiv sulla Dinamo Mosca, per 2-0. Suo il gol del raddoppio. Ragazzo socievole e aperto, Kharlachev è molto amico di Sergej Ovchinnikov, il portiere del Lokomotiv recentemente passato al Benfica. Pure per Kharlachev, il giocatore più tecnico del campionato russo, il Lokomotiv ha ricevuto diverse offerte dall'estero.

Teemu TAINIO

Nato il 27 novembre 1979. Punta dell'Haka e grande speranza del calcio finlandese. Lo scorso anno, al debutto, ha segnato 4 reti in 20 gare. Gol che non sono serviti a salvare l'Haka, retrocesso anche per la riduzione del massimo torneo finlandese da 12 a 10 squadre. Tainio è stata l'unica nota positiva di una stagione disgraziata per il club di Valkeakoski, che ora domina il torneo cadetto. Agile, veloce, molto tecnico, Tainio (1,76 m per 66 kg), che non ha ancora compiuto 18 anni, rappresenta un investimento per il futuro. Una scommessa da tentare, ma il ricordo di Mika Aaltonen allontana gli eventuali acquirenti italiani. Il ragazzino, però, merita un atto di coraggio. Il PSV ci ha già provato, ma lui ha preferito rimanere ancora un po' in Finlandia. L'Italia, però, è un'altra cosa.

Esclusivo

Marco Simone & Carla Liotto

Innamorati a Parigi

Abbiamo vissuto con l'ex milanista e la sua ragazza il primo contatto con la loro nuova città. Una romantica passeggiata fra sogni e Campi Elisi, speranze e Nôtre Dame, stupori e Montmartre. Ecco un diario "speciale"...

dall'inviato Matteo Marani fotoservizio Guy Jeffroy/ Guerin Sportivo

PARIGI. Marco Simone e Carla Liotto: due giovani felici, innamorati, immersi in un grande sogno. Come sfondo, la città più bella del mondo, Parigi appunto. Quando alle 11 del mattino l'ascensore dell'hotel Royal Monceau si apre, appaiono due persone allegre e serene. Lui sembra il fratello buono di quello irritabile e amareggiato degli ultimi mesi milanisti. «*Ti bastano quattro ore per il servizio?*» chiede divertito. «*Parigi è la svolta nella nostra vita. Non ne potevo più delle pressioni italiane, della mancanza di rispetto. Qui la gente ti stringe la mano per strada, i giornalisti non ti saltano addosso*». Lei è persino più contenta di lui: «*Potrò lavorare con la moda, potrò godermi una città magnifica. Ho spinto più di tutti perché Marco venisse qua*».

Di fronte al calcio dei trasferimenti miliardari e dei listini di borsa, può anche succedere che due ragazzi ce la

segue

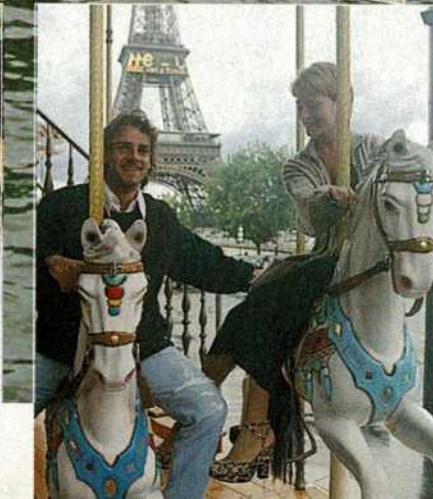
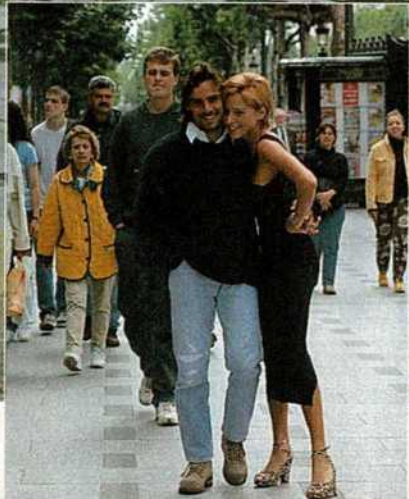
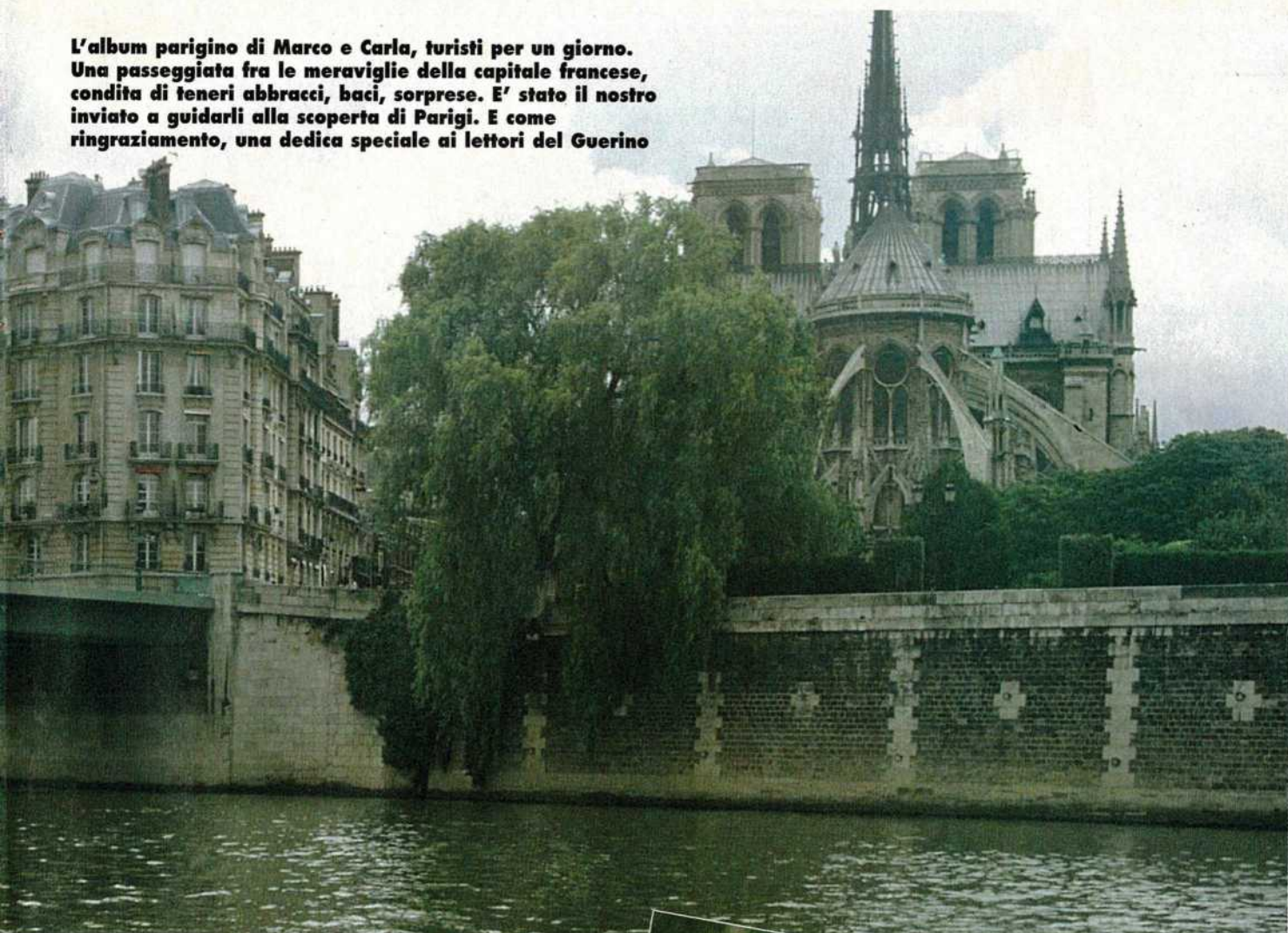
Parigi/segue

facciano a salvarsi, a ritagliarsi una piccola fetta di paradiso a un'ora sola di aereo dall'inferno di Milano. Marco e Carla hanno scelto Parigi in base ai soldi del Paris Saint-Germain (due miliardi all'anno per quattro stagioni), ma anche perché è solo qui, dagli Champs Elysées a Montmartre, che certe magie si creano. «*Che dire?*» interviene lui, «*è la città più bella per due persone che si amano. Avere a fianco la tua donna a Parigi è fantastico, passeggiare lungo la Senna, spiare gli artisti che disegnano piccoli capolavori sulle strade*». «*L'anno scorso ci siamo fatti fare un ritratto da uno di questi pittori*» confessa Carla, «*che ancora conserviamo nella casa di Marco a Milano. Fu una vacanza favolosa, di lunghe e romantiche passeggiate. Chi l'avrebbe detto che a distanza di un anno ci saremmo tornati per viverci?*».

Sentirli parlare di Parigi è come assistere a una sfilata di aggettivi: bella, sensuale, affascinante, dolce, romantica, complice. E alle parole seguono i fatti. Sono sempre incollati, Marco e Carla, giocano come se il mondo attorno non esistesse, non riescono a stare un attimo senza baciarsi, persino quando il flash della macchina fotografica li cattura. «*Io un po' di francese lo so*» dice Marco, «*ed è stato un elemento importante nella scelta. Al Bayern non ci sono andato anche per il tedesco e poi perché come città non c'è paragone. Qui respiri l'aria della metropoli. Ma hai visto gli spazi di questa città, le piazze, le strade, i boulevard? Gli urbanisti francesi sono stati veramente i*

segue

A tous les lecteurs
du "Guerin Sportivo"

L'album parigino di Marco e Carla, turisti per un giorno. Una passeggiata fra le meraviglie della capitale francese, condita di teneri abbracci, baci, sorprese. E' stato il nostro inviato a guidarli alla scoperta di Parigi. E come ringraziamento, una dedica speciale ai lettori del Guerino

Dopo la passeggiata, Simone parla del Milan. Con rabbia

E il Marco... s'impenna

Marco, la storia comincia a Papete...
Sì, ero lì in ferie con Carla ed è arrivato il fax del PSG con la copia del contratto. Non ci ho pensato un attimo a firmare. Si erano fatti avanti la Juve, il Parma, il Bayern. Avevo parlato con il Trap: persona splendida, ma Monaco è una città dura e il tedesco è troppo ostico.

Nel momento dell'addio chi è mancato all'appello?
La società è mancata. Il mio trasferimento è passato dai miei manager, solo da loro. Nella vita tutto finisce prima o poi, non c'è niente di immortale, ma dopo otto anni mi sarebbe piaciuta una risposta più chiara. Il rapporto coi dirigenti è stato a volte brusco, ma credevo di potermi sentire dire in faccia le cose: abbiamo altri programmi, lasciamoci ora. Purtroppo non è stato così.

E Berlusconi?
Beh, lui no. Il presidente mi ha chiamato una sera al telefonino: «*Marco, ho detto sì al tuo trasferimento solo perché Parigi è meravigliosa. E perché lì potrai crescere culturalmente*». Mi ha detto anche che un giorno mi vorrebbe in società. Berlusconi ha sempre avuto un affetto quasi paterno per me.

Non ci sarà più da andare a Milanello la mattina...
Oggi direi che mi sento quasi sollevato. Negli ultimi tempi mi turbavano sempre di più quei quaranta minuti di macchina da Milano. E pensare che i primi anni mi alzavo con la voglia di arrivarci. Salivo in auto, accendevo lo stereo, e via. Era bello andarci. L'ultima volta che sono passato, ho svuotato il mio armadietto in silenzio, sapevo dentro di me che era finita. Ho visto i magazzinieri e gli altri guardarmi commossi: è merito loro se Milanello, nonostante i veleni di quest'anno, ha mantenuto l'aria di una famiglia.

Dopo otto anni, cosa vuol dire la maglia rossonera?
Un pezzo importante di vita, aver fatto parte del ciclo più grande nella storia del calcio. Lo ammetto: finché ho ascoltato il cuore non sono riuscito a dire basta col Milan. Ma poi ho pensato anche che nei programmi rossoneri non c'era più spazio per me e che a Parigi ritrovavo la Coppa Campioni, la cosa più importante anche quando ero in Italia. Io ho una media di un gol ogni due gare in Champions League, la sento in modo particolare quella manifestazione.

Ti ha fatto fuori Capello...
Non nego che ci ho pensato. E tanto. «*Le mie polemiche mi sono costate care*» dicevo. Ma non volevo più macerarmi, non aveva senso stare al Milan per fargli la guerra. Per me non c'era spazio, punto. So come la pensa Capello e rimanere là contro i santi era inutile. Discussioni, di nuovo panchina, di nuovo dover vedere che a certi giocatori vengono date molte chance e ad altri no.

Questo non lo cancelli...
No, e l'ho detto anche ai dirigenti nel momento di lasciarci: l'unico rammarico che mi tengo dentro è non essere stato capito, non riuscire a spiegarmi perché la società non abbia creduto in me. Non ha mai detto: è lui, Simone è il nostro attaccante titolare, proviamo. Dopo otto anni mi sembra un po' ingrato. Vado via da incompreso.

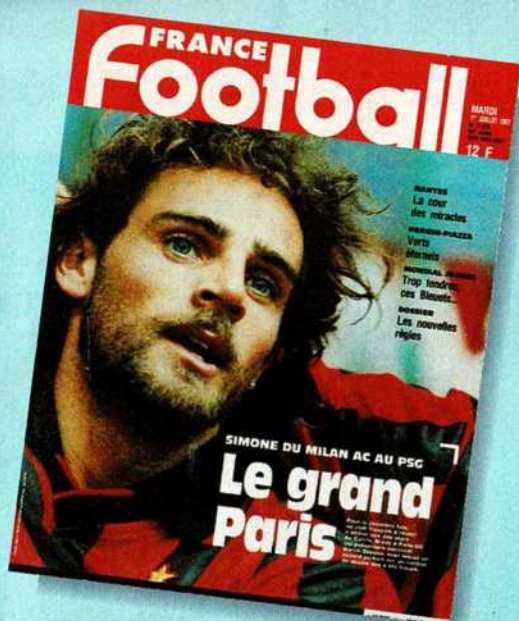
Capello ha telefonato a Baggio per dargli spiegazioni. E a te?
A me non ha telefonato. Il silenzio continua, diciamo così. A volte ho pensato a Capello con rabbia, perché non mi sono mai spiegato il trattamento ricevuto da lui. Forse una testa pensante dà fastidio, tutto qui. Ma è l'ora del condono. Quando ci sono i grandi avvenimenti bisogna aver la capacità di cancellare. Il calcio italiano lo fece con il calcioscommesse per i Mondiali di Spagna. Io lo voglio fare con Capello ora che vivo una grande situazione.

Cos'è stato l'ultimo anno al Milan?
Sofferenza. Oltre a non avere raggiunto risultati personali o di squadra, c'è stato un deterioramento del rapporto con i tifosi e questo mi ha fatto male. Non mi hanno cre-

Parigi/segue

più grandi». Altro bacio, altra confessione: «*A me non interessa cosa dice o pensa la gente, io Carla la amo e oggi sono felice di vivere qui con lei. Grazie a Carla ho scoperto sul serio cosa sia l'amore. E guarda che abbiamo passato momenti duri, che solo un affiatamento come il nostro ha permesso di superare. Senza di lei accanto, non avrei forse preso la decisione di venire in Francia*».

Oggi è anche il giorno della casa, nel senso che i due fidanzati celebri, lui calciatore, lei diventata famosa al Costanzo show con la battuta sul miliardario da sposare, hanno scelto l'appartamento in cui vivere. È una casa di quasi duecento metri quadri su doppio livello, a due passi dall'Arco di trionfo, «*il cuore di Europa*» come fanno notare con un pizzico di orgoglio. E, per l'occasione, assi-

Marco e Carla davanti a Nôtre Dame e a cena col nostro inviato Matteo Marani

La grande scommessa: é il titolo di France Football dedicato a Simone

duto quando dicevo di non aver firmato per Inter o Juve, e oggi c'è la prova. Sei, sette mesi di cori e contestazioni dolorosi. E io ho bisogno di affetto, credo nella devozione del pubblico.

Cosa ti lasci dietro?

Al Milan? Beh, un grande amico come Weah. Ho conosciuto tanti campioni in questi anni, da cui ho imparato molto tecnicamente, ma sul piano umano nessuno mi ha dato quanto George. Gli voglio bene, lo adoro. A lui piace fare l'americano duro, dare l'idea di essere un cattivo delle strade newyorkesi. Ma alla fine è tenero, timido. È un bambinone.

Un po' cresciuto...

Una cosa molto bella di George è che scherza sul colore della sua pelle. Ci gioca molto, è autoironico. Mi ricordo che il primo periodo di George a Milano si giocava molto fuori del campo. Nel mio appartamento organizzammo un nascondino. Avevamo messo alla conta "Morbillo", un mio amico. E mi ricordo che George si era messo di fianco a questo ragazzo e, al buio, non si vedeva. Ci liberò tutti e ci ridemmo sopra per dei giorni. Adesso lo aspetto a Parigi, anche perché qui ha mantenuto la casa dei tempi del PSG.

Quanto ti mancherà Milano?

Penso tanto. La mia Milano, la città in cui ho vissuto cinque anni di trasformazione. Per me, che venivo da Castellanza, un paesino della provincia di Varese, fu una rivelazione: i tram, la gente di corsa, i negozi sotto Natale, le luci, le sere spese con gli amici nei locali. E poi quel clima freddo, quel grigio che io amo. Milano col sole mi rende nervoso.

Simone a Parigi, Vieri a Madrid: segno di forza o di debolezza del nostro calcio?

Dobbiamo pensare che andiamo verso una moneta unica, verso l'abbattimento di tutte le frontiere. E comunque, non possiamo nasconderci: queste società straniere veramente fanno offerte incredibili, un calciatore è normale che sia allettato. È un calcio che è cambiato tantissimo: qualche valore una volta esisteva, adesso manca proprio il significato dello sport. Ci sono industrie di successi, di guadagno. È il modello-Juve...

A te piace?

No. Non mi piace pensare che un giocatore che per due o tre anni fa cose incredibili, fa vincere la sua squadra, venga subito dimenticato. La Juve in questi anni ha vinto, ma ha sbagliato a mandare via giocatori come Baggio, Vialli, Ravanelli. Vuol dire che il pensiero del tifoso non è importante.

Chi vincerà lo scudetto?

In Francia il PSG, in Italia dico Inter, ora che nessuno può pensare male. Me lo hanno chiesto milioni di volte, e io sempre diplomatico: «*Ci sono quattro o cinque squadre, ma attenti anche a questa e a quell'altra*». No, credo che con Ronaldo sarà l'anno dell'Inter.

E il Milan?

Ricostruire un ciclo non sarà facile. Ci vuole tempo, anche se so che tornerà grande. Con qualche italiano in meno, purtroppo...

m. mar.

PSG: GIOVANE E FORTE

PARIS S. GERMAIN FOOTBALL CLUB

❑ **Fondazione**: 12 agosto 1970
❑ **Debutto** in 1.a divisione: 1974
❑ **La società oggi**: con l'ingresso (1991) di Canal+ (tv privata) è diventata una delle più ricche e potenti d'Europa.
❑ **Vittorie**: 2 scudetti (1986 e 1994), 4 coppe di Francia (1982, 1983, 1993 e 1995), 1 Coppa delle Coppe (1996).
❑ **Stelle del passato**: Dominique Rocheteau, Safet Susic, David Ginola, George Weah, Daniel Bravo, Youri Djorkaeff, il neo interista Benoit Cauet e il sampdoriano Oumar Dieng.
❑ **I compagni di Simone**: i brasiliani Leonardo e Raí, Ngotty, Guérin, Loko e Lama. L'allenatore è il brasiliano Ricardo Gomes, ex giocatore del club fino a poche stagioni fa.

stiamo anche noi alla discussione serrata con la società immobiliare che gli ha affittato l'appartamento. Il Marco Simone spensierato e ingenuo scompare, lasciando il posto a un ragazzo di 28 anni caparbio e deciso, sempre sorretto negli sguardi da Carla. «*Ho deciso di spostare in toto il mio appartamento di Milano qui a Parigi, perché devo vivere fra le mie cose, nel mio habitat normale. Non pensavo nemmeno di riuscire ad abbandonare il ventunesimo piano di Milano per scendere al settimo, ma invece, appena ho visto l'appartamento, mi sono convinto. Ho visto che anche a lei sono brillati gli occhi e ho detto: okay, abbiamo trovato il nostro nido d'amore*».

Dovrà fare quaranta minuti di macchina al giorno per arrivare al campo di allenamento del PSG, cosa che ha sorpreso i dirigenti del club parigino, i quali gli avevano suggerito una sistemazione più vicina. «*Beh, loro non sanno che è lo stesso tempo che impiegavo per andare a Milanello. Nella vita non c'è solo il calcio, c'è anche dell'altro. E allora è giusto che, finiti gli allenamenti, uno si goda la città. Non puoi abitare a Parigi e rintanarti in periferia. Stando in centro hai modo di visitare tutti i musei, puoi scoprire localini magnifici in cui mangiare cose squisite. Vado già matto per il "fois gras". Da quando son qui ho sempre mangiato divinamente*».

Finito l'incontro per la casa, la passeggiata si sposta da Nôtre Dame alla Tour Eiffel, dove si è simbolicamente concluso il viaggio in macchina con Carla per salire su a Parigi, con bacio al traguardo. «*In Italia non ce la facevo più, volevo cambiare aria e questa è stata la soluzione migliore. Anche per Carla: la storia del miliardario l'ha bollata, in un Paese dalle etichette veloci. Io ero lo stronzo, lei la scostumata. E pensare che quella provocazione se la inventò lì per lì, colta dall'emozione. A me non è mai interessato, ma vedo che lei ne soffre e a Parigi avrà l'occasione di lavorare senza pregiudizi, per affermarsi nella moda*».

Una fuga, dunque? No, piuttosto un tenero e romantico esilio, nella città che ha dato asilo politico a tanti nella storia dell'umanità. La città degli innamorati, la città d'arte, la città culla della moderna democrazia. «*Una città che ci farà crescere*» dicono in coro. Marco e Carla si tengono per mano lungo un *quai* della Senna, scherzano con le papere. Il calcio ha dato loro la possibilità di vivere una favola. «*Vorrei far bene, anzi dovrò far bene visto che sono il calciatore costato di più nella storia del calcio francese. Chissà che da Parigi non parta la mia rincorsa alla Nazionale. D'altronde, si giocheranno proprio qui i Mondiali, un po' a casa mia*».

Intanto, lui e lei si potranno godere una città fatta su misura per loro. Qui ci sono i negozi più belli, le sfilate che iniziano proprio questa settimana e che li vedranno ospiti fissi. Lui attratto da Armani, lei da Gucci. La Parigi dei locali notturni, delle grandi firme e degli attori. «*Sì, ma vorrei che non si fraintendesse*» precisa Marco, «*Parigi è liberta di pensiero, di movimento, non libertà di fare le cinque del mattino in discoteca*». A Simone, quello nuovo e più maturo, basta una donna, un amore, una città «*talmente grande in cui nessuno ti riconosce, a Parigi sei un ago in un pagliaio e puoi vivere liberamente, abbracciarti e baciarti ovunque*». Parigi brucia. Sì, di passione.

Matteo Marani

RIVERA va alla guerra

Attacca il calcio dai miliardi facili, difende i nostri militari. L'on. Gianni, Sottosegretario alla Difesa, ha molti progetti e un solo rammarico: «Vorrei tornare giovane per giocare come un tempo»

di Ivan Zazzaroni

Dieci, *«un numero ricorrente»*. Dieci sono gli anni da onorevole. *«Il 2 luglio dell'87 sono entrato per la prima volta in Parlamento»* racconta Gianni Rivera, 54 anni, *«proprio una settimana fa ho spento il candelone»*.

È stato difficile inventarsi una seconda carriera? Da politico poi...

Non particolarmente quando

l Golden Boy

entri in un ambiente nuovo, quando entri per restarci intendo: perché ci credi, devi sottostare alle regole, cercare di farti conoscere e di farti accettare. Certo, la politica è un mondo a parte, fuori degli schemi, un mondo dove non sempre, per restare a galla, è sufficiente ottenere dei risultati. Il primo esempio che mi viene in mente è quello di Winston Churchill, che dopo la guerra non venne rieletto. In politica impari di tutto, si vede di tutto, la cosa più positiva, ma anche la più negativa.

Una parola, una sola, che la riassuma.
La politica è adattamento.

Se potessi, torneresti volentieri indietro, magari di trent'anni?
E chi non tornerebbe indietro? Io ci tornerei soltanto per poter giocare di nuovo a calcio, per tornare ad avere un rapporto più diretto e dignitoso con il pallone. Sarebbe il massimo se potessi rimanere così e al tempo stesso giocare non dico come un tempo, ma con minore fatica. Adesso mi limito a qualche partita scapoli-ammogliati su un prato di periferia, dove ogni tanto si presenta un fotografo che fa due scatti e vende al giornale le foto di Rivera che tira ancora due calci con gli amici. Mi sta bene, per carità: ma giocare a pallone era ed è un altra cosa.

Se Dio non avesse inventato il pallone, a quale sport ti saresti rivolto?
Non ho nemmeno avuto il tempo di pormerla, questa domanda, perché quando ho cominciato a giocare non avevo ancora sedici anni.

Il Rivera politico ti piace? E l'uomo Rivera si sente realizzato?
Il Rivera politico mi piace perché mi piace quello che faccio.

segue

Un'emblematica immagine dall'Albania: gli orrori della guerra non hanno spento la grande passione per il calcio

In **20 anni** di carriera 950 partite e 300 gol

Gianni Rivera (175 cm x 70 kg da calciatore) è nato il 18 agosto 1943 ad Alessandria.

Debutta in Serie A il 2 giugno 1959 all'età di sedici anni nella partita Alessandria-Inter, vestendo la maglia numero 8.
Nella stagione 1959-60 é titolare nella squadra piemontese, disputa 25 partite e segna 6 reti. Nel 1960 inizia la sua lunga carriera al Milan terminata nel 1979, anno della conquista della stella (dieci scudetti). Il 13 maggio 1962, allo stadio Heysel, esordisce con la maglia della Nazionale.
Nella sua ventennale carriera ha vinto 3 scudetti, 4 Coppe Italia, 2 Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe, 1 Coppa Intercontinentale. Nel 1969 si aggiudica - primo italiano - il Pallone d'Oro come miglior calciatore europeo.
Con la maglia del Milan disputa 683 partite tra campionato, Coppa Italia e coppe internazionali, realizzando 173 reti.
In Nazionale registra 60 presenze, segnando 14 reti; partecipa a 4 Mondiali: nel 1962 in Cile, nel 1966 in Inghilterra, nel 1970 in Messico e nel 1974 in Germania.
In totale, tra Alessandria, Milan, coppe nazionali e internazionali, squadre azzurre e amichevoli, fra il 1959 e il 1979 ha giocato 950 partite e segnato 300 gol.

In alto, Rivera con Capello e Burgnich in Nazionale. A fianco, festeggia con Rocco una Coppa Italia

Rivera/segue

Ma come può un uomo sentirsi o addirittura dichiararsi realizzato? Realizzato è un termine impegnativo. Uno si sente realizzato un minuto prima di morire perché non ha più il tempo per fare delle cose. Realizzato... Io, tutto sommato, ho avuto moltissimo dalla vita.

Soddisfazioni, onori e anche qualche grana. Questo ad esempio, non è un momento facile per il ministero della Difesa di cui sei sottosegretario.

È un momento particolare per un insieme di circostanze: l'Albania, la Somalia. E la Bosnia, che adesso è passata in secondo piano, ma lì abbiamo ancora un folto contingente. È particolare anche perché a tutto questo e alla pressione dell'opinione pubblica, si aggiunge la ristrutturazione, anche amministrativa, delle Forze Armate e dei vertici militari. Una serie di cambiamenti a velocità sempre più sostenuta, credimi.

Tipo?

La ricerca di uno spazio sempre maggiore per i volontari, la riduzione del servizio di leva, l'approvazione del volontariato femminile.

Ti capita mai, la mattina, di estrarre per primo uno sportivo della mazzetta dei giornali?

Dipende.

Da cosa?

Dal momento. Di solito leggo per primi gli articoli di fondo dei quotidiani politici, ma a volte trovo più attraenti i fondi sportivi. Ogni giorno ha la sua storia.

Cosa vorresti leggere domani mattina su un giornale sportivo?

Mi farebbe piacere leggere che nel mondo si sta verificando un'inversione di tendenza: che il calcio ritorna alla passionalità e si affranca dagli interessi economici. Sì, perché io ho un'idea totalmente diversa dello sport.

Un'idea romantica.

Passionale. La molla che muove oggi lo sport è quella sbagliata: è il denaro. Un'inversione, dicevo: la mia è una pia illusione.

Perché?

Te l'ho detto. Perché è cambiato il rapporto: non sei più tu che usi il denaro, ma sei tu che ti fai usare dal denaro e perdi per strada la parte più positiva, quella legata alle emozioni, alla passione. I fatti dimostrano che la cultura degli interessi è vincente, pertanto credo che la battaglia per uno sport diverso sia persa in partenza, sia antistorica. Neppure da affrontare.

Dallo sport alla politica

Gianni Rivera, una leggenda del calcio, da atleta si é trasformato in politico. Dal 1987 é deputato al nostro Parlamento. Oggi é Sottogretario alla Difesa. Non é il primo caso di un atleta trasferito alla politica.

❑ **Bill Bradley, pallacanestro**
Grande cestista della NBA, ex stella della Simmenthal Milano (con la quale ha vinto una Coppa dei Campioni) negli Anni 60; eletto al Congresso degli Stati Uniti nel 1978 come senatore, nelle file dei democratici.

❑ **Thomas McMillen, pallacanestro**
Compagno di Bob McAdoo nella NBA e nove anni passati nella Sinudyne di Bologna. Anche lui ha fatto carriera in politica come democratico, tentando addirittura, senza fortuna, la scalata alla Casa Bianca.

❑ **Albert Gudmundsson, calcio**
Islandese, giocò nel Milan nel 1948-49. Quattordici partite e due gol, prima di tornare in Inghilterra, dove era stato acquistato. Mezz'ala, giocava con il numero 8 in coppia con l'inglese Sloan. Tornato in patria, negli anni 80 è stato ministro dell'Educazione pubblica, per poi concorrere alla presidenza della Repubblica. Partita persa.

❑ **Alberto Juantorena, atletica**
Eroe olimpico a Montreal 76 con due medaglie d'oro. Negli Anni 80 è diventato presidente dell'Istituto Nazionale per gli sport, educazione fisica e ricreazione di Cuba.

❑ **Chaban Delmas, rugby**
Ha giocato in una delle nazionali di rugby più forti del mondo: quella francese. Prima di diventare primo ministro della Repubblica transalpina.

❑ **Arnaldo Forlani, calcio**
Ha giocato a calcio in Serie C, con la maglia della Vis Pesaro. Con i piedi non ha fatto molta carriera, ne ha fatta molto di più con la testa, che lo ha portato fino alla segreteria della Dc.

❑ **Massimo Mauro, calcio**
Giocatore di Catanzaro, Udinese e Juventus. Con i bianconeri la consacrazione, vincendo scudetto e Coppa Intercontinentale nel 1985-86. Da alcuni anni è impegnato in politica; eletto nelle file dell'Ulivo nella primavera del 1996, oggi è deputato.

❑ **Edson Arantes do Nascimento, calcio**
Ovvero il mitico Pelè. Tre volte campione del mondo con il Brasile e vincitore di scudetti, Coppe Libertadores e Coppe Intercontinentali con i bianchi del Santos. E' diventato ministro speciale dello Sport in Brasile.

❑ **Valeri Borzov, atletica**
Campione olimpico sui 100 e 200 piani alle Olimpiadi di Monaco 72. Ministro dello Sport nell'ex Urss, oggi è presidente del comitato olimpico ucraino.

❑ **Florence Griffith, atletica**
La grande atleta americana, olimpionica sui 100 e 200 piani, fa parte attualmente della commissione dello sport e della gioventù negli Usa.

A sinistra, Rivera all'epoca dell'esordio in Serie A nel 1959 con l'Alessandria. Al centro, l'ultima partita giocata a San Siro: 6 maggio 1979, giorno della conquista del 10. scudetto rossonero. A fianco, dall'alto, con l'avvocato Campana in una riunione della Associazione Calciatori e mentre alza uno dei tanti trofei vinti applaudito da Antonelli e Giorgio Morini

Parli così perché hai il rammarico di non poter partecipare a questa nuova stagione del calcio? Perché quando giocavi tu si guadagnava di meno?
Questo è un problema che non mi sono posto. Non me lo ponevo allora e non me lo pongo oggi. Anche se ai miei tempi figuravo fra quelli che guadagnavano di più, non ero certamente il più pagato.

Qual è stato l'ingaggio più alto della tua carriera?
L'ultimo anno credo di aver guadagnato sessanta milioni, lira più lira meno. Oggi un calciatore appena normale quella cifra la riceve in un mese.

Ronaldo in un giorno.
Ma le cifre che hanno accompagnato il suo acquisto non mi hanno scandalizzato perché rientrano nella logica dei tempi. Dieci, venti miliardi di differenza non cambiano la sostanza. Oggi le società di calcio non pensano a ridurre le spese, ma a incrementare i ricavi.

Il calcio sopravviverà al denaro che produce?
È una decisione che spetta agli uomini. L'uomo c'era prima del calcio, dunque è sempre l'uomo a decidere.

Nel morso di Tyson c'era passionalità?
Tyson s'è incazzato, aveva ricevuto una testata e pensava che gli sarebbe potuto capitare di peggio. Ha reagito come era nella sua cultura. È stata una reazione. Spropositata: ma una reazione.

Una reazione, dici? Ma se ci ha provato una seconda volta!
Si vede che la prima non gli era venuta bene.

Onorevole, per il Milan è stato più bandiera Rivera o Baresi?
Secondo me le bandiere non esistono, esistono i giocatori che hanno la fortuna di essere accettati più a lungo degli altri dall'ambiente. Io sono contrario alle mitizzazioni.

Chiudiamo con la Folgore?
Arrivo subito al punto. Nella vicenda della Folgore ho notato una particolare aggressività giornalistica e la volontà da parte dall'opinione pubblica di risolverla con un giudizio sommario. Un errore, generalizzare: sempre. Il rambismo, le violenze... la Folgore è un corpo molto preparato che in tante circostanze ha svolto compiti importanti con risultati decisamente lusinghieri. Ora, se qualcuno della Folgore ha scantonato, è giusto che sia colpito dal provvedimento disciplinare. In passato, e anche in Somalia, è successo più di una volta, ma la punizione non è stata resa pubblica. La Folgore è un reparto che va tenuto in vita.

Quando eri di leva a Bologna avresti mai immaginato che un giorno saresti diventato sottosegretario alla Difesa?
Quando ho fatto il militare avevo un solo pensiero fisso: quello di farla finita il più in fretta possibile.

In che senso?
Hai presente la stecca?

Ivan Zazzaroni

❑ **Roger Bambuck, atletica**
Atleta di colore, francese. Campione europeo nei 100 piani è stato per molto tempo primatista continentale della specialità. In Francia ha ricoperto la carica di ministro dello Sport e della gioventù.

❑ **Guy Drut, atletica**
Medaglia d'oro a Montreal 76 nei 110 hs, per la Francia. In politica ha ricalcato le orme di Roger Bambuck.

❑ **Sebastian Coe, atletica**
Uno dei più grandi mezzofondisti degli Anni 80, ha vinto un'Olimpiade, Mondiali ed Europei. Primatista mondiale, è stato eletto tra le file dei conservatori sotto il governo Tatcher.

❑ **Urho Kekkonen, atletica**
Grande saltatore in alto del primo dopoguerra, è diventato presidente della Repubblica in Finlandia: carica ricoperta per ben 25 anni e lasciata nel 1981, per motivi di salute.

❑ **Teofilo Stevenson, pugilato**
Tre volte vincitore, nella categoria dei pesi massimi alle Olimpiadi: Monaco 72, Montreal 76 e Mosca 80. Ha fatto poi carriera politica nella sua Cuba.

❑ **Carlos Reutemann, automobilismo**
Pilota di Formula Uno. È tutt'ora governatore dello Stato di Santa Fè ed aspira alla presidenza dell'Argentina.

❑ **Vera Caslavska, ginnastica**
Campionessa olimpica nel '68 in Messico, oggi è uno dei personaggi politici più in vista della Repubblica Ceca.

❑ **Giampiero Boniperti, calcio**
Una vita e tanta gloria con la maglia della Juventus. Grande giocatore negli Anni 60 con Sivori e Charles; presidente della Juve pluriscudettata negli Anni 70 e 80. Oggi è eurodeputato, eletto nelle file di Forza Italia.

❑ **Concetto Lo Bello, calcio**
Uno degli arbitri di calcio italiani più discussi e rispettati. Eletto come senatore per la Dc. Memorabili le sue polemiche con Gianni Rivera all'interno del partito.

Lo Bello

❑ **Francesco Moser, ciclismo**
Campione del mondo nel 1977 in Venezuela, vincitore del Giro d'Italia, della Milano-Sanremo e recordman dell'ora. Da alcuni anni è impegnato in politica con alterne fortune.

❑ **Pierre Trudeau, canottaggio**
Già primo ministro del Canada, è partito dal suo paese per raggiungere l'America del Sud, attraversando l'intero continente in canoa.

❑ **Gerald Ford, football americano**
Uno dei più grandi presidenti degli Stati Uniti, in gioventù è stato un discreto giocatore di football americano.

❑ **Jack F. Kemp, football americano**
Grandissimo quarterback dei Buffalo Bills, vincitore del Superbowl nel '66 e nel '68. È diventato senatore Usa.

a cura di Francesco Caremani

Il giocatore argentino dà un calcio ai tabù e si confessa

VERÓN

Senza s divento m

«La mia prima volta? A quindici anni» «Sogno di far l'amore all'alba su una spiaggia deserta» «Sì, c'è un giro di ragazze... disponibili attorno ai giocatori»

di Marcelo Larraquy e Daniel Olivera

Calcio e sesso: un argomento fino a qualche tempo fa intoccabile, da velare con ipocrisia e mezze parole. Proprio quelle che non piacciono a Juan Sebastian Verón, argentino blucerchiato. La rivista **Noticias** lo ha intervistato mentre era in vacanza a Buenos Aires, e lui non si è certo tirato indietro. Altro che la pipì a letto di Ronaldo. Leggiamolo. Chissà quanti giocatori italiani avrebbero lo stesso coraggio e la stessa spregiudicatezza.

Juan, sei fidanzato con Paula, una modella argentina, che per incontrarti a Genova sorvola l'oceano. Come mai c'è tutta questa attrazione fra modelle e calciatori?
Le modelle in genere sono belle. E credo piacciano a tutti, non solo ai giocatori.

Fra voi ne parlate?
Ma sì, stai guardando la televisione coi compagni di squadra e dici "però, che bella 'sta ragazza". Ti piacerebbe uscire con lei, però tra il dire e il fare... Poi c'è la timidezza, magari non ti decidi a dichiarare il tuo interesse.

Dài, i calciatori sono conosciuti, hanno soldi, belle macchine...
Io non metto avanti quello che guadagno o la mia automobile. Mi propongo per ciò che ho dentro, per come sono.

È facile per un calciatore fare conquiste?
In certi casi sì, è inutile raccontar palle. Le donne le incontri all'uscita dello spogliatoio, in discoteca. Si è sempre seguiti da molta gente.

Perchè è così difficile parlare di sesso e donne con un giocatore?
In Argentina il calciatore deve avere una "immagine-etichetta", essere un robot, avere una vita lineare. Io non la penso così. Per distinguersi nello sport bisogna sapersi distinguere anche nella vita. Io sono un tipo estroverso, mi piace divertirmi. Non vedo perchè non posso andarmene in discoteca il venerdì a bere qualcosa. Non mi rovino certo la concentrazione per quello. La vita del calciatore è così monotona... Non è che mi lamento, ma il football è allenamento, ritiri, partite, allenamento, ritiri. Non c'è mai il tempo per uscire.

Come ti comporti, allora?
Durante il campionato non esco. Beh, una discoteca, una volta o due soltanto. Mi riguardo. Lo so, è noioso, però devo sopportarlo. Mi regolo: se gioco la domenica non posso passar fuori tutta la notte del ve-

esso
atto

nerdì. Ho combinato una sola birichinata in Italia e il giorno dopo non riuscivo a muovermi dalla stanchezza. Non ho recuperi facili.

E la partita, quella domenica?
Grazie a Dio andò bene, dissimulai la fatica, ma il presidente Mantovani mi rimproverò. Normale.

Come si era venuto a sapere della tua "notte brava"?
Genova è una città piccola. Ad ogni modo, l'ambiente del calcio italiano è più permissivo che in Argentina. Almeno, alla Sampdoria è così.

Quando sei con una ragazza, ti poni dei limiti?
Sono cosciente dei miei limiti. Non dei limiti.

E quando arrivi dalla tua donna dopo una partita, ti dedichi esclusivamente a lei?
Se vengo da un lungo ritiro, di una settimana o dieci giorni, non mi frega niente se ho vinto o perso. Col campionato è diverso, mi resta addosso un po' di tensione. Faccio l'amore e poi, a mente fredda, penso alla partita. Occhio però, non posso pensare al pallone ventiquattro ore al giorno.

Dopo il sesso, le donne ti parlano di calcio?
A letto non si parla di football, non è bello.

Fai un po' il difficile dopo la partita?
Dipende. Se sono stanco, prende l'iniziativa lei. Se sono *caliente* e la ragazza mi piace molto, incomincio io.

Ti senti obbligato a dimostrare che sei macho?
Non devo dimostrare nulla. Tutto viene da sé.

Come ti prepari ai ritiri lunghi?
È bene avere rapporti uno o due giorni prima.

Ti disturba la... castità nei giorni di ritiro?
Altro che, dopo una settimana senza sesso, divento pazzo.

Quando hai debuttato con le donne?
A quindici anni.

Come?
Come accade spesso. Con una prostituta. Pagando. Per la prima e l'ultima volta.

C'è un giro di sesso per giocatori?
Sì, come in tutti gli ambienti. Si sa che esiste, qui c'è la tal ragazza, là quell'altra. Ma non è il mio genere.

Quando siete in nazionale, vi spiano?
Assolutamente no. Al massimo corrono delle voci... Nel Boca Juniors sì che ci spiavano, ci facevano seguire.

Ti darebbe fastidio dividere la stanza con un compagno gay?
Figuriamoci. Un gay può benissimo far parte di una squadra di calcio. Se a lui piacciono gli uomini sono fatti suoi. Io non mi sentirei preoccupato.

È facile in Italia arrivare alle donne?
Sì, i giocatori sono più vicini alle conduttrici televisive o alle giornaliste. É un ambiente con un certo movimento. Si fa conoscenza...

Nessuno ti ha mai detto "guarda, sono stato con la tal ragazza, adesso chiamala tu, mi raccomando"?
No. Se una ragazza ti piace, non la raccomandi a nessuno. Se incominci a raccomandarla, allora diventa un "gato", come si dice in Argentina, cioé una prostituta di alto livello. Però, se la ragazza non mi interessa e vuole conoscere altri giocatori è un altro discorso.

Sei geloso quando sei in ritiro?
Chiamo la mia donna, ma non la controllo, perchè non mi piace che controllino me.

Qual è la tua fantasia sessuale preferita?
Quando sono in Italia sogno di far l'amore su una spiaggia all'alba. Solo che in Italia ci sono gli stabilimenti balneari, io vorrei una spiaggia deserta.

Cos'è più tabù nel calcio, il sesso o la droga?
La droga. Se ne parla ma è un argomento difficile.

Il ct Passarella proibisce certi discorsi, è autoritario?
No, è un tipo diretto, ti parla in faccia. Con noi è sensibile, si può parlar di tutto.

Perchè ha una fama cattiva?
Ha un'immagine da duro, ha il suo modo di lavorare. È sempre stato così e non vedo perchè dovrebbe cambiare adesso che allena la nazionale.

Se commettessi una mancanza sul piano personale, lo diresti a Passarella?
Certo, prima che glielo vada a dire un giornalista... Un mondo senza giornalisti sarebbe l'ideale.

Non vuoi che critichino il tuo lavoro?
Se gioco male, capisco la critica. Mi dà fastidio che mettano il becco in quel che faccio o non faccio. Mi è già successo. "El Grafico" scrisse che uscivo con Cris Miró, una vedette che in realtà è un travestito, misero in giro la voce che mi drogavo. Assurdo. E poi Verón che paga l'affitto alla sua ragazza e via così. Ma che gliene frega? E se un giorno noi giocatori non diamo più interviste?

Pensa all'opposto, i giornalisti che non cercano più i giocatori...
Magari! Sai cosa mi interessa? Divertirmi, giocare al footbal, esser felice, guadagnare bene e vivere. Non ho bisogno dei taccuini, non mi butto sotto il treno se non vedo la mia foto sui giornali. A qualcuno servirà strizzare l'occhio ai giornalisti. A me no.

Estroso e amante dei divertimenti in privato, tutto grinta e determinazione sul campo: per Verón si può far bene il calciatore senza diventare robot

UN UOMO CORTEGGIATO

Juan Sebastian Verón è nato a Buenos Aires il 9 marzo '75. In Argentina ha militato nell'**Estudiantes** e nel **Boca Juniors**, registrando in totale 39 presenze e 5 reti. Ha esordito in Italia nelle file della **Sampdoria** l'8 settembre 1996, in Perugia-Samp, 1-0. Con i blucerchiati, Verón ha totalizzato 32 presenze e 4 reti. Nella classifica speciale del **Guerin Sportivo** è risultato quarto miglior straniero del Campionato e centrocampista ideale compreso nel top 11 della passata stagione. Attualmente è corteggiato, a suon di miliardi, da molti club tra cui **Lazio** e **Juventus.**

Calcio a cinque Quarto scudetto per la Bnl

Roma capeggia

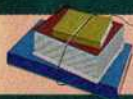
Per la prima volta una squadra non capitolina ha giocato la finale: ma il Milano ha dovuto arrendersi ai campioni

Un fantastico poker per la Bnl. Per la quarta volta, e terza consecutiva, la squadra guidata da Piero Gialli ha conquistato il titolo del calcio a cinque eguagliando il record della Roma Rcb di Luca Bergamini e Giovanni Malagò. Un risultato notevole, se si considera che tutti questi successi sono arrivati col campionato a girone unico (per l'Rcb solo il primo della nuova e più difficile formula). La novità della Final Four è stata innanzitutto la presenza nella gara decisiva del Milano: dall'istituzione del campionato a girone unico è la prima volta che qualcuno insidia la capitale. A dire il vero un segnale di cambiamento era già arrivato dall'Itca Torino. La compagine del presidente Marco Ceresa è riuscita infatti a conquistare negli ultimi due anni la Coppa Italia, "macchiando" così l'albo d'oro tutto romano.

La poule, giocata sul centrale del Foro Italico di Roma, prevedeva gare di andata e ritorno sia per le semifinali che per la finalissima. In entrambe le partite, precisamente Bnl-Lazio e Milano-Itca Torino, c'è stato un sostanziale equilibrio come testimoniano i risultati: un successo a testa con passaggio al turno successivo grazie a un solo gol di differenza. Le due deluse devono però fare un esame di coscienza per la gara 1. I biancoazzurri di patron Cragnotti jr non hanno saputo concretizzare tutte le occasioni create, chiudendo con un passivo di due reti, mentre i detentori della Coppa Italia, privi del fortissimo e squalificato Quattrini, hanno giocato una gara abulica, ricca di errori anche tattici. Nel ritorno il successo (5-4) non è bastato alla squadra di Maurizi, così come lo straordinario recupero dell'Itca, che ha vinto 3-1.

È toccato poi al Milano il compito di sfidare i campioni in carica, che in questa stagione sono usciti ai calci di rigore in semifinale di Coppa Italia e sempre a causa dei penalty non sono riusciti a bissare il successo in Coppa dei Campioni a Mosca contro i padroni di casa. Nella prima sfida, in cui entrambe le squadre si sono presentate prive di una pedina importante, si è assistito a un sostanziale equilibrio con la Bnl più cinica sottoporta. Nel ritorno i capitolini del presidente Marco Dau, che recuperavano capitan Famà, hanno chiuso la gara in soli 20', anche perché favoriti dall'assenza tra i milanesi di Martic ed Esposito. Quattro i gol segnati a Fradella, di cui due strepitosi del giocatore giudicato il migliore della poule: il 28enne Fabrizio Rondoni. La finale per il terzo posto è andata poi alla Lazio, che ha superato l'Itca guidato da Claudio Mossio. *«È stato il risultato di anni di lavoro»* commenta il presidente campione Marco Dau, *«Abbiamo azzeccato la scelta dei giocatori, che si sono dimostrati perfettamente intercambiabili e hanno permesso al tecnico una preziosa rotazione. E il prossimo anno vogliamo riconquistare la Coppa Campioni».*

Maurizio Introna

Sopra, i giocatori della Bnl Roma con la Coppa del quarto campionato (terzo consecutivo) vinto. A fianco, una fase della finale tra i capitolini e il Milano. In basso, la finale per il terzo posto fra la Lazio e l'Itca Torino, vinta dai romani

Colpi proibiti

Fin dai tempi lontani di Rosetta e Raimundo Orsi non sono mancati i trasferimenti clamorosi. Ma solo col secondo dopoguerra il calciomercato raggiunge vette impensabili coi "casi" di Jeppson, Savoldi, Pablito Rossi...

di Adalberto Bortolotti

Lo scandalo Rosetta e i benefit di Orsi

di Adalberto Bortolotti

Ora che Italia e Spagna si tirano gran fendenti sull'asse Ronaldo-Vieri, dai 35 miliardi in su, vien da pensare con struggente nostalgia ai colpi storici del calciomercato, che non è una degenerazione di oggi, come i giovani potrebbero essere indotti a credere, ma che ha seguito quasi di pari passi l'evolversi del gioco, da pionieristico diletto con la palla a pratica di esasperato professionismo. E se nel romantico calcio d'antan i trasferimenti erano concepiti a puro titolo di studio o di lavoro, ben presto attorno a quell'adorabile finzione si sviluppò un cinico mercato, fonte di indignazione non meno che di autentiche truffe. Resta memorabile di caso **Rosetta**, che nel 1923 passò dalla Pro Vercelli alla Juventus, suscitando un vespaio culminato con la penalizzazione della società bianconera e il blocco del giocatore per una stagione. Calmatesi le acque, il gran "Viri", destinato a costituire una coppia di terzini da sogno con Caligaris, concretò senza problemi il suo trasferimento sotto le insegne di Madama, a partire dal campionato 24-25, sulla base di cinquantamila lire, circa settanta milioni di oggi. Rosetta fu perciò definito il primo professionista del nostro calcio.

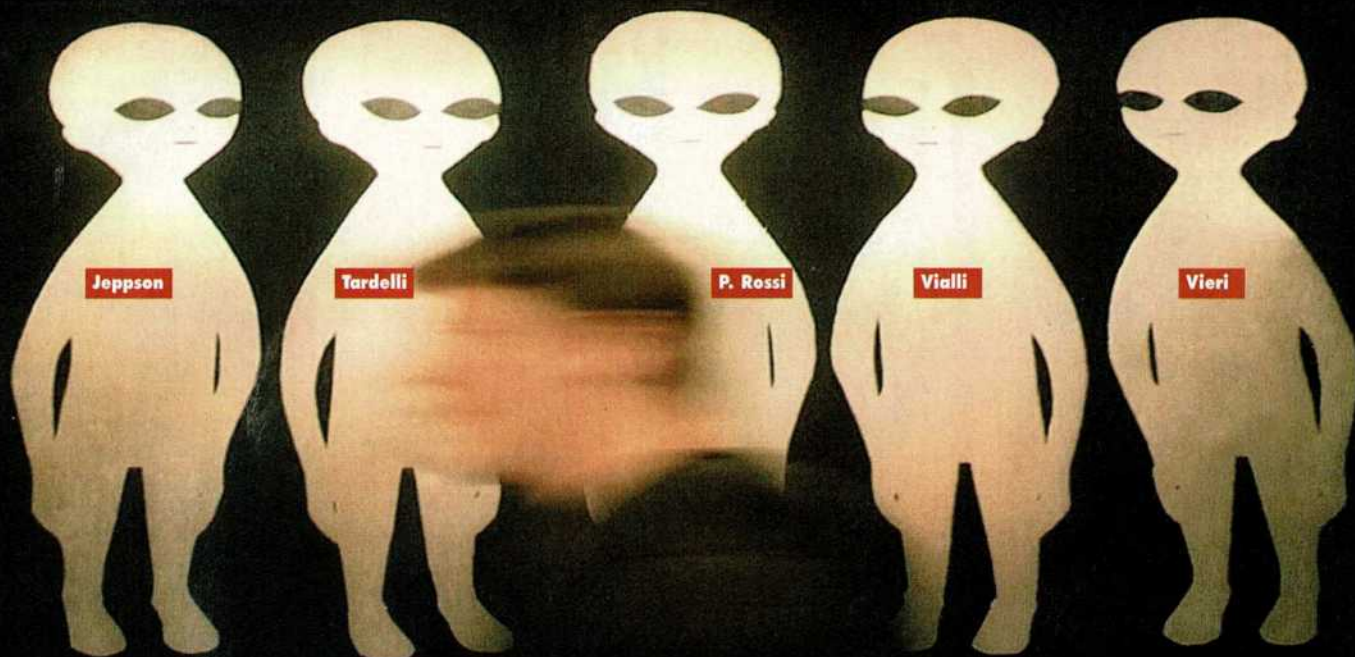
La Juventus fu la protagonista dei grandi "colpi" fra le due guerre. Memorabile resta la conquista di **Raimundo Orsi**, violinista di tango e impareggiabile fuoriclasse dell'Argentina. "Mumo" era stata la stella incontrastata delle Olimpiadi di Amsterdam, 1928, vinte dall'Uruguay sui cugini platensi. Era un'ala sinistra dal fisico minuto, ma dal dribbling diabolico e dal tiro potente. Segnava direttamente dal calcio d'angolo, con traiettorie strabilianti. Fu il primo giocatore trattato sulla base di una forte somma in denaro e di allettanti "benefit", come si dice oggi (allora, in regime fascista, non era consigliabile fare sfoggio di

segue a pagina 38

Juve ieri come oggi: protagonista del mercato. Cominciò strappando Viri Rosetta alla Pro Vercelli per 50 mila lire e adesso vende Vieri all'Atletico Madrid per 34 miliardi. In mezzo, tante "follie": come la Fiat 509 di Mumo Orsi e il "regalo" di Nordahl al Milan

Virginio Rosetta

Per attualizzare le cifre del passato esistono attendibili parametri di rivalutazione, che consentono appunto di tradurre quei valori in lire di oggi. Applicato al calcio, il sistema ha una validità relativa. Infatti, mentre il calcio del passato si rifaceva a due sostanziali fonti di finanziamento, gli incassi (botteghino e abbonamenti) e le elargizioni dei dirigenti (il fenomeno del mecenatismo), oggi i diritti televisivi, il merchandising e gli sponsor, consentono investimenti molto superiori, sia nell'acquisto dei giocatori, sia nel loro ingaggio. L'allargamento, quasi senza limiti, del mercato per la caduta delle frontiere è un altro fattore di novità, che non consente paralleli testuali. La costante negativa, semmai, è questa: che malgrado il moltiplicarsi delle risorse, il bilancio dei club continua a offrire un profondo rosso.

I *marziani* del calciomercato

I trasferimenti-brivido: mezzo secolo di colpi proibiti

ANNO	GIOCATORE	DA	A	PREZZO	NOTE
1952	**Jeppson**	Atalanta	Napoli	107 milioni	Primo giocatore in Italia pagato oltre i 100 milioni
1961	**Suarez**	Barcellona	Inter	280 milioni	
1962	**B. Mora**	Sampdoria	Juventus	350 milioni	Primo importante passaggio al mercato autunnale
1963	**Sormani**	Mantova	Roma	500 milioni	
1964	**Meroni**	Genoa	Torino	525 milioni	
1968	**Anastasi**	Varese	Juventus	660 milioni	
1969	**R. Vieri**	Sampdoria	Juventus	675 milioni	È il papà di Christian; valore attuale secondo le rivalutazioni Istat: 8 miliardi
1970	**S. Vitali**	Vicenza	Fiorentina	700 milioni	
1972	**Antognoni**	Astimacobi	Fiorentina	720 milioni	Cifra record per un giocatore proveniente dai semiprofessionisti: l'Asti era in D
1973	**Prati**	Milan	Roma	750 milioni	
1975	**L. Boni**	Sampdoria	Roma	800 milioni	Una delle valutazioni più discutibili dell'intera storia del calciomercato
1975	**Pecci**	Bologna	Torino	800 milioni	
1975	**Libera**	Varese	Inter	850 milioni	
1975	**Tardelli**	Como	Juventus	1 miliardo	Primo giocatore in Italia pagato almeno 1 miliardo
1975	**Savoldi**	Bologna	Napoli	1,8 miliardi	
1977	**Virdis**	Cagliari	Juventus	2 miliardi	
1981	**P. Rossi**	Vicenza	Juventus	5,2 miliardi	Valutato 5 miliardi (2,6 in comproprietà) già nel 1978
1984	**Maradona**	Barcellona	Napoli	14 miliardi	Nel 1982 era stato acquistatro dal Barcellona per 10 miliardi
1990	**Hässler**	Colonia	Juventus	13 miliardi	
1992	**Vialli**	Sampdoria	Juventus	24 miliardi	
1992	**Lentini**	Torino	Milan	18,5 miliardi	La cifra è ipotetica; la reale valutazione è tuttora oggetto di indagini
1992	**Shalimov**	Foggia	Inter	17 miliardi	
1993	**Bergkamp**	Ajax	Inter	27 miliardi	L'Inter spese tanto per strappare l'olandese alla Juventus che lo stava trattando
1994	**Fonseca**	Napoli	Roma	17 miliardi	Adesso la Juve lo ha acquistato per 9 miliardi
1994	**R. Baggio**	Juventus	Milan	23 miliardi	
1995	**Ince**	Manchester U.	Inter	17 miliardi	
1995	**Collymore**	Nottingham F.	Liverpool	20 miliardi	
1996	**Chiesa**	Sampdoria	Parma	26 miliardi	
1996	**Ronaldo**	PSV	Barcellona	30 miliardi	Primo giocatore a toccare il tetto dei 30 miliardi
1996	**Shearer**	Blackburn	Newcastle	36 miliardi	Attuale record per il trasferimento di un giocatore (in attesa dii Ronaldo)
1997	**Juninho**	Middlesbrough	Atl.Madrid	29 miliardi	Il trasferimento è in via di attuazione
1997	**Inzaghi**	Parma	Juventus	23 miliardi	
1997	**C.Vieri**	Juventus	Atl.Madrid	34 miliardi	Record per il trasferimento di un italiano
1997	**Ronaldo**	Barcellona	Inter	48 miliardi	Trasferimento in corso di ufficializzazione

Fonte Datasport

termini anglofoni). L'offerta della Juve fu infatti: centomila lire d'ingaggio, una Fiat 509 e uno stipendio principesco di ottomila lire al mese, che era quanto guadagnava un maresciallo d'Italia. Orsi si precipitò in Italia, la Federazione argentina (che pensava ai primi Mondiali della storia, pro-

grammati a Montevideo per il 1930) cercò di bloccarlo, ma riuscì soltanto a imporre un anno di quarantena al giocatore. Il governo italiano, sottolineando le origini di Orsi, spalleggiò la Juventus e l'ebbe vinta. Sullo slancio, il club torinese si assicurò, sempre pagando cifre già allora definite "folli", altri due argentini doc: la mezzala **Renato Cesarini** e il centromediano **Luisito Monti**. Era cominciata la caccia all'oriundo, che scatenò la fantasia dei dirigenti di società, abilissimi nel mettere a soqquadro le anagrafi dei paesini più sperduti, pur di scovare un nonno italiano a qualche campione della Sudamerica.

Fu tuttavia dopo la fine della seconda guerra mondiale, che il calciomercato trovò una sua precisa istituzionalizzazione nelle strutture del calcio e che i colpi si succedettero, abbattendo via via storiche barriere. Quel dopoguerra che era ancora pieno di macerie, materiali e morali, chiedeva allo sport un motivo d'evasione e giustificava le più sfrenate pazzie. Risalgono all'epoca i "ricchi scemi", celebre definizione con la quale il presidente del Coni, Onesti, bollò i presidenti di calcio, pronti a coprire d'oro campioni e bufale di ogni razza e paese.

I club più seri e organizzati avevano ramificazioni all'estero e difficilmente sbagliavano il colpo. I grandi danesi alla Juventus, il Gre-No-Li svedese al Milan contrassegnarono anni di grande spettacolo calcistico. Curioso il modo con il quale il Milan arrivò a **Gunnar Nordahl**, il più grande realizzatore importato in Italia. Il primo obiettivo del club rossonero non era il pompierone svedese, ma l'ala destra della Nazionale danese, Ploeger. Il segretario generale del Milan, ragionier Giannetti, era partito per Copenaghen e stava tornando a Milano in treno, con **Ploeger**, per farlo firmare nella sede della società. Durante il viaggio si addormentò e allora gli emissari della Juventus, che l'avevano pedinato, ne profittarono per chiamare Ploeger in un altro scompartimento e fargli firmare immediatamente un contratto più vantaggioso. La Juventus soffiò così al Milan una preda ambita, che alla prova del campo si rivelò invece molto deludente. L'avvocato Agnelli, venuto a conoscenza dell'episodio, ordinò di risarcire il Milan, cedendogli l'opzione che la Juve aveva sullo svedese Nordahl. E così il Milan da vittima si trasformò in vincitore, grazie al più devastante bomber di tutti i tempi, che in otto campionati con la maglia rossonera mise a segno ben 210 gol...

Il servizio segue a pagina 47

Quel *traditore* di Rosetta

Anno 1923: é l'alba del calciomercato. Virginio Rosetta é un grande campione che ha trascinato la Pro Vercelli alla conquista degli scudetti 1921 e 1922. Nel 1923 lascia la bianca casacca e si trasferisce a Torino: la Juventus gli ha promesso vitto e alloggio gratis, 300 lire al mese, un impiego di ragioniere presso la ditta dei fratelli Aymone & Marsan, che gli daranno un altro mensile di 700 lire. E' chiaro che il rag. Rosetta non siederà mai al suo tavolo di travet ma le apparenze bisogna pur salvarle: siamo ancora al professionismo mascherato. Agli occhi dei vercellesi Rosetta é un traditore. Per un reclamo del Genoa che aveva denunciato irregolarità nel trasferimento del giocatore (il mancato nulla osta della Pro Vercelli), la Juve viene penalizzata di 6 punti e il giocatore squalificato. Nel 1924 la Juve stacca un assegno di 50.000 lire in favore della Pro e l'acquisto di Rosetta viene ufficiosamente ...ufficializzato. Quando nel dicembre 1924 si giocherà Juventus-Pro Vercelli, un treno di tifosi vercellesi si recherà a Torino per urlare personalmente a Rosetta la propria rabbia e la propria delusione. Nel disegno di Carlin pubblicato dal Guerin Sportivo, Rosetta é raffigurato "in croce".

Qui a fianco, Raimundo Orsi, virtuoso artista del pallone e del violino. Sopra a sinistra, Luisito Monti, centromediano roccioso. A destra, la mezzala Renato Cesarini. Tre italo-argentini acquistati dalla Juve all'inizio degli Anni 30

I "mediatori" del pallone

Nelle trattative che riguardano il trasferimento di giocatori stranieri in Italia o di italiani all'estero, è rilevante la figura del procuratore. Ma non tutti gli agenti sportivi possono contrattare a livello internazionale. Dall'anno scorso, infatti, la Fifa ha creato uno speciale elenco di procuratori autorizzati alle transazioni estere, di cui finora solo una quindicina sono italiani. Discriminante per far parte di questo esclusivo albo sono 200 mila franchi svizzeri (232 milioni di lire) da depositare in una banca svizzera. Più "meritocratico" l'inserimento nell'elenco nazionale: prova di idoneità giuridica e sportiva (per gli avvocati serve solo quest'ultima); diploma di scuola media superiore; cittadinanza e residenza italiana; avere il godimento dei diritti civili; fedina penale pulita. I procuratori italiani percepiscono i loro guadagni dai soli calciatori (non possono svolgere attività per i club): la percentuale spettante al procuratore sull'ingaggio del calciatore va da un minimo dello 0,5 per cento a un massimo del 5 per cento. Dal 5 al 15 per cento, la "quota" derivante dai contratti di sponsorizzazione. Infine: i procuratori Fifa possono lavorare per le società, ma con contratto a tempo e mai in relazione a un loro assistito.

In alto, due rare statuette in bronzo degli anni '20, opera dell'austriaco Adolph Wagner. In basso, a sinistra un piccolo calciatore in zinco dell'artista francese Ruffony risalente agli anni '30; a destra, un'altra statuetta francese in zinco, prodotta negli anni '20. Le illustrazioni sono tratte dal volume "FIFA Museum Collection", pubblicato dalle Editions Q

Prossimamente altre schede ragionate sui nuovi protagonisti stranieri e italiani della serie A

Staccato l'inserto, piegare lungo la linea tratteggiata e tagliare la parte superiore

QUADERNO N.2

Le carriere
I dati tecnici
Le curiosità

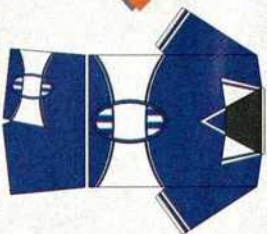
I NUOVI stranieri SERIE A

CAMPIONATO '97-'98

CÈSAR GÓMEZ

EMPOLI

Foto Borsari

SPAGNA

Provenienza: Londrina
Costo: zero (fine contratto)

IN CARRIERA

Proveniente dalla serie B brasiliana, Binho, 22 anni, **difensore esterno destro,** ha rappresentato per il Londrina una pedina fondamentale in grado di contribuire in maniera determinante al buon andamento della squadra, grazie alla sua inconfondibile corsa sulla fascia.
Infatti, non si tira certo indietro quanto c'è da lottare e stringere i denti. Malgrado la sua breve carriera, è un giocatore già esperto con un buon senso della posizione e visione di gioco. E' molto amato, inoltre, dai tifosi per la sua grinta.
Per quanto riguarda il problema del tesseramento degli extracomunitari il calciatore brasiliano non dovrebbe rappresentare un ostacolo, poiché oltre a possedere il passaporto del proprio paese di nascita, risulta anche cittadino italiano. A Empoli guadagnerà cinquanta milioni l'anno. Una curiosità: in un primo tempo, d'accordo col procuratore, era stato presentato col nome di **Elmas**. Pare non volessero scoprire subito le carte...

Foto Nucci

PRO

Esterno destro veloce e agile (è alto m 1,80 per 68 kg) può giocare anche da terzino fluidificante. E' dotato di buona progressione ed è abile nei cross dalle fasce. Possiede un'ottima elevazione e non manca di determinazione. Il suo contratto molto basso giustifica la scommessa.

CONTRO

Non ha assolutamente una grande esperienza a livello internazionale e per di più deve sostituire il neo-bianconero Birindelli, colonna della squadra che in due anni è passata dalla C alla A. A Empoli in allenamento ha convinto, ma le partire vere sono un'altra cosa.

FABIO E. CRIBARI detto BINHO

ROMA

BRASILE

Foto Nucci

Provenienza: Tenerife
Costo: 6.000 milioni

IN CARRIERA

Nato a Madrid il 23 ottobre del 1967, César Gómez è cresciuto nel **Real**, il più prestigioso e titolato club spagnolo. Le due strade però si sono divise e Gómez è stato "girato" al **Castilla,** praticamente la squadra giovanile del Real che partecipa al campionato di B: qui è rimasto per tre stagioni. Nel 1990 è stato acquistato dal **Valladolid**, ultima tappa prima del salto verso le Canarie, destinazione **Tenerife**. Nella ex squadra del regista Redondo, Gómez ha giocato per quattro anni, dove ha contribuito a portare in Europa il club bianco-blu. Gòmez non ha mai giocato in nazionale, ma ha avuto l'onore e l'onore di marcare un certo Ronaldhino e chi l'ha visto dice che non se l'è cavata tanto male. La Roma non vede l'ora di affrontare l'Inter.

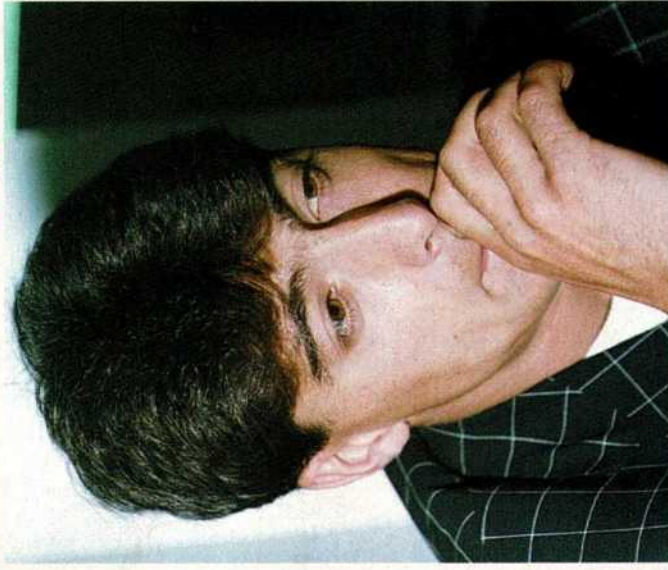
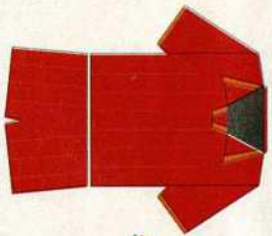



Foto Cassella

PRO

Centrale sinistro e buon colpitore di testa, César Gómez potrebbe fare coppia con Aldair, per formare una temibile coppia difensiva. Sfrutta le sue doti anche in attacco. A volte avanza palla al piede costruendo gioco e facendo salire la squadra: perfetto per la zona.

CONTRO

Inutile dire che se è veramente il rincalzo di Nadal, per César Gómez le cose si mettono male prima ancora di cominciare. Non più giovanissimo, arriva da un campionato come quello spagnolo ed in Italia dovrà fare i conti con gli arbitri e con i più forti attaccanti del mondo: qui non c'è solamente Ronaldo.

ROMA

Provenienza: Palmeiras
Costo: 13.000 milioni

Cafu con Franco Sensi

Foto Mezzelani

IN CARRIERA

Marco Evangelista De Moraes, per tutti Cafu, è nato a San Paolo il 19 giugno del 1970 ed ha iniziato la sua carriera come attaccante. Ha tirato i suoi primi calci nel **Setuba** per passare al **Nacional** prima e al **San Paolo** poi. Le sue doti tecnico-atletiche lo hanno portato fino in Spagna, dove è stato ingaggiato dal **Real Saragozza**.
Un'esperienza che non è durata molto: Cafu è tornato in Brasile per giocare nello **Juventude**, ultima tappa prima di approdare in una delle squadre più famose del Brasile, il **Palmeiras**.
Con questa squadra Cafu ha vinto di tutto: un campionato brasiliano, 4 campionati paulisti, Coppa Libertadores, Coppa Intercontinentale, Supercoppa e Recopa Sul-Americana. Con la **nazionale** verde-oro si è laureato **campione del mondo** ad USA 94, proprio contro l'Italia.

PRO

Terzino destro, proprio quello che manca alla Roma. Grandi doti tecniche ed atletiche, che ne fanno uno dei migliori laterali in circolazione. Se confermerà quello che ha fato vedere fino ad ora, sarà uno dei pilastri del gioco di Zeman. Non si diventa campioni del mondo per caso.

CONTRO

Cafu è brasiliano ed i suoi connazionali hanno avuto fortune alterne in Italia. Importante sarà l'ambientamento e soprattutto il rapporto che si instaurerà con il "martello" Zeman. Il nostro campionato non è certo quello brasiliano e il rischio di perdersi nelle ragnatele della zona è alto.

MARK EDUSEI

Foto De Benedictis

GHANA

LECCE

Provenienza: King Faysal (Ghana)
Costo: 500 milioni

Foto De Benedictis

PRO

È senza dubbio un ottimo giocatore, assai dotato sul piano fisico (molto veloce fino ai trenta metri, possiede una buona capacità aerobica e una forza straordinaria nelle gambe) e migliorato dall'esperienza europea anche sotto il profilo tattico. Quello che oggi si usa definire un "utility player", in grado di ricoprire più ruoli. La voglia di emergere non gli fa difetto.

CONTRO

L'età (20 anni) e la relativa inesperienza possono costituire elementi di difficoltà. Ha ancora poche partite nelle gambe e non sarà facile esordire in Serie A, specie in una squadra che presumibilmente dovrà lottare per la salvezza. Dovrà quindi fare attenzione, specie in un ruolo-chiave come il suo, a trovare la posizione e i collegamenti giusti con i compagni.

IN CARRIERA

Come molti suoi connazionali, il **ghanese Mark Edusei** ha dovuto peregrinare un po' prima di trovare la strada giusta per affermarsi. **Centrocampista** difensivo, nato a Kumasi il 29-9-1976, era arrivato in Italia a seguito dell'operazione che aveva portato la **Roma** all'acquisizione del **King Faysal**, squadra di Serie A del Ghana. Dopo essere stato per qualche mese a Trigoria, quando l'accordo è saltato Edusei è partito per **Israele**, dove ha giocato parte della stagione 1995-96 con l'**Hapoel Petah Tivka**, per un totale di 14 presenze. Un anno fa, infine, l'approdo a Lecce, dove inizialmente è stato aggregato alla Primavera. Nell'ultimo Torneo di Viareggio ha conquistato la fiducia dell'ambiente ed è passato subito in prima squadra, prima in panchina e poi titolare fisso, al posto degli infortunati Mazzeo e Cucciari, contribuendo alla promozione in Serie A. Ha firmato un contratto di tre anni, rifiutando le offerte del Werder Brema.

M. E. DE MORAES, detto CAFU

Foto Richiardi

HUGO MIGUEL F. VIEIRA

MILAN

Foto Pegaso

PORTOGALLO 6

Provenienza: Croatia Zagabria
Costo: 4.000 milioni

IN CARRIERA

Dario Simic, nato il 12 novembre del 1975 a Zagabria, ha sempre vestito la maglia della **Croatia Zagabria**, ovvero l'ex Dinamo, quando ancora esisteva la Jugoslavia. Simic, che gioca in difesa, ha vinto gli ultimi due campionati croati, successi che gli hanno permesso di mettersi in mostra e conquistare così la maglia biancorossa della **nazionale**, dove ha esordito il 26 marzo '96 nella partita vinta dalla Croazia per due reti a zero contro Israele. Da quel momento non ha più abbandonato Suker e compagni ed ha partecipato agli Europei in Inghilterra. E' un acquisto non clamoroso ma certo di sostanza della multinazionale Milan, che tenta la carta dell'immediato riscatto dopo le cocenti delusioni sul piano nazionale e internazionale della passata stagione.

Foto Borsari

PRO

Difensore arcigno e dotato di un ottimo scatto, può giocare sia sulla fascia destra, che al centro. Il Milan ha sicuramente bisogno di uno come lui e la maglia numero 2 potrebbeavere in lui un candidato serio e affidabile. Difficilmente i giocatori slavi falliscono e spesso diventano elementi fondamentali ed insostituibili.

CONTRO

Dario Simic non è certo un nome nel panorama internazionale e non sarà facile per il ventiduenne farsi largo in mezzo ai vari Ziege, Maldini, Bogarde e Costacurta. Proprio quest'ultimo, nei piani di Capello, sembra destinato a ricoprire il ruolo di laterale destro. E i rossoneri quest'anno non possono permettersi di sbagliare.

DARIO SIMIC

CROAZIA

Foto Borsari

SAMPDORIA

Provenienza: Sporting Braga
Costo: 3.000 milioni

IN CARRIERA

Nato a Braga l'11 agosto 1976 Hugo Miguel Fernandes Vieira, calcisticamente noto come Hugo, ha sempre militato nella squadra della sua città, lo **Sporting Braga**, con il quale ha esordito in prima divisione nel corso della stagione '95-96. Due presenze in tutto. Poi, nella scorsa stagione, la conquista di un posto da titolare al **centro della difesa**. Una stagione indimenticabile, per lui e lo Sporting Braga, qualificatosi per la **Coppa Uefa**, traguardo toccato soltanto due volte in precedenza.
Ambidestro, forte nel gioco aereo, fisico prestante (1,82 m x 77 kg), Hugo può giocare anche da difensore laterale o addirittura da libero. Con lo Sporting Braga Hugo aveva il contratto per un'altra stagione. A lui si era interessato anche il **Real Madrid**, segno che la sua fama in poco tempo aveva varcato i confini nazionali. La Sampdoria lo ha acquistato anticipando una concorrenza che stava facendosi sempre più folta.

Hugo col presidente Mantovani

Foto Pegaso

PRO

L'aria del bravo ragazzo, la cultura (è al secondo anno di Economia e Commercio) oltre alle indubbie qualità calcistiche, dovrebbero consentirgli un inserimento agevole nel calcio italiano. Nella Sampdoria giocherà al centro della difesa a fianco di Mihajlovic: un partner d'esperienza che gli sarà d'aiuto nei momenti difficili. Sul portoghese il club blucerchiato ha scommesso forte: potrebbe essere ripagato con gli interessi.

CONTRO

Alle spalle ha una carriera praticamente inesistente. Un'unica stagione da titolare, in un campionato piuttosto facile come quello portoghese, dove le squadre di caratura internazionale sono al massimo tre, è poca cosa al confronto di ciò che lo attende in maglia blucerchiata. L'approdo nel campionato italiano, coi suoi attaccanti di valore mondiale, potrebbe rivelarsi drammaticamente prematuro per questo giovane portoghese.

INTER

BENOIT CAUET

Provenienza: Paris Saint-Germain
Costo: 5.000 milioni

Foto Sabattini

IN CARRIERA

Nato a Châtellerault il 2 maggio 1969, Benoit Cauet in carriera vanta già due titoli di campione di Francia: con il **Marsiglia** nel '90 e con il Nantes nel '95. Proprio nella squadra allora presieduta da Bernard Tapie e a fianco di assi quali Papin, Francescoli, Tigana e Waddle, Cauet ha debuttato nella massima divisione francese. Tre stagioni a Marsiglia da rincalzo, poi nel '90-91 il passaggio al **Caen**, dove si è segnalato come uno dei più produttivi centrocampisti del campionato transalpino. Nel '94-95 è passato al **Nantes,** con cui ha subito vinto il campionato da titolare. Dopo due stagioni in Bretagna è passato al **Paris Saint-Germain**. Con il club della capitale ha raggiunto la finale della Coppa delle Coppe e, con il secondo posto in campionato alle spalle del Monaco, si è qualificato per la Champions League. Ora l'Italia, terra d'origine della moglie, che lo aiuterà a inserirsi.

PRO

Centrocampista d'esperienza anche internazionale, che unisce buone qualità tecniche a grande dinamismo, dovrebbe inserirsi con facilità nel calcio italiano. Oltretutto viene da una scuola, quella francese, che da Platini in poi ha quasi sempre fatto bene in Italia, con giocatori che spesso proprio da noi hanno fatto un decisivo salto di qualità.

CONTRO

Non ha la personalità del leader e quindi non gli si può chiedere di essere un punto di riferimento della manovra della squadra. Un buon gregario e nulla più: così viene considerati in Francia. Gran lavoratore, talvolta perde lucidità, diventando confuso e prevedibile nella giocate. Inoltre, il suo piede sinistro ha pochissima confidenza con il gol.

Foto Danielsson

FRANCIA

Dal dopoguerra alle mura di Gerico...

Jeppson e Tardelli Lauroni e miliardi

Nel 1952 toccato il tetto dei 100 milioni. Nel 1975 quello dei 1.000 milioni. Dopo, una incredibile escalation. Fino alle "Ronaldofolies"

Marco Tardelli: il primo ad essere valutato 1 miliardo. Per questa somma Boniperti lo portò dal Como alla Juventus. Rivalutata a oggi, la cifra corrisponde a 7.240 milioni

Un altro svedese, anch'egli centravanti, **Hans "Hasse" Jeppson**, rimane l'eroe storico del calciomercato. Da nazionale svedese aveva firmato l'eliminazione dell'Italia, bi-campione in carica, dai Mondiali del 50 in Brasile. L'Atalanta, società di modeste risorse ma guidata da un presidente scaltrissimo, Turani, se l'era assicurato a un prezzo relativamente basso, trenta milioni, facendolo debuttare nella stagione 51-52, a torneo già avviato. Con ventidue gol in ventisette partite, e prodezze spettacolari, Jeppson aveva salvato la squadra bergamasca dalla retrocessione e si era imposto all'ammirazione generale. Achille Lauro, il vulcanico presidente del Napoli, che interpretava il calcio come una fabbrica di consensi per la sua attività politica, volle portarlo sotto il Vesuvio a tutti i costi e l'Atalanta pose condizioni-capestro. Sino allora, la cifra record per un giocatore apparteneva alla solita Juventus, che per il danese **Karl Hansen** aveva sborsato (ancora all'ineffabile Atalanta) settanta milioni. Jeppson infranse la barriera dei cento milioni, per l'esattezza centosette, di cui 77 alla società e trenta al giocatore come premio d'ingaggio triennale. Fu clamore e scandalo, anche per le condizioni di Napoli, città afflitta da enormi problemi sociali. Un fatto che si sarebbe puntualmente ripetuto per gli acquisti di Savoldi e di Maradona. Per la cronaca, Jeppson a Napoli non ripeté i fasti di Bergamo, soffrendo la coe-

segue

L'Alfa Sprint di Jeppson

Jeppson dall'Atalanta al Napoli del "comandante" Lauro. Per 107 milioni. Che dal Guerin Sportivo dell'epoca vengono anche definiti "lauroni": 77 sono destinati all'Atalanta e 30 al giocatore. Scrive il nostro giornale: *"Questa cifra rappresenta un fatto che deve mettere in allarme il mondo del calcio. Dove vogliamo arrivare?"*. Jeppson nel 1957 sarà oggetto di una indagine tributaria: il fisco ha accertato che nei sei anni di professionismo in Italia é riuscito a guadagnare 200 milioni netti da spese; fra ricchezza mobile e imposta complementare non denunciate, Jeppson deve pagare 10 milioni di imposte: in attesa dell'assegno, allo svedese viene sequestrata la sua fiammante Alfa Sprint rossa.

Qui sopra: Beppe Savoldi, che passò dal Bologna al Napoli per 1.800 milioni. In alto a destra, Giancarlo Antognoni: nel '72 fu prelevato in serie D dalla Fiorentina per 720 milioni, un record. Qui a fianco, Vialli, nel '92 dalla Samp alla Juve per 24 miliardi. A destra, Lentini, nello stesso anno dal Torino al Milan ufficialmente per 18 miliardi e mezzo. Nella pagina a fianco Alan Shearer in maglia Blackburn: al Newcastle per 36miliardi

sistenza con un fortissimo attaccante brasiliano, Vinicio.

Dieci anni dopo, 1961, per **Luisito Suarez**, asso galiziano del Barcellona, fortemente voluto da Helenio Herrera, l'Inter di Angelo Moratti sfiorò i trecento milioni, stabilendo il nuovo record. Secondo i parametri di rivalutazione, sarebbero sei miliardi e mezzo, una cifra per la quale oggi non si compra Cristallini. Dal che si vede che il calcio è molto cambiato, o meglio ha straordinariamente allargato i suoi confini.

Il passo successivo riguardò uno dei tanti Pelé bianchi che il Brasile sfornava a comando. Questo era un giocatore vero, **Angelo Benedetto Sormani**, il Mantova lo aveva preso giovanissimo dalle riserve del Santos per una manciata di dollari, la Roma lo pagò mezzo miliardo, fra contanti e conguaglio tecnico: era il 1963 e un'altra barriera era caduta.

Il povero **Meroni**, dal Genoa al Torino, e **Pietruzzo Anastasi**, dal Varese alla Juventus, furono due tappe prestigiose nella marcia di avvicinamento al fatidico miliardo. Nel 1969 **Bob Vieri**, padre di Christian, passò dalla Sampdoria alla Juventus per 675 milioni. Era un giocatore di straordinaria qualità tecnica, ma di scarsa o saltuaria applicazione. Un genio quasi ingovernabile. Il figlio è molto più positivo, ma se dal padre avesse ereditato anche la sensibilità di piede, sarebbe meglio di Ronaldo. Non sempre i top del mercato erano poi confermati dal campo. La Roma, specialista in disavventure, pagò ottocento milioni alla Sampdoria per il centrocampista **Loris Boni**, che non lasciò tracce consistenti del suo passaggio.

Il 1975 fu un anno speciale. Sempre i famosi parametri di rivalutazione dicono di moltiplicare per 7,2 se si vuole avere il corrispettivo odierno. Ebbene, nel '75 cadde il muro del miliardo, grazie a un difensore del Como, che era già dell'Inter di Fraizzoli, quando si inserì fulmineamente da Torino Boniperti e lo portò alla corte di Madama con un poderoso rilancio. Parliamo di **Marco Tardelli** detto Schizzo. Un miliardo tondo, ma non ci fu tempo di celebrare l'evento perché giusto in chiusura di mercato il presidente del Bologna Luciano Conti e quello del Napoli Corrado Ferlaino realizzarono l'affare del secolo. Il passaggio di **Beppe-gol Savoldi** al Napoli per oltre due miliardi (dipende dalla valutazione del conguaglio). Fanno quindici miliardi di oggi. Ma proprio come Jeppson, neppure Savoldi incantò Napoli o ne fece una squadra da scudetto. Per quello, ci sarebbe voluto Maradona.

Alla fine dei Mondiali del '78, che imposero **Pablito Rossi** all'attenzione universale, Vicenza e Juventus se ne disputarono la comproprietà in una gara memorabile. Male infor-

segue

Vieri vale 42 **Ferrari F 50**

La Juventus ha ceduto Christian Vieri all'Atletico Madrid per 34 miliardi di lire. L'ex bianconero percepirà per 5 anni uno stipendio di 3 miliardi netti l'anno. Queste cifre costituiscono un record per il trasferimento di un calciatore italiano. Per avere un'idea di che cosa significhino in concreto 34 miliardi, proponiamo un parametro suggestivo:

❑ Una Ferrari F 50 costa 800 milioni: con 34 miliardi se ne possono acquistare 42 esemplari, cioé un decimo dell'intera produzione fissata dalla Casa di Maranello. Vieri quindi vale 42 F50.

Però ***costa meno*** di Schumacher

Schumacher, Jordan, Tyson (F.1, basket, boxe): i tre atleti più pagati al mondo. Nel '96 nessun calciatore era tra i top 40 sportivi più ricchi

Se la valutazione di Vieri (34 miliardi) può apparire esagerata, la cifra viene subito ridimensionata se rapportata ad altri dati:

❑ L'ingaggio annuo di **Schumacher** è di 38 miliardi di lire. Quindi Vieri non vale una stagione del pilota Ferrari e ha uno stipendio annuo che è nemmeno 1/10 di quello del tedesco.

❑ Gli introiti pubblicitari di **Michael Jordan**, l'asso del basket Nba, nel solo 1996 sono stati di 65 miliardi: quasi due volte il valore attribuito a Vieri.

❑ Nel 1996 i guadagni di **Mike Tyson** hanno raggiunto i 113 miliardi: il pugile con quella cifra si sarebbe potuto comprare tre volte Vieri.

mato delle intenzioni di Boniperti, Giussy Farina mise nella busta un'offerta colossale, pari a una valutazione globale di oltre cinque miliardi. Il Vicenza ebbe Rossi, ma si dissanguò. L'anno successivo, caduto in B, lo cedette in leasing al Perugia. Dall'Ottanta, la riapertura delle frontiere aprì scenari inediti al mercato dei calciatori. E fu ancora Napoli a mettere un paletto. Nel 1984, per strappare il divino **Maradona** al Barcellona, dopo una trattativa estenuante, superò il tetto dei venti miliardi. Una cifra (ufficialmente 14 miliardi) rimasta a lungo inavvicinata, sin quando, nel Novanta, la Juventus ne versò altrettanti alla Fiorentina per **Roberto Baggio**, uno dei trasferimenti più tumultuosi, segnato da violente rivolte di piazza. Il Milan coprì d'oro il Torino per **Lentini**, nel 1992, ma qui la cifra reale è top secret, malgrado le inchieste giudiziarie. Ventiquattro furono invece i miliardi della Juventus alla Sampdoria per **Luca Vialli**, sempre nel 1992. L'anno dopo, per strappare alla stessa Juventus l'asso dell'Ajax **Denis Bergkamp**, l'Inter di Pellegrini toccò un altro record, ventisette miliardi, cifra che ha resistito ai ventisei pagati lo scorso anno dal Parma alla Sampdoria per **Enrico Chiesa**.

Ora, in attesa che venga ufficializzato l'affare Ronaldo, il primato nell'ambito del calcio italiano passa sulle spalle di **Christian Vieri**, grazie ai 34 miliardi che l'Atletico Madrid ha allungato alla Juventus, per abbattere le ultime resistenze di casa Agnelli. Dopo aver coperto d'oro mezzo mondo, la novità è che l'Italia sa anche incassare. Vieri ha così avvicinato il record assoluto che è detenuto da un altro centravanti, l'inglese **Shearer**, per il cui passaggio dal Blackburn al Newcastle sono stati pagati 37 miliardi. Cifre da capogiro? Fermi tutti, è in arrivo il turbine **Ronaldo**, che abbatterà le mura di Gerico, la barriera dei cinquanta miliardi. Dalle cinquantamila lire per Viri Rosetta sono passati poco più di settant'anni. E nel Duemila, chi vivrà vedrà.

Adalberto Bortolotti

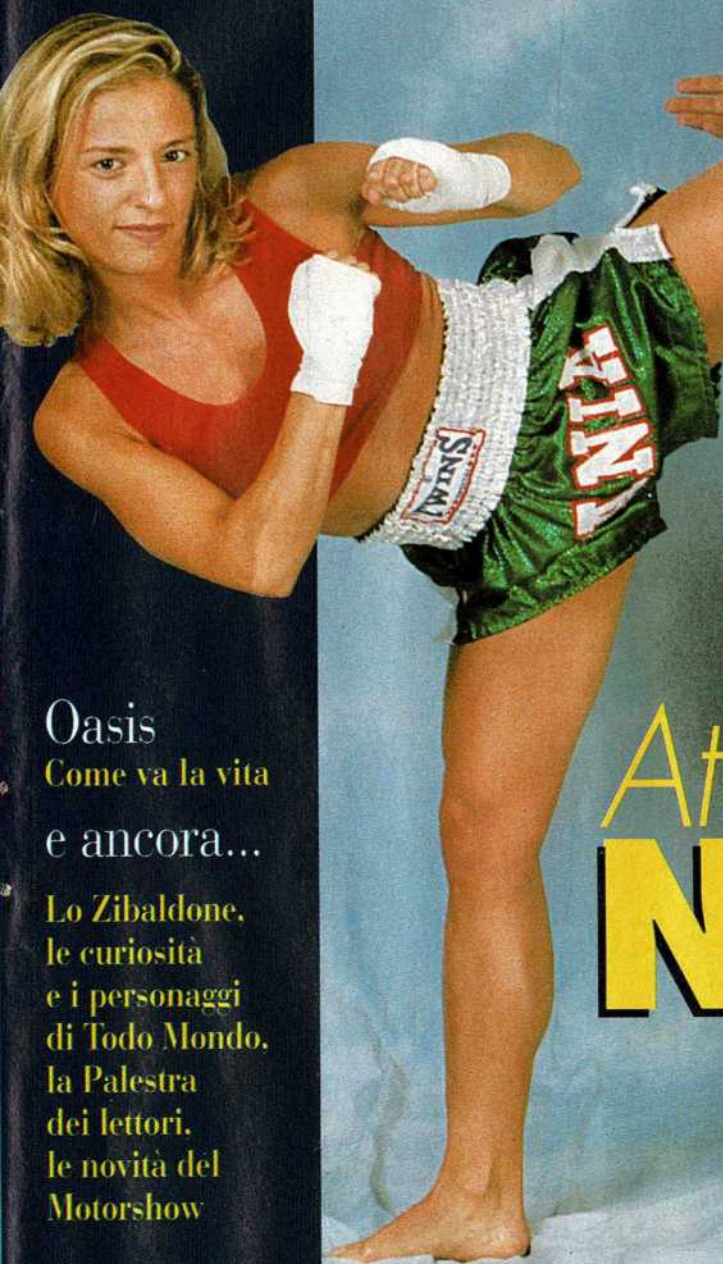
NUMERI UNO **Stefania Bianchini & Giacobbe Fragomeni**

Attenti a NOI DUE

Lei è campionessa mondiale di kick boxing, lui ha vinto l'oro dei massimi ai Giochi del Mediterraneo: una coppia esplosiva

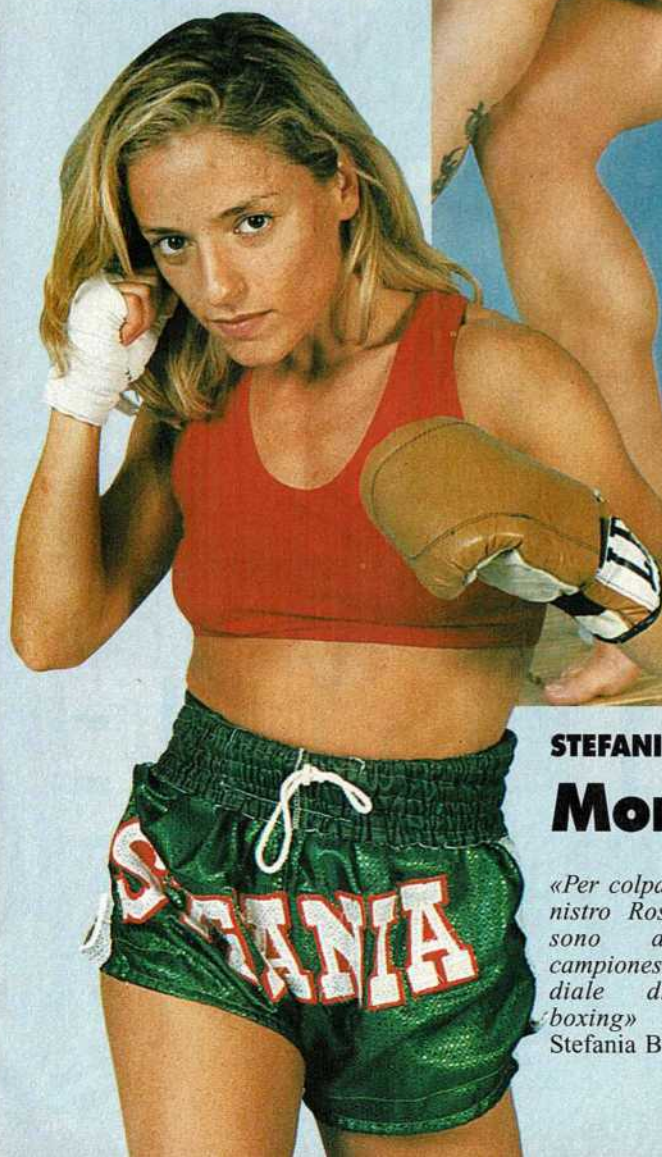
fotoReporterPress

La coppia più bulla? No, il gioco di parole non funziona. Perché i due protagonisti in questione, anche se praticano discipline sportive "forti", non hanno nulla di prepotente o volgare. Anzi, sono simpaticissimi. Coppia esplosiva, questo si. Stefania Bianchini e Giacobbe Fragomeni sono due numeri 1, nei

segue

Oasis
Come va la vita

e ancora...

Lo Zibaldone, le curiosità e i personaggi di Todo Mondo, la Palestra dei lettori, le novità del Motorshow

rispettivi sport: il kick boxing e la boxe tradizionale. Lei è campionessa iridata, lui è reduce dal successo più importante della sua carriera: l'oro ai Giochi del Mediterraneo. Vicenda, quest'ultima, che si è guadagnata un posto di rilievo anche nelle cronache extrapugilistiche per la famosa storia delle "macchinette": il verdetto a favore dell'azzurro, poi la revoca, infine la sentenza definitiva pro-Fragomeni emessa dalla federazione internazionale. Bisognava festeggiare, e Giacobbe ha scelto di farlo con la sua amica (amica e basta, sottolineiamo: lei è fidanzatissima con un altro) Stefania. Il risultato lo vedete: un servizio fotografico divertente, dal quale gli sport di combattimento, così spesso criticati, escono con un'immagine nuova, gradevole, giovane.

STEFANIA: DALLA BOXE AL KICK BOXING

Mondiale grazie a... Rosy Bindi

«Per colpa del ministro Rosy Bindi sono diventata campionessa mondiale di kick boxing» ironizza Stefania Bianchini, regina italiana della disciplina. Nata nel 1970 a Milano, da genitori originari del Veneto, dopo le superiori ha studiato presso l'Isef; è attualmente insegnante di fitness, aerobica e kick boxing. La passione per il combattimento è nata, grazie al suo maestro Claudio Alberton, con il karate, sviluppandosi poi anche verso il pugilato. Dopo la conquista del titolo di campionessa italia-

Sopra, Stefania Bianchini mostra la sua corona di iridata del kick boxing. A destra, Giacobbe Fragomeni con l'oro vinto ai Giochi del Mediterraneo

na della Fenasco, il ministro Rosy Bindi ha bandito in senso assoluto, in Italia, il pugilato femminile: un caso unico al mondo. Abbandonati gli incontri di boxe, la bella e brava Stefania si è tuffata allora nel kick boxing, scoprendo un'arte da combattimento più completa, nella quale vengono usati sia i pugni che i calci. Attualmente la Bianchini è la detentrice del titolo mondiale Wka nella categoria-50 chili. La sua tecnica e la sua potenza la rendono un osso assai duro per le sfidanti.

L'amicizia con Giacobbe Fragomeni è nata sul ring della palestra Doria di Milano, gemellata con la University of Fighting, complice il comune maestro e fraterno amico Stefano Sirtori, un grande professionista degli sport da combattimento e guanto d'argento di boxe francese, meglio nota col nome di savate.

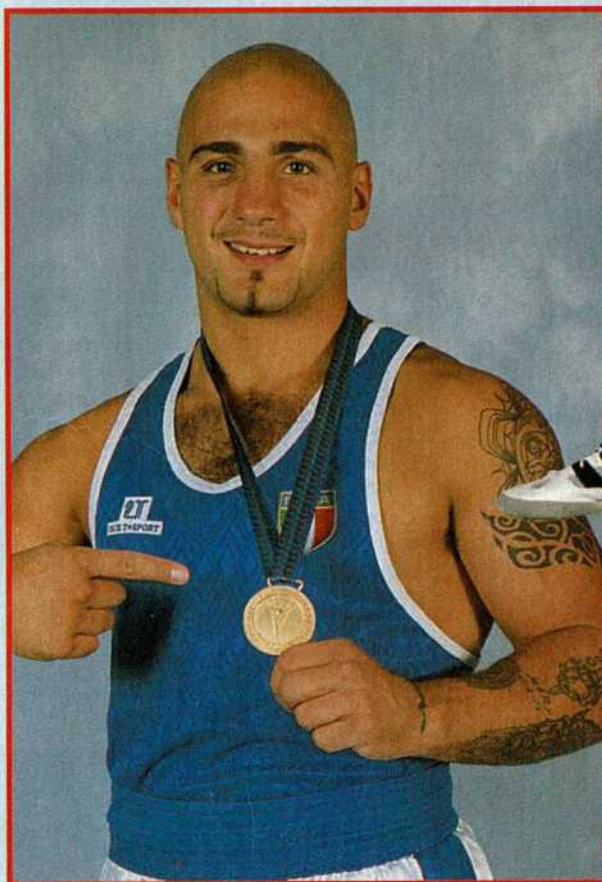
Il fidanzato di Stefania, un ragazzone dal fisico scultoreo, non è assolutamente geloso del rapporto di amicizia che lega Stefania e Giacobbe: *«Perché siamo come fratello e sorella»* spiega la campionessa, *«e ogni volta che disputo un incontro, Giacobbe sta al mio angolo ad aiutarmi e a darmi consigli».* Consigli che danno buoni frutti, a quanto pare...

GIACOBBE E L'ORO RESTITUITO

Un tipo **Mediterraneo**

«Sono felice» esulta un euforico Giacobbe Fragomeni, campione italiano dei pesi massimi e capitano della nazionale azzurra di boxe, reduce dalle polemiche per il verdetto contestato di Bari. Alla fine, la medaglia d'oro vinta ai Giochi del Mediterraneo gli è stata restituita. Il suo sguardo pulito da gigante buono è un'arma segreta con le donne così come il suo micidiale destro è un'arma letale contro i suoi avversari. Giacobbe ha collezionato premi, trofei e piazzamenti in tutto il mondo: fra questi, la medaglia di bronzo in Indonesia nella prestigiosa President Cup.

«Devo tutto al mio trainer, Stefano Sirtori, e al mio allenatore e commissario tecnico della nazionale, il grande Patrizio Oliva». Ma il vero segreto forse sta nell'aver unito la potenza all'agilità. Ogni giornata, per Giacobbe, è fatta di duri allenamenti, che gli permettono di tenere sempre in esercizio la possente muscolatura. *«Prima di iniziare a praticare il pugilato»* rivela, *«pesavo oltre centoventi chili. Ora mi sono stabilizzato sugli ottantacinque. Penso che ci voglia una gran forza di volontà per ottenere risultati come questi».*

«La mia amicizia con Stefania» racconta, *«è nata, fra un allenamento e l'altro, alla Doria di Milano. Sia lei che io proveniamo dalla grande scuola pugilistica milanese e spero che questa importante tradizione proceda anche grazie a noi».*

Il ragazzone buono confessa un solo vizio, i tatuaggi: *«Ne ho di tutti i tipi e su tutto il corpo».*

Max Bastoni

Il Vicenza fa sempre più gola. Bonetti se la fila... all'inglese

Cambiamo i criteri di gestione nel Vicenza e arriveranno buoni profitti: **Daniel Levy**, amministratore delegato dell'**Enic** (English National Investment Company), società che ha comprato, tramite la Stellican di **Stephen Julius**, il 30% delle azioni "biancorosse", ha le idee chiare e mostra una grande fiducia nello "stile inglese", che in questi anni ha trasformato il calcio in un affare sempre più redditizio. Tanto che si tiene cara l'opzione per arrivare fino al 62% delle azioni vicentine.
É interessante ricordare che fra i proprietari dell'Enic c'è un certo **Joe Lewis**, miliardario residente alle Bahamas e già in corsa per metter le mani sul 25% delle azioni dei **Rangers**. Chiaro il suo obiettivo: un business sportivo a livello europeo, con tutto il corredo di merchandising, tv e stadi in proprietà. Infatti puntuale è arrivata la richiesta al sindaco di Vicenza per trattare sul **"Menti"**.
Più modesti erano invece gli obiettivi d'investimento di **Ivano Bonetti** in terra inglese, ma la nostra... risposta alla Stellican non è stata all'altezza. Già nella Samp e nella Juve, primo italiano a giocare in Premier League (era il '95) col **Grimsby**, Bonetti, 33 anni, non è riuscito a dar la scalata alla maggioranza di controllo della sua ex squadra, retrocessa quest'anno in seconda categoria: il presidente del Grimsby, **Bill Carr** ha ritenuto non adeguata l'offerta di 1,6 miliardi di lire. Così Ivano sta pensando adesso di lasciare l'Inghilterra per andare a giocare in **Indonesia**.

Ivano Bonetti (Foto Santandrea) **con la divisa del Bologna, prima di trasferirsi in Inghilterra**

Omaggio al grande Gilles

Era nato nel Québec, il 18 gennaio del '50. Adesso il Canada ricorda, con un francobollo, il suo mitico pilota Gilles Villeneuve, tragicamente scomparso a Zolder nell'82. Un altro francobollo, emesso nella stessa serie, riproduce la Ferrari T4, che tante volte l'indimenticabile Gilles aveva portato al successo.

GINOSA-MILAN, IL SOGNO SI AVVERA. "Provate a sfidare il Milan" recitava lo slogan del concorso, riservato ai tifosi delle squadre dilettantistiche, indetto da un noto settimanale sportivo in collaborazione con il pool di aziende alimentari che sponsorizzano i rossoneri. E a Ginosa, centro turistico in provincia di Taranto, ci si sono messi d'impegno. Tutto il paese si è infatti mobilitato perché la sfida "da sogno" tra la locale formazione che partecipa al campionato di Promozione e uno dei più prestigiosi club del mondo diventasse realtà. Si trattava di raccogliere i codici a barre di determinati prodotti (dalla birra al prosciutto) e spedirli (20 per volta) su apposite cartoline. Bene, l'intera rete commerciale di Ginosa è andata in fibrillazione. Sono state via via spedite valanghe di coupon e alla fine la società biancazzurra è riuscita a spuntarla sull'A.C. Bagnoli Irpino di Avellino. L'incontro si disputerà i primi di agosto (probabilmente allo stadio "Jacovone" di Taranto), sarà trasmesso da Telepiù e parte dell'incasso verrà devoluta in beneficienza: Ginosa contro Milan, per poter dire "quel giorno, io c'ero".

Nella foto, i dirigenti del Ginosa (da sinistra Giovanni Ratti, Pasquale Costantino e Gianluca Catucci) nella sede del Milan con Daniele Massaro

Chi marca Papin?

Quando scende in campo la squadra Senior (over 32) del **FC Hard Zurigo 1931**, per gli avversari, passato il primo momento di sorpresa, iniziano i

Cantautore d'attacco

Si chiama **Cristiano Masitto,** ha 25 anni e la prossima stagione giocherà in serie B con il **Ravenna** di Mauro Sandreani. Quest'anno con il **Carpi**, in C1, ha segnato 13 gol. Tutto normale se non fosse per la passione che questo ragazzo cova sotto il pallone. Diviso tra il calcio e la musica, Cristiano ha presentato il suo **primo Cd**, prima di lasciare il Carpi: **Parte di me**, con cinque pezzi suoi e due cover. Cristiano ha un handicap sin dalla nascita: nella mano destra ha sole tre dita, di cui il pollice ricostruito, stesso problema anche ad un piede. Il che non gli ha certo impedito di suonare e di giocare, con buoni risultati. Di giorno la sfera e di sera il trombone (strumento scelto al conservatorio), poi, di fronte alle richieste di club professionistici, la decisione di anteporre il calcio alla musica: *«Ho capito»* ha dichiarato il calciatore-cantautore *«che a 30 anni sarei stato un giovane musicista ma un vecchio calciatore. Così ho scelto di giocare a calcio subito e di suonare e cantare poi».*

grattacapi. Già, a chi toccherà prendere in consegna Papin? Anzi, i... **dieci Papin**? La storia è curiosa: alla partenza di JPP dal Bayern per Bordeaux, l'undici elvetico, in cui miltano molti italiani, ha deciso di rifarsi il look acquistando un set di maglie al fan shop del Bayern. Dove, evidentemente, c'era una qualche sovrabbondanza di casacche col numero 9 del centravanti francese. Nell'organico dell'Hard Zurigo figurano **Pidu, Battich, Verde, Lucchi, Gonzales, Neale, Ruoff, Fredi, A. Bonfardin, E. Bonfardin, Gloor, Mecchenna, Lombrico** e **Schrebi**.

Sopra e a fianco, la squadra dell'Hard Zurigo si presenta nella sua singolare tenuta da gioco
(Foto Keller)

Storie vere

di Dante Apolloni

Qualcosa non **squadra**

Estate, traspirazione eccessiva? Profumatevi con la colonia italiana all'estero. Ormai si va sul sicuro, la quantità è clamorosa. Vieri e Simone, certo, ma anche molti altri che non finiscono sulle prime pagine: si trovano negli aeroporti, incrociano la colonia di stranieri che arrivano in Italia, si salutano, si scambiano l'indirizzo dei ristoranti. Ed è molto bello, sembra di essere in colonia, gente che va e viene. Ora: c'è il caso limite di qualche italiano che esagera e va addirittura a giocare nel Colonia, ma la media di arrivi e partenze è altissima. Un giorno nessun calciatore italiano giocherà qui da noi, tutti all'estero, gli stranieri tutti da noi: a quel punto, nell'attesa che uno si alzi e chieda: ma cosa caspita stiamo facendo? si consumeranno eventi molto interessanti sotto un unico segno, la mondializzazione del pallone. Tutto per la sentenza Bosman, lo ricordiamo. Quella per cui oggi Nevio Scala deve ritrovarsi a decidere se preferisce difendere la Coppa Campioni o farsi raccontare alla radio da Ezio Luzzi: e non ha mica tanto tempo a disposizione! E così uno ci pensa un po', soppesa i pro e contro e poi decide, si sacrificherà e andrà in Germania. Poi magari scopre che l'effetto Bosman si avverte ovunque e Luzzi ha accettato le offerte di una radio privata di Dortmund, ma a quel punto i giochi sono fatti.

I vivai, va detto, saranno comunque salvi. L'Inter ne avrà parecchi e il più vicino sarà a Rotterdam; al tempo stesso, l'Atletico Madrid aprirà una scuola di calcio a Monselice, l'Arsenal sfrutterà l'esistenza del Chiantishire per aprire nelle stesse colline toscane un centro per i giovanissimi di alta scuola, al mattino contropiede, al pomeriggio storia dell'arte. Sbaglia chi pensa solo che si tratti di soldi: è anche un fatto di cultura, linguistico, allargato a dismisura dalla mondializzazione. Ha dato l'esempio Bigon andando ad allenare il Sion, unico caso al mondo di allenatore di una squadra che fa rima. Per ora chi ha cercato di imitarlo ha sbagliato paurosamente, Van Gaal doveva andare al Real, è finito a Barcellona dove invece aspettavano il ritorno – da allenatore – di Maradona (che però intanto ha aperto con Ben Johnson il centro sportivo "Dorando Petri"). Mazzone è destinato al Lione. Arcoleo all'Olimpik Pireo. Nell'impossibilità assoluta di trovare una squadra adatta, Robson e Hodgson si alleneranno l'uno con l'altro.

Ma queste sono sfumature. Conta invece il progetto complessivo, conta resistere sulla breccia, conta sperare che arrivi presto il momento. Su, che ci vuole, è semplice, si dice così: ma cosa caspita stiamo facendo?

Di moda con Ba

Non usa mezzi termini il neo-milanista **Ibrahim Ba** per descrivere le sensazioni provate da indossatore: *«Il mondo dell'alta moda è splendido»*. Sentimenti d'ammirazione ricambiati dagli addetti ai lavori che lo hanno visto sfilare a Parigi per lo stilista italo-francese **Francesco Smalto**: *«Il ragazzo ha classe, era la prima volta che saliva su una passerella, eppure ha rubato l'attenzione»*. Indubbiamente l'estroso e colorato Ibrahim, che per i capelli si ispira al suo idolo, il cestista americano **Dennis Rodman**, ha personalità, non solo sul campo da gioco. Lo rivedremo a Milano-Collezioni?

Foto AP

Gianluca in buca

In attesa di vagliare altre proposte, dopo quella recente arrivata dalla Turchia, **Gianluca Vialli** si rilassa con una partita di golf. L'esperienza inglese nel **Chelsea** gli ha riservato qualche amarezza di troppo e tante partite giocate in meno, ma almeno lassù i *green* sono perfetti. Chissà a chi penserà Vialli (Foto Richiardi) mentre sferra una mazzata alla pallina...

Gli auguri di Ince a Paganin

Prima di lasciare l'Inter e di volare a Liverpool, **Paul Ince** ha trovato il tempo per partecipare, vicino a Bassano del Grappa, al matrimonio di **Massimo Paganin** con la dolcissima **Lara**. Nell'immagine in alto, eccolo in posa col figlio e la moglie. Qui a fianco, i due sposi. Papà Massimo tiene in braccio il suo piccolo Riccardo (Foto Santandrea).

Vero cuoio

Un metro di diametro, 13 chili di peso e 32 enormi scacchi bianchi e neri. Si presenta davvero bene il mega-pallone in pelle amorevolmente fabbricato da **Giuseppe Valenzano** di Rutigliano (Bari). Giuseppe è un calzolaio in pensione e con la sua impresa vuole entrare nel **Guinness dei primati**: a giudicare dalla singolarità e dalla perizia dell'opera le prospettive sono ottime. Per confezionare il pallone gigante, dotato di camera d'aria con valvola, Giuseppe ha impiegato 40 piedi di pelle (un piede corrisponde a 30 centimetri quadrati) e una pazienza dav-

NEWS

❑ **IL GRANDE EDUARDO.** Si chiama **Eduardo Andrade** ha cinquant'anni, è brasiliano e lavora per una televisione come giornalista. Laureato in medicina interna, ha poi fatto il ricercatore all'università di Belo Horizonte. Ma la sua vera grande passione era ed è il calcio. Così ha iniziato a scrivere, anche perché in Brasile con la medicina si guadagna poco. Rubriche, commenti (di calcio naturalmente) e poi il grande salto: ingaggiato dal **network Bandeirantes**, come telecronista. Eduardo Andrade, chi lo riconoscerebbe così. Eppure i tifosi italiani se lo dovrebbero ricordare: giocò la finale del Campionato del Mondo nel 1970 e vestiva la maglia verde-oro. Lo chiamavano **Tostão**, ovvero la moneta più piccola e quella che valeva di meno quando lui era un "ragazzo di strada". Sarebbe venuto volentieri in Italia, al Milan, ma le frontiere erano chiuse. A 26 anni ha dovuto dire addio al pallone: un problema agli occhi. Si chiama Eduardo Andrade, ma lo chiamavano Tostão.

❑ **IL SOLITO DIEGO.** Maradona sta continuando in Canada la riabilitazione fisica col campione di atletica Ben Johnson. Ma tiene d'occhio le vicende del **Boca Juniors**, squadra nella quale, alla bella età di 36 anni, dovrebbe presto rientrare a giocare. Dovrebbe. Perché appena ha saputo che il club di Buenos Aires non ha rinnovato il contratto a **Giunta**, Diego ha dichiarato: «Lui è amico mio e senza di lui non gioco». Poi **Maradona** ha, nell'ordine: ammonito i tifosi, che devono smetterla di gridargli "grasso e drogato"; annunciato che al presidente del Boca ha già presentato una lista degli acquisti da fare; polemizzato con l'eterno nemico Passarella, ct della nazionale; auspicato l'arrivo come ct di **Josè Pekerman**, tecnico degli under 20.

vero infinita. Chi fosse interessato al singolarissimo pallone può contattare direttamente **Giuseppe Valenzano** al seguente indirizzo: via Gianni Marin 11, cap 34142 Trieste.

Totofono... casa

Totocalcio telefonico, questa sarà (o dovrebbe essere) la grande novità della stagione 1997/98. Così, carta di credito telefonica (**Totocard**) alla mano, con tanto di codice personale, gli affezionati della schedina potranno giocarla in pantofole. Lo scommettitore si collegherà ad un Centro Servizi che lo guiderà, grazie ad un computer, nella compilazione telefonica della schedina: in sostanza basterà dettare i pronostici. Pare che il gioco sia a prova di intercettazioni telefoniche, in più si potrà scommettere fino a pochi minuti prima dell'inizio delle partite: un vero e proprio sballo per i patiti dell'"azzardo" sportivo. Il progetto "on line" del Coni non si ferma qui. Si pensa già al **Totoscommesse**, sempre grazie al telefono e possibilmente in tempo reale, ed al **Totosei**. Le 17.000 ricevitorie sparse in tutta Italia sono già in subbuglio, ma i 50 miliardi di attivo previsti sono un argomento a favore troppo forte. Secondo il Coni il *Totofono* dovrebbe iniziare a dicembre, ma attenzione a non sbagliare numero... l'144 è più costoso e non si vince niente.

Rombo di Juve

Mentre la tanto celebrata **Guzzi** si prepara a ritornare in pista nei prossimi anni, spuntano dagli archivi della casa di Mandello Lario tante curiose immagini di uomini e moto che hanno fatto epoca. Ecco, in una immagine del '58, i calciatori della **Juventus** schierati in groppa al modello "Lodola". Il secondo da sinistra in prima fila è **Giampiero Boniperti**, che giusto in questi giorni ha celebrato il 69. compleanno. Graditi, gli sono arrivati gli auguri di **Roberto Bettega**: un modo come un altro per siglare un patto di pace fra i due dopo le ruggini dei mesi scorsi.

parla... come calci

(pensieri nascosti rivelati in diretta)

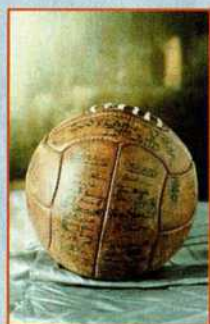
	TRADUZIONE
Ariedo Braida, d.g. Milan *«Complimenti agli spagnoli, Vieri è un bravissimo giocatore, lo stavamo per prendere».*	*«Complimenti agli spagnoli, così hanno indebolito la Juve».*
Candido Cannavò *«Per la juventinità nazionale è stato consumato un rito cinico di denaro che, senza gonfiare il senso delle parole, si chiama tradimento».*	*«Meno male che ci sono questi colpi di scena, altrimenti cosa scriveremmo tutta l'estate?»*
Daniel Fonseca *«Dio a volte mette ostacoli sulla tua strada. Poi, però, ti rende merito se sai affrontarli».*	*«La Juve mi darà quasi due miliardi l'anno. Perché? Lo sa Dio».*
Giovanni Trapattoni *«Cinquanta miliardi per Ronaldo sono una follia. Come può un giovane di vent'anni valere tanti soldi? Io non chiederei mai un simile sacrificio finanziario alla mia società».*	*«Sono un pollo. Dovevo farmi raddoppiare lo stipendio dal Bayern».*

IL PALLONE, UNA STORIA INFINITA

Dagli involucri ripieni di capelli di donna della preistoria alle attuali sfere di poliuretano elasticizzato. Test, colori, numeri

di Paolo Facchinetti

Il sole, la luna, la terra: grandi palle magiche che hanno illuminato il gioco della vita di tutte le civiltà. Dal sole, dalla luna, dalla terra -forse- traggono ispirazione i giochi di palla che la storiografia ritrova in ogni epoca e in ogni cultura: dagli indiani d'America agli antichissimi cinesi, dai greci e romani agli indios del Centroamerica, dalle genti del Nord Europa ai britanni e ai berberi. Letterati e pittori fin dai tempi più remoti furono conquistati dalla magia della palla. Platone scriveva: "La terra, guardata dall'alto, ha l'aspetto delle nostre palle di cuoio a dodici pezzi"*. E il celebre Caravaggio, fanatico del gioco della palla, nel 1606 arriverà a uccidere Ranuccio Tomassi in una rissa derivata da una infuocata partita. Il calcio moderno é la somma di antichissime esperienze, mediate dal "fute ball" britannico medioevale e dal "calcio" rinascimentale italiano: giochi, questi, in cui due foltissime squdre avversarie si contendevano la palla senza regole e senza esclusione di colpi. Solo molto più tardi, verso la fine del 1700, in Inghilterra si cominciò a praticare un gioco dal quale si può dire con certezza che sia scaturito il football di oggi. Per la storia, l'origine del calcio attuale viene fatta risalire al 26 ottobre del 1863 quando in una accesa riunione tenutasi a Londra nella Taverna dei Framassoni i fautori del football praticato con i piedi si dissociarono dai rugbisti, che ammettevano anche l'uso delle mani. E cominciò l'impero del Dio pallone...*

LA PREISTORIA - Aztechi e Maya usavano palle di gomma. In Cina si giocava con un pallone pieno di capelli di donna, i Greci li riempivano di piume d'oca e i Romani di grani di fico o lana. In Inghilterra la palla era un sacchetto di tela ripieno di sughero mentre in Normandia era un involucro di cuoio ripieno di fieno, schiuma o crusca. A Firenze, per il celeberrimo calcio fiorentino si usava un pallone ad aria.

L'EVOLUZIONE - Nel 1800 nei colleges inglesi si usava una vescica di maiale ricoperta di cuoio, gonfiata con un cannello d'argilla e rinchiusa con un laccio. La camera d'aria comparve nel 1870. Artigiani specializzati conciavano il cuoio, lo dividevano in tante strisce che cucivano poi a mano con filo ricoperto di pece. Attraverso l'ultima fessura introducevano la camera d'aria e chiudevano definitivamente il tutto con un laccio di cuoio o di cotone. Verso il 1960 scomparve il fastidiosissimo laccio e si passò al pallone a valvola, gonfiato con una siringa.

IL PALLONE OGGI - Non é più di cuoio ma di poliuretano elasticizzato rinforzato all'interno da 4-5 strati di fibre sintetiche. Per regolamento, ha una circonferenza di 68-71 cm. e un peso di 453 grammi, la pressione atmosferica deve essere di 600-1100 grammi per centimetro quadrato. E' costituito di 32 sezioni (20 esagonali e 12 pentagonali, ciascuna composta di 5 strati), cucite a mano con 18 metri di filo sintetico.

I TEST - Una volta confezionato, il pallone deve essere sottoposto a una serie di test per controllarne: 1. la sfericità perfetta; 2.la resistenza agli urti (4.800 lanci a 200 km/h contro un piano angolato); 3. l'impermeabilità (4.800 compressioni in un cilindro con 2 cm. d'acqua).

LA VELOCITA' - Un pallone da calcio può anche raggiungere la velocità di 160 km/h (*Sinisa Mihailovic*, Sampdoria 1993). Le palle più veloci sono quelle da golf (220 km/h) e da tennis (218).

IL COLORE - Un tempo il pallone era giallastro, come il cuoio. Oggi per esigenze televisive sono a spicchi (o strisce) bianchi e neri, **rossi** (con nebbia o neve), bianchi (in notturna).

LA SCELTA - Per regolamento il pallone é fornito dalla società o federazione ospitante. In caso di "campo neutro" per uno spareggio o una qualificazione, entrambe le squadre forniscono il pallone: quello da usare verrà sorteggiato; in caso di campo neutro per squalifica di una squadra, il pallone lo fornisce la squadra punita.

Sopra: un pallone del 1946 firmato dalla Nazionale inglese. Sotto: palloni Adidas, "mondiali" dal 1974 al 2002. A lato: il pallone Nike, usato nella Liga spagnola

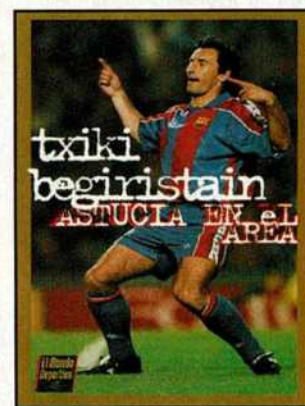
CONDIZIONI - Su un terreno duro é meglio un pallone un po' sgonfio: non provoca rimbalzi traditori. Sotto la pioggia é meglio un pallone molto gonfio. In altitudine il pallone diventa più leggero e quindi può assumere traettorie strane

NUMERI - Oggi nel mondo esistono circa 30 aziende che producono palloni da calcio. Ogni anno ne vengono venduti 40 milioni di esemplari. *(1. continua)*

Collezionismo / Figurine e cards, una passione mondiale

Il **Real Panucci**, una rarità

Figurine sportive, passione di dimensione planetaria. Inventate in Europa a metà dell'800, hanno conquistato l'America ai primi del 900. Adesso stanno rivivendo un nuovo boom nel vecchio continente. Con un particolare inedito: non sono più produzione esclusiva delle aziende specializzate bensì anche parto delle varie società di calcio (che le hanno inserite nel loro programma di *merchandising*) o di giornali in vena di promozioni. Il business cominciò in Portogallo a metà degli Anni 80: nella stagione 1984-85 uscirono ben 13 raccolte di calciatori con figurine dei formati più strani. Oggi il mercato é in pieno fermento in Francia, Inghilterra, Germania e soprattutto Spagna. In Francia alcuni club come il Nantes, il Marsiglia e il Paris Saint Germain hanno iniziato la storia delle rispettive società attraverso raccolte di cards (stampate su cartoncino con informazioni su entrambi i lati). In Germania quest'anno sono state commercializzate anche le figurine relative alla serie B e una serie di cards sui giocatori della Bundesliga prodotta dalla rivista *Bravo Sport*. In Inghilterra il Manchester in occasione dell'ultimo scudetto ha prodotto in cards la propria storia. In Spagna sono attualmente in commercio ben 4 raccolte di figurine e una di cards (prodotta dal settimanale *El Mundo Deportivo*): il pezzo più richiesto sul mercato non era la figurina di Ronaldo bensì quella di Christian Panucci, la n.98, caratterizzata dallo strillo "ultima hora".

(*Le informazioni sono state fornite da Gianni Bellini, collezionista di San Felice sul Panaro, Modena*).

Un nome, una storia / Gli eroi del calcio in pillole

Da **Sandokan**, all'uomo di **Glasgow**

Carlo Parola, l'uomo di Glasgow

❏ *«Combattevo, inseguivo e duellavo con gli avversari, e poi mi piaceva anche andare all'attacco».* Così giocava Arturo Silvestri, difensore divenuto pirata. *«La colpa è tutta dell'architetto Bagnara. Non c'è voluto un progetto, ma un semplice grido dalla tribuna dello stadio di Modena in una domenica autunnale della stagione 1946-47: "Vai* ***Sandokan****" e i cronisti raccolsero subito l'assist».*

❏ Anni quaranta-cinquanta. Oronzo Pugliese vive la parte iniziale della sua esperienza di tecnico nelle categorie inferiori. Nei primi tempi anche come allenatore-giocatore e, addirittura, allenatore di due squadre diverse, alternando i suoi impegni nell'arco della settimana. Non è ancora il mago di Turi, più semplicemente è **l'allenatore volante**. La partecipazione, ai bordi del campo, è tale che, in qualche occasione, "rischia" di correre, durante i novanta minuti, più dei suoi stessi atleti.

❏ Perdere sei a uno e venir lodato: per un difensore è circostanza senz'altro inusuale. Ma è proprio quanto accadde a Carlo Parola nel 1947: era il 10 maggio ed a Glasgow si disputava una partita celebrativa della Federazione britannica. Di fronte, la Gran Bretagna ed il Resto d'Europa. Nei continentali, unico italiano, appunto lo juventino. Nonostante il risultato, la sua prova destò tanta ammirazione che da quel giorno divenne **l'uomo di Glasgow**.

❏ Valerio Bacigalupo, Mario Rigamonti, Danilo Martelli: tre granata caduti a Superga. Nell'ambiente del calcio erano conosciuti anche come **il trio Nizza**. Nel capoluogo piemontese, infatti, risiedevano tutti in una pensione di via Nizza.

❏ Piccolo di statura, piccolino, piccoletto, in una parola **petiso**. Così, in Argentina, chiamavano Bruno Pesaola. Poi, arrivò da noi e pian piano la esse di quel nomignolo raddoppiò. Ciò avvenne principalmente nella sua lunga permanenza napoletana: petiso si trasformò in o' petisso.

Salvatore Iaccarino

a cura di Rossano Donnini

PORTOGALLO

Saudade in **giapponese**

È dedicata al Valdo la copertina di **A Bola magazine**. L'anziano centrocampista brasiliano del Benfica, dopo anni di gloriosa militanza in Portogallo, con una parentesi in Francia nel Paris Saint-Germain, è andato a giocare in Giappone, nel Grampus Eight. Valdo, che lo scorso 12 gennaio ha compiuto 33 anni, non rientrava più nei piani del club di Lisbona e per questo ha deciso di andarsene. A malincuore. *«Il Benfica ha grandi problemi, che spero possa risolvere in fretta. Parto deluso, ma confido che i nuovi arrivi possano riportare in alto la squadra. Imparerò in fretta come si dice saudade* (nostalgia, ndr) *in giapponese. Sono certo che sarà la prima cosa che sentirò».*

INGHILTERRA

Ma che lingua **parli**?

Bora Milutinovic: incomprensibile in cinque lingue. Ian Rush: trovava noioso l'italiano delle cassette che ascoltava in auto. Bobby Robson: non ha mai imparato l'olandese. Eric Cantona: si esprime come un poeta pur conoscendo poche parole in inglese. FA Gold racconta le difficoltà linguistiche e gli strafalcioni degli allenatori e dei calciatori che operano in un altro Paese. Situazione sempre più diffusa in questi Anni 90 e dopo la sentenza Bosman. *«Il mio inglese è povero... ma almeno conosco il valore della sterlina»*. Con queste parole Gianluca Vialli si presentò alla stampa inglese. Un modo intelligente per uscire da una situazione che poteva anche essere imbarazzante.

INGHILTERRA

Il **campione** dei campioni

Anche gli idoli dello sport hanno i loro idoli. **Sported!** rivela, fra gli altri, quali sono i campioni preferiti di due nazionali inglesi, David Beckham, centrocampista del Manchester United,, e John Scales, difensore del Tottenham. L'eroe di Beckham è un calciatore del recente passato, Bryan Robson, centrocampista e capitano del Manchester United e dell'Inghilterra, attualmente allenatore del Middlesbrough. *«Ho sempre tifato Manchester United e per questo ho sempre amato Bryan Robson, un giocatore superbo, anche con la maglia dell'Inghilterra»* spiega Beckham. L'idolo di Scales è invece il decatleta Daley Thompson medaglia d'oro alle Olimpiadi dell'80 e dell'84. *«Volevo diventare decatleta e Daley Thompson era il migliore al mondo»* racconta Scales. Per il rugbista Jeremy Guscott, invece, lo sportivo del cuore è Pelé.

GERMANIA

Il **Re** dei leoni

Nonostante l'età, (35 anni il prossimo 5 novembre), il ghanese Abedì Pelé rimane sempre un giocatore di gran classe. Lo aveva già dimostrato nel campionato italiano con il Torino, lo ha confermato nella Bundesliga tedesca con il Monaco 1860. Che la prossima stagione giocherà in Coppa Uefa: un traguardo inatteso per i "Löwen" (lupi) di Monaco. Della squadra bavarese Pelé è uno degli elementi più rappresentativi. Nell'intervista a **Bravo** il ghanese parla della sua vita a Monaco, dove ha fatto amicizia con due giocatori della grande rivale cittadina, il Bayern: Ruggiero Rizzitelli, già suo compagno nel Torino, e il connazionale Samuel Kuffour. Proprio Samuel è spesso suo ospite e apprezza molto i piatti africani che prepara Maha, la moglie di Abedi. La coppia ha due figli, Andre di 7 anni e Jordan di 5. Un interrogativo ha sempre accompagnato Abedi Pelé, quello relativo alla sua età: 35 o forse 36 anni,quasi un mistero, come per certe dive del cinema, scrive **Bravo**. Il ghanese, una volta in più, conferma di averne solo (!) 34.

OLANDA

Finalmente **Domenico**

L'Ajax volta pagina dopo una delle stagioni più disgraziate della sua storia. Numerose le partenze e altrettanti gli arrivi. Fra questi ultimi spicca il nigeriano Sunday "Domenico" Oliseh, ex centrocampista della Reggiana e del Colonia, che a 23 anni ha finalmente l'occasione di giocare in una squadra che punta ai massimi traguardi. Una squadra dove i nigeriani hanno sempre avuto successo, da George Finidi e Nwankwo Kanu fino a Tijani Babangida. Oliseh, già definito il nuovo Frank Rijkaard, rivela a **Elf** le sue ambizioni. Quella che va a iniziare sarà insomma una stagione decisiva per la sua carriera.

elf

PAS NA TWEE JAAR VINDT AJAX DE OPVOLGER VAN FRANK RIJKAARD

Ajax introduceert ook dit komende seizoen een nieuwe Nigeriaan en andermaal heeft het er alle schijn van dat deze 'Super Eagle' net als z'n voorgangers prima zal presteren. Misschien wordt Sunday Oliseh zelfs wel de leider die de Amsterdammers het afgelopen seizoen zo gemist hebben. De nieuwe dirigent op de nummer 4-positie, z'n favoriete stek. Een vraaggesprek.

elf

GERMANIA

Nonno **insuperabile**

A trentasei anni è tornato in Bundesliga con il Kaiserslautern, vincitore dell'ultimo torneo cadetto. Andreas Brehme, campione del Mondo a Italia 90, uno scudetto e una Coppa Uefa con l'Inter, è uno dei tanti "vecchietti" del calcio tedesco che appaiono nel servizio di **Kicker**. Il più vecchio è il portiere Uli Stein dell'Arminia Bielefeld, 42 anni, essendo nato il 23 ottobre 1954. Brehme, nato il 9 novembre 1960, è preceduto di qualche mese anche da Holger Gehrke, portiere del MSV Duisburg, nato il 22 agosto 1960. La "Top Ten" dei "nonnetti" è completata da Lothar Matthäus (21 marzo 1961), difensore del Bayern Monaco; Uwe Zimmermann (11 febbraio 1962), portiere del neopromosso Wolfsburg; Günther Schäfer (9 giugno1962), difensore dell'Arminia Bielefeld; Michael Zorc (25 agosto 1962), centrocampista del Borussia Dortmund; Stefan Kuntz (30 ottobre 1962), attaccante dell'Arminia Bielefeld; Abedi Pelé (5 novembre 1962), centrocampista del Monaco 1860; Andreas Müller (13 dicembre 1962), centrocampista dello Schalke 04.

kicker

OLANDA

È già **Romagno**

voetbal INTERNATIONAL

Dopo Romario e Ronaldo, in Olanda si sta mettendo il luce un altro brasiliano, Magno Mocellin, attaccante del Groningen, già del Flamengo e del Cruzeiro. Magno - così viene chiamato secondo le abitudini brasiliane - la scorsa stagione ha disputato 28 partite realizzando 10 reti. Ma soprattutto si è prodotto in giocate di alta scuola. Tanto che i tifosi del Groningen, come racconta **Voetbal International**, vedono in lui un nuovo Romario. E da "Magno 44", come inizialmente lo chiamavano, lo hanno ribattezzato "Romagno".

INGHILTERRA

Tifare coi **denti**

Simon Bird, odontotecnico di Newcastle, ha ideato un modo singolare per esternare il proprio tifo. Insieme al fratello David, ha sviluppato una tecnica per produrre capsule che riportano lettere e, da vero tifoso del Newcastle, ha esibito a **Total Football** un sorriso che mostra le lettere N U F C, vale a dire Newcastle United Football Club. *«Chiunque può avere i suoi denti decorati con qualsiasi cosa del suo club per un prezzo che va dalle 35 alle 50 sterline»* ha spiegato Simon Bird.

TOTAL FOOTBALL

GERMANIA

Chi andrà al Mondiale?

Nonostante il pareggio a reti inviolate di Kiev con l'Ucraina nell'ultima gara, la Germania è più che mai lanciata sulla strada che porta a Francia 98. Una qualificazione pressoché sicura la sua. Tanto che **Sport Bild** ha ipotizzato le percentuali che hanno i giocatori che gravitano nell'orbita della nazionale di essere fra i 22 che Berti Vogts il prossimo anno si porterà al Mondiale. Sicuri sono il capitano Jürgen Klinsmann (insostituibile secondo Vogts), i portieri Andreas Köpke e Oliver Kahn, poi Thomas Helmer, Jürgen Kohler, Jörg Heinrich, Stefan Reuter e Andreas Möller. 90 per cento di possibilità ha Mario Basler, mentre a 80 si fermano Matthias Sammer (spesso infortunato), Christian Ziege, Thomas Hässler (reduce da un gravissimo infortunio), e Christian Wörns. A 70 c'è Markus Babbel, a 60 Dariusz Wosz. 50 per cento di possibilità hanno Oliver Bierhoff (l'uomo dei gol decisivi), Fredi Bobic, Ulf Kirsten, Mehmet Scholl, Thomas Strunz, Steffen Freund e Jens Lehmann. Minori possibilità, dal 40 al 10 per cento, per Stefan Klos, Oliver Reck, Sean Dundee, Jens Nowotny, Michael Tarnat, Matthias Hagner, Lars Ricken, Thomas Linke, Dieter Eilts, Marco Bode, Alexander Zickler, Thomas Schneider e Jens Todt. Nessuna possibilità, invece, viene concessa a Olaf Thon, chiuso da Sammer ed Helmer. Comunque, tutti hanno ancora una stagione per confermare o migliorare le proprie percentuali.

Oasis di Teda Gala

Come va la vita

PRESI E SUONATI

David Devant & His Spirit Wife

"Work, Lovelife, Miscellaneous", Cd, Rythm King

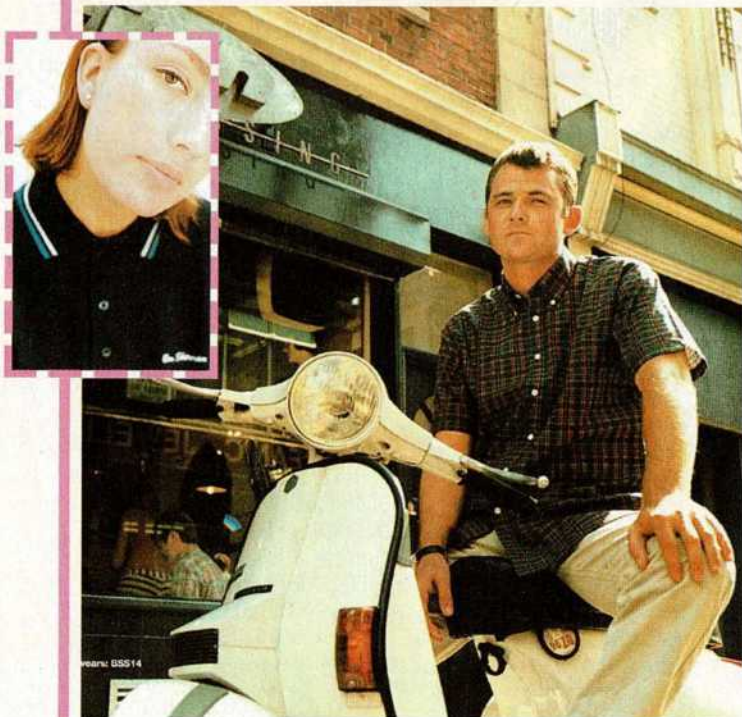
David Devant, nato Georgeson, è uno strano tipo, fisicamente ricollegabile a Elvis Presley, anzi, forse più alla versione messicana di Elvis Pelivis, un tale Elvez, kitchissimo e irresistibile. Devant, innamorato degli anni Cinquanta, della musica di David Bowie e dei maglioncini stretti di lamé, ricorda davvero il Duca Bianco nel modo di cantare, nelle musiche. Il retrogusto però è psichedelico, anni ottanta alla Stranglers, un po' mod, un po' Bacharach. Un bel calderone insomma. Con stile. Alla cornamusa, nel pezzo "This is for real", Alistair Adams dei Test Department.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/PRODIGY

Tutto grasso che cola

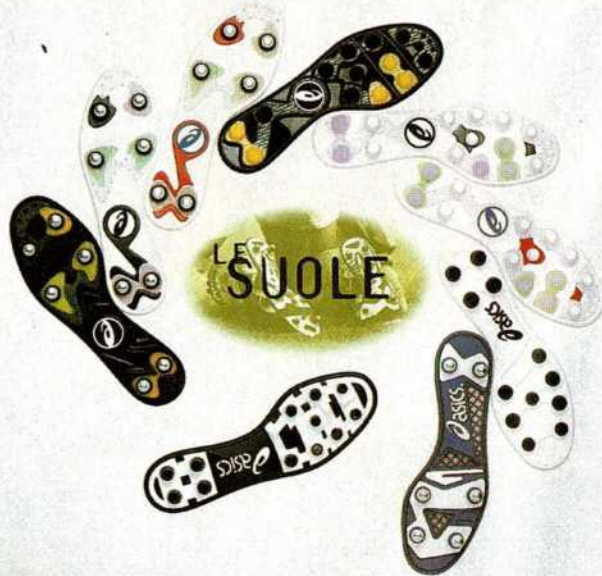
"The Fat of The Land" cd, XL Rec.

Non si parla che di loro. In tutto il mondo. I Prodigy sono il gruppo del momento, gli U2 li vogliono come gruppo spalla e loro rifiutano, David Bowie li paragona ai Beatles. Un ingaggio per un loro concerto può arrivare anche ai 200 milioni e il terzo disco, da poco uscito e intitolato **The Fat of the Land** (ovvero "Il grasso della terra", nessun significato apparente se non la voglia di giocare con le parole creando contrasti linguistici), era atteso più che mai. Tanto che, ad esempio in Inghilterra, dove il disco è uscito il 30 giugno, i negozi erano aperti dalle 8 di mattina per permettere a tutti di assicurarsi una copia. La band manipolatrice di emozioni (piuttosto torbide) e suoni, che predilige sonorità tecnologiche assillanti come una sega elettrica, ma che non nasconde certe origini punk-rock, è composta da Liam Howlett, che compone le musiche, lo zombie ballerino Keith Flint (quello con gli occhi spiritati), Leeroy Thornhill, Mc Maxim Reality. Il nuovo disco prosegue un lavoro di "crossover" e contaminazione tra cultura rave e mondo rock, il che succede anche nella scelta delle collaborazioni. In The Fat of the Land compaiono Crispin Mills dei Kula Shaker (in Narayan) e la cover di "Fuel my Fire" delle L7: fanno musica per il sesso, afferma Flint. A questo punto compratevi il disco e preparatevi ai lunghi rave estivi. Quest'estate ce ne saranno davvero tanti!!!

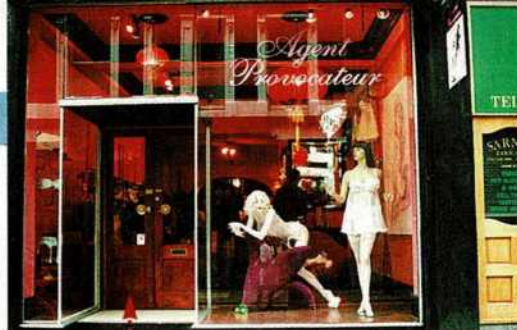
PUNTO MODA

È tendenza Mod

Grande ritorno della divisa Mod-ernist (ricordate Sting in Quadrophenia??) con tanto di Lambretta. E per chi proprio non se la può procurare, di Vespa. Va la camicia scozzese a maniche corte , il maglioncino con scollatura a V, la Polo perbenino. Tutto Ben Sherman o Fred Perry.

Il calcio è colore con Asics

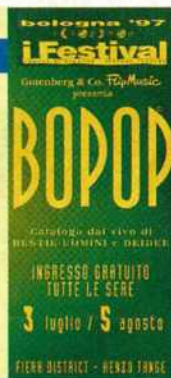
La collezione autunno/inverno '97/98 di Asics è all'insegna del colore e celebra il calcio italiano adattandosi ai colori sociali più diffusi: bianconero, rossonero, granata, giallorosso, neroazzurro e viola. Le suole sono realizzate in Pebax, PU, TPU, Apilon o gomma mentre la novità più rilevante è l'Asics Gel nella suola per avere maggiori prestazioni.

IDEE VACANZE

Londra: tra club, mercati e sushi bar, il fulcro è Soho

Londra è bella perché non è mai scontata. Ci vanno tutti ma ognuno torna poi a casa con un bottino di esperienze diverse. Quella proposta da Oasis è piuttosto sotterranea. Ma basta avere buon fiuto e curiosità per arrivare alla meta. Un quartiere da visitare assolutamente è **Soho** (fermata Piccadilly Circus, linea blu, Piccadilly Line), piena di fantasia, sushi bar, ristoranti indiani, cinesi, caffetterie, negozi incredibili e pazzi giapponesini. Come quelli che gestiscono il parrucchiere unisex **Studio Uni** (25 GT Windmill Street) e il sushi bar **Hamine** (84, Brewer Street), non lontano da un altro giapponese, **Hotei**. Biancheria supersexy da **Agent Provocateur** (6 Broadwick Street) e scarpe da tennis in modelli quasi introvabili, calze giapponesi, dischi, mostri e zainetti plasticosi da **Kokon To-zai** (57 Greek Street). Un ristorante indiano? Ecco il **Gopal's** (12 Bateman Street). Senza dimenticare uno sguardo intorno per scoprire manufatti originali, carrelli muccati e leopardati, cappelli sculture. Da non perdere, tra i mercati, la domenica in **Camden Town** (parte alta vicino alle antichità, tra l'altro molto belle) dove troverete artigianato strabiliante, abiti all'ultimo grido, borse, e molto altro ancora. Un consiglio per ballare: al **Blue Note** la domenica sera con la musica jungle e drum'n'bass di **Goldie** (Metalheadz), il lunedì con serata **Anokha** a base di sonorità indiane dispensate da Talvin Singh. Lunedì groove anche al **Bar-Rumba** (36 Shaftesbury Avenue) con **Gilles Peterson** fondatore della Talkin Loud.

PANORAMICA

Bologna

Lo scorso tre luglio è stata inaugurata nella zona del Fiera District (spazio notturno e suggestivo) la rassegna estiva **Bopop**, ovvero, quanto di più vario e innovativo è stato concepito in questa città per questa calda stagione. Bopop "Catalogo dal vivo di bestie uomini e deidee" è diviso in cinque sezioni, a cominciare da **In Reading-Ascoltare la scrittura**, con musicisti di varie provenienze che si misureranno in performance basate sulla scrittura. Lunedì 14 **Jimmy Villotti**, **Grazia Verasani**, **Helena Velena**. Giovedì 17 **Mimì dei Massimo Volume** e **Faust'O** affiancati dallo scrittore **Giuseppe Culicchia** che presenterà l'ultimo libro *Blah Blah Blah*, accompagnato da una microcolonna sonora basata su dance tecnologica. Mercoledì 23 **Vinicio Capossela** legge stralci di poesie e racconti di John Fante supportato dal pianoforte. Giovedì 31 **Alioscia dei Casino Royale** e dj M. Per la sezione Info-Shopop dom. 13 presentazione del libro "Estate d'amore e di rivolta" di Derek Taylor e mar. 15 "Ecco perché le Piramidi" di Riccardo Luna (la Repubblica) e Roberto Giacobbo (redazione Misteri, Rai 3). Venerdì 18 incontro sulle radio con **Claudio Cecchetto** e **Bifo**. Ve. 25 **Carlo Lucarelli** presenta "Almost Blue". Per la rassegna di musica ambient ven. 11 prima nazionale di **Martin Franklin** e **Nick Parkin** (Tuu-Still Point UK) e sab. 19 prima nazionale di **Paul Schutze** e **Andrew Hulme** (UK).

bologna '97
i Festival
BOPOP
ingresso gratuito tutte le sere
3 luglio / 5 agosto

Messina

Dal 18 luglio un festival musicale a Capo Peloro, Messina. Da segnalare **The Groove Collective** il 21, **Radio Tarifa** il 22, **Radio Derwish** il 24, **Cheb Khaled** il 30. Ad agosto: il 3 **Jazz Meeting** con Herbie Hancock e Wayne Shorter e il 4 con DD Bridgewater e Ellington Voices. Il 19 **James Senese**, **Napoli Centrale**, il 21 **Jestofunk**, il 24 **Funky Company**.

Bergamo

S'inaugura dalle 7 alle 18 del 13 luglio il **Syncopate** presso il club 994 di Cologno al Serio (via Capagnoli), free style movement, dj Ricky Montanari, Stefano Noferini, Adrian Morrison. Infoline: 0336/399819.

Riccione

Nella spiaggia libera 133 (Beach Village) fino al 24 agosto c'è la troupe di Match Music con **Territorio Match Music**, un'area pensata per concerti, sport, cinema dalle 18 alle 24. Il tutto è a gratis.

LETTURE

Almost Blue di Carlo Lucarelli, 194 pag., 13mila lire, Einaudi

Almost Blue, Reptile, Hell's Bells. Il nuovo libro di Carlo Lucarelli è diviso in tre capitoli, rispettivamente tributi a tre ispirazioni musicali: il jazz di Chet Baker e le parole di Elvis Costello, la metal dance dei Nine Inch Nails e l'heavy metal degli AC/DC. Oltre la musica, colonna portante di questo avvincente romanzo, c'è Bologna (sezionata, allo scoperto nelle sue più profonde e sotterranee realtà) che a sua volta è scenario di un assassino seriale. Si tratta dell'Iguana, che assume di volta in volta l'identità delle sue vittime, per sfuggire alle "campane dell'inferno" che gli risuonano nelle orecchie. Poi ci sono Grazia, affezionata delle tecnologie telematiche e a caccia del killer, e Simone, cieco dalla nascita e grande ascoltatore. Il romanzo più maturo di un maestro del nuovo noir italiano.

MERCATINO

❑ **18ENNE** centrocampista contatta società calcistiche della Lombardia per eventuale provino; ottime referenze.
Davide Tambaro, v. Mosé Bianchi 20, 20063 Cernusco sul Naviglio (MI).
❑ **VENDO** introvabili programmi ufficiali del Napoli di gare campionato 96/97; vendo nuova maglia ufficiale della Juve 95/96, Robe di Kappa, ancora imbustata e targhettata, per L. 60.000.
Mario D'Argenio, v. Ponti Rossi 188, 80141 Napoli.
❑ **VENDO** foto di: Buffon, Cannavaro, Inzaghi, Brambilla, Benarrivo, Pedros, Stanjc, Thuram, Bravo, D. Baggio, Bettarini, Baldini, Colonnese, Di Napoli, Vega, Taglialatela, Muzzi, Brolin, Minotti, Balbo, Fonseca, Giannini; chiedere lista a tutte originali, per L. 85.000 l'una: Barcellona 96/97 (maglia di Blanc); Napoli 94/95 (maglia di Bordin); maglia di Mitropulos della Grecia in Usa 94.
Mattia Fontana, v.le Olanda 23, 20066 Melzo (MI).
❑ **CERCO,** solo se in ottime condizioni, seguenti Gazzettesport: 24-25-28-29.8.96; 1 e 2.9.96; 23 e 24.10.96; 6-7-13-14-27-28.11.96; 29-30-31.1.97; 26-27-28.2.97, eventuali scambi con altre e giornali sportivi, specie GS senza inserti dall'85 al 90 o cards.
Carmine Mollo, v. C. Colombo 6, 64025 Pineto (TE).
❑ **CERCO** risultati e ufficiali campionati di Macedonia 92/93 e 93/94; Bosnia-Erzegovina 93-94-94/95+96.
Mauro Polonioli, v. Padova 262, 20132 Milano.
❑ **VENDO** biglietti ingresso stadi Serie A.B.C. Coppa Italia, coppe varie europee; campionati esteri e Nazionali.
Giuliano Isonzo, v. Braccini 89, 10141 Torino.
❑ **SCAMBIO** biglietti stadio del campionato e delle coppe europee.
Fabio Quarin, p.zza del Tiglio 7, 33078 San Vito al Tagliamento (PN).
❑ **VENDO** album figurine completi 28025 Gravellone Toce (VB).
❑ **VENDO** al miglior offerente Gazzettasport del 12 luglio 1982 (Italia campione del mondo); libri sulla Juve, Inter, Fiorentina ed. Litograph; programmi ufficiali Liverpool; statistiche sul calcio internazionale.
Filippo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, 50143 Firenze.
❑ **VENDO** orologi Football Watch Parmalat dell'Inter e del Foggia, completi di custodia originale; vendo, anche sfusi, fumetti Dylan Dog, Martin Mystere, Nathan Never, Nick Raider (originali, ristampe ecc...) Tex, Topolino, Lazarus Ledd, Zagor ed altri; i primi nn. delle rivista "Serie C", vari del settimanale "Pallavolo" 84/87; almanacchi calcio Panini 78 e 80.
Ermanno D'Alfonso, v. della Resistenza 98, 70125 Bari.
❑ **CERCO** i seguenti nn. de "Il calcio illustrato": 37/1934, 11/37, 18-21-36/39 24/40, 27-28-42/41, 39/42, 30/44, 31/46, 27-28-29-31/66, 2/70, 26/72; de "Lo sport illustrato" nn. 21-45/65, 42-45/66, 2-31/67; de il "Il Campione" 33/58, 3/59, 8-18-34-38-39/60.
Salvatore Corda, v. S. Lucia 25, 09070 Nurachi (OR).
tenza.
❑ **VENDO** film originali: "Della Morte dell'Amore", "Il diavolo della carne", "Così fan tutte" a prezzi economici e allego omaggi calcistici.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).
❑ **VENDO** video sui trionfi della Juve nelle varie coppe; registrazioni senza pubblicità degli Europei e dei Mondiali della nazionale di volley italiana.
Rita Serra, v. Rockfeller 37, 07041 Alghero (SS).
❑ **CEDO** per L. 12.000 l'una gare semifinale Coppa Campioni di pallanuoto tra il Posillipo e il Barcellona e la finale tra il Posillipo e il Mladost vinta dal Posillipo, con premiazione.
Dino Curcio, v. Provinciale 4, Traversa n. 24, 80126 Napoli.
❑ **CERCO** vhs con le finali della Coppa Intercontinentale in cui ha giocato Pelé negli anni 1961-62-63-64.
Luigi Menna, v. Alfredo Pecchia 92, 82022 Arzano (NA).
❑ **VENDO** o scambio vhs di sport-documentari-film a L. 7.500 l'una; bolli per L. 1.000 per lista.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

Questo il messaggio che gli studenti della 3a A della scuola media statale "Omero" di Pomigliano Arco (NA) inviano a tutti i coetanei d'Italia

Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).
❑ **COMPRO** almanacco Calcio Illustrato 1941; agendina Barlassina 1932/33; libri statistici su Casale, Pro Vercelli, Udinese, Triestina, Palermo, Catania, Perugia, Pistoiese, Avellino, Como, Pro Patria, Ascoli, Reggiana, Parma, Verona, Atalanta, Vicenza, Foggia ed altre società minori: vendo figurine calciatori Panini dal 62/63 al 94/95; album figurine dal 70/71 al 92/93.
Roberto Pacini, v. E. Fermi 52, 61015 Novafeltria (PS).
❑ **COMPRO,** scambio, vendo gagliardetti squadre di calcio italiane di ogni categoria.
Teodoro Morelli, p.zza Alberto Savinio 2, 72100 Brindisi.
❑ **SVENDO** L. 50.000 l'una seguenti maglie: Ajax 94/95; Messico 95; Juve 95/96; Modena 92/93; Valladolid 94/95; 82/83-83/84; enciclopedia in sei volumi "Tutto il calcio minuto per minuto"; altro materiale su Juventus, Nazionale ed altre squadre italiane; chiedere lista a
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.
❑ **CERCO** foto, articoli, poster del genoano Giovanni Pisano.
Alessandro Garzia, v. Monte Cimone 17, 35035 Mestrino (PD).
❑ **VENDO** L. 9.000 l'una seguenti sciarpe in lana: Lecce, Cosenza, Palermo, Udinese, Bologna, Atalanta, Padova, Vicenza, Piacenza, Austria Vienna, Feyenoord, Atletico Madrid, Hajduk Spalato, Stella Rossa, Valencia, Maribor, Leeds, Sturm Graz, Rangers Glasgow, Olanda, Brasile, Inghilterra; vendo gagliardetti di Vicenza, Scozia, Austria, Milan, Portogallo, Uruguay; pagamento contrassegno.
Gianluca Vallari, v. Cesare Battisti 36,

V — VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs della nazionale di volley italiana dall'88 al 97, era-Velasco; della nazionale di calcio dal 68 al 97; chiedere catalogo a
Marco Bonini, v. Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).
❑ **VENDO** vhs di Milan e Juve in Coppa Campioni ed altre manifestazioni: L. 20.000 ogni gara, L. 30.000 finali con speciali, L. 35.000 gare a/r; altre gare 96/97; gare dell'Italia in Europa fra cui Inghilterra-Italia con speciali ante e post; Italia-Spagna Under 21 del 96; puntate da "Pressing" 96/97; eventuali scambi con gare delle italiane nelle varie coppe; vendo L. 15.000 l'uno oltre cinquanta film di Totò e documentari di Piero Angela.
Fabio Dente, v. Appia 42, 85100 Po-

STRANIERI

❑ **24ENNE** fan del calcio italiano corrisponde con coetanei/ee anche in italiano; appassionata di ballo e desiderosa di visitare l'Italia aspetta lettere da amici.
Dessislava Sakacieva, via Oucio pole 171, Sofia (Bulgaria).
❑ **CORRISPONDO** in francese o inglese con amanti della musica e dei viaggi.
Belacel Larbi, bl. 21, cidex 02, 15300 Azazga (Algeria).
❑ **APPASSIONATA** di sport, fan della nazionale azzurra e del calcio italiano scambia idee in inglese.
Juliana Vuu, st. Monica's Training col. p.o. box 250, Mampong-Ashanti (Ghana).
❑ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico di ogni tipo, della Russia e di altri paesi dell'Est lo scambia per video originali di squadre di tutto il mondo.
Romano Casatochin, a/r-52, 113447 Mosca (Russia).
❑ **29ENNE** fan della Juve, collezionista di materiale di calcio lo scambia con maglia e/o sciarpa della Juve, con Guerin Sportivo e Hurra Juventus.
Andrey Bondar, p.o. box 79, 220075 Minsk (Bielorussia).
❑ **SCAMBIO** foto, adesivi, francobolli, poster, riviste, sciarpe, berretti del calcio polacco con altro materiale.
H. Leszynski, Broniewsk 128, 09-200 Sierpc (Polonia).
❑ **SCAMBIO** ogni tipo di materiale calcistico argentino con altro di tutto il mondo.
Agustin Rosas, Falcon 1988, 8000-Bahia Blanca, Buenos Aires, (Argentina).
❑ **VENDO** programmi di club inglesi: Manchester Utd, Newcastle, Tottenham, Sunderland, Middlesbrough, e

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

La MCR di Milano, partecipante al campionato provinciale Aics di Calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Boffi, Susa, Fierro, Lepore; accosciati, da sinistra: Prete, Ceraulo, Astesiano, Trupo

Il San Filippo Valle, vincitore per il secondo anno consecutivo del campionato provinciale Juniores di Macerata. In piedi, da sinistra: Lorenzetti, Spatagna, Canestrari, Ferroni, Sopranzi, Baldassarri, Tomassini, Morichetti, Bettucci, Canuti; accosciati, da sinistra: Santiago, Dalloro, Capozucca, Marinozzi, Casanelli, Giannini, l'allenatore Stefanoni

tanti altri ancora.
Bill Henderson, 59 Elizabeth Way, Seaton Carew, Hartlepool, Cleveland TS 25-2-2-Ay (Inghilterra).

❑ **SIMPATIZZANTE** del River e del Parma, tifoso di Hernan Crespo, scambio idee con fan italiani della Serie A.
Jorge Federico Fernandez, Roca 2619 (8300) Neuguen (Argentina).

❑ **STUDENTESSA** 15enne corrisponde in italiano con coetanei/ee su tanti argomenti.
Alika Valbona, Lagje e Re, Mamuras (Albania).

❑ **RAGAZZA** 24enne amante dello sport, della danza e della musica scambia idee in inglese.
Rosemary Adomah, p.o. box 422 Sunyani (Ghana).

❑ **ACQUISTO** album dei Mondiali 1962 e 1966 completi, edizione Tempo o altre.
Chris Morel, 192 rue Cuvier, 69006 Lyon (Francia).

❑ **20ENNE** scambia idee su musica, sport e fotografia; scrivere in inglese.
Samuel Quainod, p.o. box 1083, Sunyani (Ghana).

❑ **APPASSIONATA** di musica, cucina, nuoto corrisponde con coetanei/ee ventenni/e.
Vida Yeboah, p.o. box 335, Nsoatre (Ghana).

❑ **STUDENTE** 19enne scambia idee sulla pittura, il rap e la danza; scrivere in inglese.
Prince Owuso Donicor, Comfort Donicor, p.o. box 30, Sunyani (Ghana).

❑ **19ENNE** tifoso del calcio italiano scambia idee con amici/che del GS scrivendo in francese.
Mustapha Bizguirne, Jamila 5, rue 46 n.15, Cité D'Jamàa, Casablanca (Marocco).

Luigi Velletri ha inviato la foto del Napoli Calcio a cinque, formazione impegnata in vari tornei campani. In piedi, da sinistra: G. Sorrentino, L. Sorrentino, Velletri, Cantalena; accosciati, da sinistra: Alfano, Giustiniani, Adamo

MERCATIFO

❑ **21ENNE** fan della Juventus scambia idee con amici di tutta Europa scrivendo in italiano o inglese.
Arrigo Giusti, v. Faenzi 49, 31015 Conegliano (TV).

❑ **TIFOSO** della Lucchese cerca fan under 25 per formare un gruppo di residenti in Versilia e Garfagnana per seguire le partite della Lucchese e dell'Empoli nella stagione 97/98.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

❑ **TIFOSA** 24enne scambia idee sullo sport e su qualsiasi altro argomento scrivendo in italiano o inglese; saluta i corrispondenti e l'amico Alberto Santoro di Cosenza.
Roberta Rigonat, v. Libertà 20, 33025 Fiumicello (UD).

❑ **CORRISPONDO** in italiano o francese con amici/che con cui scambio anche schede telefoniche, ne cerco specie di San Marino e del Vaticano.
Giuseppe Lo Baido, p.zza Crociferi 23, 90145 Palermo.

❑ **SALUTO** tutti i lettori del GS in particolare i corrispondenti Sonia Gelmetti e Alessio Candiloro.
Gustavo Pose, Montiel 1060, Cap. Fed. 1408, Buenos Aires (Argentina).

❑ **SCAMBIO** idee con tanti amici/che del GS su argomenti sportivi.
M. Evelina Soro, via dei Grilli 2, 09100 Cagliari.

❑ **FAN** di Alex Del Piero scambio idee e ogni tipo di materiale sul campione da me preferito.
Anna Maria Budetta, v. XXV Aprile 13/A, 50011 Antella (FI).

❑ **TIFOSE** del Napoli, appassionate di calcio, scambiamo corrispondenza con fan del GS.
Costanza e Miriam Langella, v. Lucci II. Traversa 8/A, 80044 Ottaviano (NA).

❑ **29ENNE** tifosa del calcio italiano scambia idee con ragazzi d'Italia scrivendo nella loro lingua.
Maria Carmen Eremia, str. Trestiana 7, bl.10, sc.1, ap. II, Sect. 4, 75127 Bucarest (Romania).

❑ **FAN** dell'Avellino scambia idee su calcio e musica con amici/che di tutta Italia e del mondo.
Stefano Russo, v. Vigone 41, 10139 Torino.

❑ **25ENNE** fan della Juve scambia idee con coetanei/ee di qualsiasi età.
Danilo Pisati, v. XI Febbraio 9, 26013 Crema (CR).

❑ **22ENNE** cerca amiche simpatiche con cui seguire le partite del Bologna.
Enrico, casella postale 116, box service via S. Barozzi 11, 40126 Bologna.

VIP MASTER TENNIS

Per sport e per divertimento. Questo l'intento che da giovedì 17 luglio a domenica 20 spingerà attori, cantanti, sportivi e personaggi della cultura a darsi battaglia sui campi del Circolo Tennis di Milano Marittima (Ravenna) per il 7° Vip Master Tennis. I turisti in vacanza sulla riviera adriatica potranno vedere all'opera i loro beniamini sulle tribune del campo centrale. Cast d'eccezione, come garantiscono i nomi delle passate edizioni: Arrigo Sacchi, Marco Pantani, Piero Chiambretti, Paolo Bonolis, Franco Nero, Nicola Pietrangeli, Idris, Stefano Tacconi, Angela Cavagna, Paolo Rossi, Jo Squillo, Sabrina Salerno, Vittorio Sgarbi.

Alfa Romeo 156:
la berlina sportiva

A ottobre sarà in vendita la 156, nuovo modello Alfa del segmento D. Questa berlina a tre volumi compatta e aggressiva richiama alla memoria lo stile inconfondibile della Marca alla luce della più avanzata tecnica automobilistica. Lunga 4,43, larga 1,74 e alta 1,41 la 156 offre 4 modelli a benzina (1.6 1.8 2.0 e il 2.5 V6 da 190 CV abbinato ad un cambio a sei marce; inoltre due versioni a gasolio (1.9 JTD e 2.4 JTD).

Un tre cilindri per la Corsa

È già in vendita una nuova edizione della Opel Corsa con il primo motore 3 cilindri a 12 valvole, migliorata nel comportamento su strada, nella maneggevolezza e nella sicurezza. Il nuovo propulsore ha caratteristiche tecniche d'avanguardia e ha già dato prova di efficienza e affidabilità.La piccola Opel è prodotta con carrozzeria a 3 e 5 porte con i paraurti in tinta.

La famiglia R di Volvo

La linea R della casa svedese comprende tre versioni: la berlina Volvo S70R e la station wagon V70R, e la quattro ruote motrici Volvo V70R AWD, tutte con motorizzazioni da 226 a 250 CV. La grande novità comunque è rappresentata dalla versione Station Wagon disponibile anche a quattro ruote motrici. La trazione integrale permanente della V70R AWD è stata migliorata con un'attenzione particolare al giunto viscoso che distribuisce automaticamente la potenza su tutte le ruote, assicurando la massima aderenza. I nuovi modelli R saranno disponibili in color zafferano, nero, argento metallizzato, rosso Tiziano metallizzato e blu perla. La selleria infine è in pelle o Alcantara.

Piaggio 50 Liberty

Agile nel traffico, elegante e confortevole, è arrivato Liberty, il nuovo cicloscooter della Piaggio. Una carta da giocare con tutta tranquillità per muoversi con facilità e comodità tra le congestionate strade cittadine. Per le sue caratteristiche estetiche, dal design piuttosto ricercato, rappresenta un'offerta rivolta anche ad un pubblico adulto, femminile e maschile. Tra i molti confort, da notare un'ampia e comodissima sella, che consente libertà di movimento anche ai più alti.

Vespa a iniezione

È iniziata la commercializzazione sul mercato europeo di Vespa ET2 50cc. Per la prima volta la Piaggio introduce nel due tempi l'iniezione diretta con consumi ridotti e maggior rispetto per l'ambiente. La Vespa ET2 é disponibile anche con motore a due tempi a carburatore della nuova generazione più brillante e silenzioso. Vasta la gamma dei colori anche metallizzati; tra gli optional: bauletto, parabrezza e cavalletto laterale.

L'Argentina festeggia sul gradino più alto del podio. In basso, una fase della finale con l'Uruguay, vinta 2-1 (fotoAP)

Gaucho cielo

Favoriti della vigilia, i ragazzi di Pekerman hanno tenuto fede al pronostico superando tutte le più accreditate rivali

di Filippo Ricci

Si pronosticava una finale tutta sudamericana, e così è stato. L'Argentina si è confermata campione, portando a casa il suo terzo successo, dopo quelli del '79 in Giappone e di due anni fa in Qatar. Evidentemente questa parte dell'emisfero porta bene alla nazionale sudamericana. In finale i "gauchos" hanno regolato con qualche patema i cugini uruguayani, che dopo aver dominato in avvio sono passati in vantaggio al quattordicesimo con una punizione bomba di Garcia. Da quel momento l'Argentina si è svegliata, e al fischio finale del primo tempo era già in vantaggio grazie ad un ottimo

segue a pagina 70

UN GRANDE APPUNTAMENTO PER IL MERCATO INTERNAZIONALE

Per tutti i gusti

Il Mondiale Under 20 è una specie di supermercato che resta aperto tre settimane, dove si possono fare acquisti esotici, economici, strabilianti. Non sempre va bene, e di solito chi spende poco e sceglie giocatori in arrivo da destinazioni calcisticamente poco evolute mette alla prova i propri osservatori. Può andar bene, oppure no. Poi ci sono quelli che vanno sul sicuro, che scelgono i giocatori che sono sulla bocca di tutti, ma in questo caso i prezzi salgono.

Un mondiale Under 20 da 24 squadre porta con se mille storie di mercato, così per cercare di mettere ordine in questo "hard discount" abbiamo scelto di dividere i giocatori in categorie: gli arrivati, ovvero quelli che prima del torneo erano già saliti alla ribalta; gli emergenti, che si sono messi in luce in Malesia; gli accasati, che avevano ottenuto un contratto professionistico appena prima del torneo. I fortunati, che hanno strappato un contratto grazie al mondiale malese, e gli speranzosi, in partenza per un provino.

Gli arrivati appartengono soprattutto alla Francia, che si è presentata in Malesia con una squadra che poteva vantare parecchie presenze nella Serie A transalpina. Thierry Henry, probabilmente la stella più fulgida dei 452 partecipanti al mondiale. Col Monaco ha già 62 presenze, una vittoria in campionato e una semifinale Uefa. Ora per lui si parla di Real Madrid, ma non è certo. Con Henry vanno citati il portiere Landreau, titolare nel Nantes, e Anelka, passato dal PSG all'Arsenal (e quindi da inserire anche tra gli accasati).

Un altro giocatori impegnato regolarmente in Europa è il ghanese Peter Ofori-Quaye, che pur avendo appena compiuto 17 anni è titolare in Grecia nel Kalamata. Per il Sudamerica il discorso è diverso. Nelle rose di Argentina, Uruguay, Brasile c'erano parecchi ragazzi che giocano regolarmente nei propri campionati,

Sopra, Henry e Garcia in Francia-Uruguay. A sinistra, l'argentino Aimar contro l'inglese Curtis. A destra, l'altro argentino Romeo. Nella pagina accanto, in senso orario, Ofori-Quaye contro Baker in Ghana-Eire; l'argentino Riquelme; il francese Anelka (fotoAP e Ricci)

ma per tutti loro la speranza è di arrivare in Europa, e il Mondiale malese doveva avere quella funzione. Ecco perché i sudamericani preferiamo considerarli emergenti. Questi i nomi sicuri: Adailton, Alex e Athirson per il Brasile; Aimar, Riquelme, Romeo e Placente per l'Argentina; Olivera (eletto miglior giocatore del torneo), Coelho e Zalayeta per l'Uruguay.

La categoria degli accasati è piuttosto ricca. Cominciamo con una squadra, l'Ajax, che in Malesia aveva ben tre giocatori anche se l'Olanda era assente: Ledezma del Costarica, McCarthy del Sudafrica, O'Bryen degli USA. Il nome più noto tra gli accasati è però quello di Esteban Cambiasso, che il Real Madrid aveva pescato in Argentina con grande lungimiranza e che qui in Malesia ha fatto un ottimo campionato. Gli australiani Milosevic e Foxe sono appena arrivati in Germania, all'Arminia Bielefeld; il brasiliano Vinicius e il paraguayano Ramirez allo Sporting Lisbona. In Francia è approdato il marocchino Sektioui, all'Auxerre, e quattro giocatori hanno cambiato squadra: Luccin dal Cannes al Bordeaux, Galles dal Caen all'Olympique, Sagnol dal Saint Etienne al Monaco, Compan dal Cannes all'Auxerre. Il belga Van Handenhoven è passato dal Malines al Ghent, e gli ivoriani Keita e Ettien si sono sistemati in Spagna, al Levante. Chiudiamo questa sezione con l'Udinese. Prima del torneo i friulani potevano vantarsi di essere l'unica squadra italiana con un giocatore impegnato in Malesia, avendo acquistato il ghanese Stephen Appiah. Ora a Udine è arrivato anche il capitano del Marocco Adil Ramzi, che è anche l'unico rappresentante certo della categoria dei fortunati.

Ovviamente più cospicuo il fronte degli speranzosi. Provini annunciati per gli australiani Robertson (Nottingham), Wherman (Blackburn) e Salapasidis (Arsenal). Sempre in Inghilterra il West Ham ha contattato il canadese di origini giamaicane Bent. Il marocchino Gandhi è in partenza per la Germania, il portiere del Sudafrica Roberts piace al Cannes, e secondo i giornali malesi l'argentino Romeo potrebbe arrivare a Verona. Più sicuro invece il provino dell'ivoriano Kamara Vassanogo a Napoli. Altri due ivoriani hanno attirato grandi attenzioni: il difensore Cisse, già in Francia al Nancy, è piaciuto ad Auxerre, Nantes (pare gli abbiano già offerto un contratto di quattro anni) e PSG nell'esagono, Manchester United e Crystal Palace in Inghilterra, oltre ad Ajax e Valencia. Il centravanti Bonaventure Kalou invece sembra dover arrivare al PSG, anche se il suo nome è finito su vari taccuini.

IL CAPOCANNONIERE

Adailton, bomber record

Che dire ancora di Adailton? Su questo bomber fenomenale è stato detto più o meno tutto. Ha segnato dieci gol nelle prime quattro partite, cancellando il record di Romon Diaz (otto) che resisteva dal '79. Poi nel quinto e decisivo incontro, quello con l'Argentina, i suoi errori sotto porta sono costati cari al Brasile. Sembrava freddissimo, ma la partita conto i gaucho ha un po' incrinato questa certezza. Capita a tutti i grandi bomber di avere una giornata nera, e pertanto ci sentiamo di poter scommettere su di lui. Mancino naturale, Adailton *(sotto nella foto Ricci)* **colpisce anche di destro e sa cavarsela bene anche di testa, nonostante la statura piuttosto ridotta. Gioca nel Guarani, la squadra in cui iniziò la carriera Careca. Adailton Martins è controllato in parte dalla Parmalat, pertanto potrebbe lasciare il Brasile tra breve.**

colpo di testa di Cambiasso su angolo di Riquelme e a una conclusione ravvicinata di Quintana dopo una grande azione di Scaloni sulla destra.

Ha vinto la formazione più forte e compatta, che dopo aver ottenuto due vittorie e la matematica qualificazione agli ottavi nei primi due incontri, si è rilassata eccessivamente perdendo con l'Australia la terza partita. Peccato che poteva rivelarsi fatale, perché l'Argentina ha chiuso la fase eliminatoria al secondo posto e ha dovuto così affrontare prima l'Inghilterra e poi il Brasile. Vinti questi due incontri il tecnico argentino Pekerman aveva giustamente affermato di sentirsi molto vicino alla vittoria, e nonostante i patemi sofferti sia contro l'Irlanda in semifinale che con l'Uruguay in finale, il successo dell'Argentina effettivamente non è mai stato in discussione.

Ottimo collettivo, con alcune individualità di rilievo assoluto. Pablo Aimar, innanzitutto, poi Riquelme, Cambiasso, Romeo, Markic, Placente. Tutti ragazzi che se non si perdono per strada dovrebbero avere un gran futuro davanti a loro.

Melono entra sull'argentino Scaloni nel corso della finalissima (fotoAP)

Senz'altro meno brillante l'Uruguay, che per gran parte del torneo si è affidato ai lanci lunghi del portiere a cercare la testa di Zalayeta. Troppo poco, anche se l'Uruguay ha centrato il miglior risultato della propria storia giovanile, migliorando il terzo posto del '79.

Chi ha invece stupito tutti in positivo è stata l'Irlanda, che mai in un Mondiale aveva raggiunto le semifinali. I "verdi" chiudono al terzo posto, con una squadra composta da diciotto sconosciuti, a simboleggiare la vittoria del collettivo, quello vero, che se cambi qualcuno se ne accorge solo l'allenatore.

Le delusioni sono arrivate da Francia e Brasile. I galletti sono venuti in Malesia freschi vincitori del Torneo di Tolone, e pronti a conquistare il mondo. A tratti il loro centrocampo ha fatto meraviglie, ma non è bastato. Per i brasiliani parlano i numeri: 25 gol nelle prime quattro partite, fuori alla quinta senza segnare. La compattezza argentina ha avuto la meglio. Ancora una volta.

Filippo Ricci

CHE SORPRESA L'EIRE AL TERZO POSTO

SEMIFINALI

Argentina-Eire 1-0;
Uruguay-Ghana 3-2 dts.

FINALI

Terzo posto: Eire-Ghana 2-1.
Primo posto: Argentina-Uruguay 2-1.

ALBO D'ORO

1977 (in Tunisia): **URSS**
1979 (in Giappone): **Argentina**
1983 (in Messico): **Brasile**
1985 (in Unione Sovietica): **Brasile**
1987 (in Cile): **Jugoslavia**
1989 (in Arabia S.): **Portogallo**
1991 (in Portogallo): **Portogallo**
1993 (in Australia): **Brasile**
1995 (in Qatar): **Argentina**
1997 (in Malesia): **Argentina**

Squadre e giocatori: tutte le curiosi

❑ **Argentina** - Roman Riquelme è stato portato al Boca Juniors da Carlos Bilardo nel dicembre scorso dall'Argentinos Juniors. *«Mi piacerebbe giocare all'estero, e se devo scegliere un club dico Sampdoria, perché ci gioca Veron, il mio giocatore preferito».*
Per Pablo Aimar il coach argentino José Pekerman prevede tra tre anni una valutazione dai 10 ai 15 milioni di dollari. Al River da tre anni, Aimar non è ancora pro a tempo pieno. Frequenta l'istituto commerciale del River Plate, e afferma che gli studi vengono prima del calcio. Il suo giocatore preferito è Ariel Ortega, con il quale ha giocato al River. È stato eletto miglior giocatore al sudamericano Under 20, dove ha segnato 10 gol. Numerosissimi paragoni con Maradona, per la tecnica e la statura, ma gioca col destro.
Diego Markic è stato eletto miglior giovane dell'anno in Argentina. Contro l'Irlanda Romeo ha segnato il gol numero 1.000 della storia del Mondiale Under 20. La Fifa gli ha regalato il pallone.

❑ **Brasile** - Durante il preliminare sudamericano, l'esordio del Brasile è stato un 10-2 al Venezuela. In Malesia 10-3 alla Corea e 10-0 al Belgio.
Qualche record battuto dal Brasile.

IL TOP 11 DEL TORNEO

GIOCATORE NAZIONALITÀ E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Mickael LANDREAU (Fra)	P	14-5-1979	Nantes
JUAN SERRIZUELA (Arg)	D	25-1-1977	Lanus
Mikael SILVESTRE (Fra)	D	9-8-1977	Rennes
John CURTIS (Ing)	D	3-9-1978	Manchester United
ATHIRSON (Bra)	D	16-1-1977	Flamengo
Pablo AIMAR (Arg)	C	3-11-1979	River Plate
Peter LUCCIN (Fra)	C	9-4-1979	Bordeaux
Roman RIQUELME (Arg)	C	24-6-1978	Boca Juniors
Esteban CAMBIASSO (Arg)	C	18-8-1980	Real Madrid
Nicolas OLIVERA (Uru)	A	30-5-1978	Danubio
ADAILTON (Bra)	A	24-1-1977	Guarani

Allenatore: **José Nestor PEKERMAN** (Argentina)
In panchina: **Jason ROBERTS** (Sudafrica, P, 14-8-1977, Cape Town Spurs); **Martin FERNANDEZ RIVAS** (Uruguay, D, 17-2-1977, Danubio); **Souleumane CISSE** (Costa d'Avorio, D, 10-8-1977); **Adil RAMZI** (Marocco, C, 14-7-1977, Udinese); **ALEX** (Brasile, C, 14-9-1977, Coritiba); **Atsushi YANAGISAWA** (Giappone, C, 27-5-1977, Kashima Antlers); **Bernardo ROMEO** (Argentina, A, 10-9-1977, Estudiantes).

Da sinistra, in senso orario, Victor Pua; Zalayeta; José Pekerman; Cambiasso; lo stadio di Shah Alam; al torneo era proibito fumare; Brasile-Belgio è finita così. In basso a sinistra, l'Eire (fotoRicci e Danielsson)

tà sui protagonisti del torneo in Malesia

Mai nessuno aveva segnato più di tre gol in un match, Adailton ne ha fatti 6 (poi Salapsidis 4); nessuno aveva segnato più di sette gol (Olanda-Honduras '95 7-1, Polonia-Costa d'Avorio '83 7-2), il Brasile ne ha segnati due volte 10. Il match con più gol era stato Polonia-Costa d'Avorio '83 7-2, il Brasile ha portato il record a 13 con il 10-3 sulla Corea; Adailton ha segnato 4 gol in nove minuti, record probabile a tutti i livelli, e ha battuto Romon Diaz, capocannoniere con 8 gol nel '79.

❑ **Cina** - Diciassette giocatori su diciotto giocano nella stessa squadra, il Janlibao. Il portiere viene dalla formazione dell'esercito. La Cina ha speso 3 milioni di dollari per preparare il mondiale, e i giocatori sono rimasti in Brasile per 3 anni, disputando più di 200 amichevoli. Non è servito a granché.

❑ **Francia** - Altri grattacapi in vista per Jean Marie Le Pen: dopo aver protestato durante gli scorsi Europei perché in nazionale giocano pochi francesi, avrà di che lamentarsi anche in futuro, perché 10 dei 18 convocati francesi per la Malesia sono neri, e giocano tutti piuttosto bene. Facile dunque trovarli nella nazionale maggior tra qualche anno.

❑ **Giappone** - Yanagisawa gioca nei Kashima Antlers, l'ex squadra di Zico. L'indimenticato campione brasiliano ha definito questo giovane giapponese una "stella mondiale". Nella J League Yanagisawa fa coppia in attacco con Bismarck, miglior giocatore dell'Under 20 dell'89, in Arabia Saudita.

❑ **Inghilterra** - John Curtis, capitano in Malesia, ha già 30 presenze nelle varie nazionali giovanili, ed è al Manchester United da quando aveva 15 anni. Deve però ancora conquistare la prima panchina con i Red Devils.
In dicembre un parlamentare tory aveva portato all'attenzione generale il caso di Jody Morris, talento inglese del Chelsea sacrificato dall'arrivo di Zola. Bene, Jody Morris in Malesia non ha destato grande impressione.
L'Inghilterra ha rinunciato ai suoi quattro grandi nomi: Philippe Neville (Manchester United), Rio Ferdinand (fratellino di Les, West Ham), Emile Heskey (Leicester) e Steve Bowyer (Leeds). A parte Ferdinand, gli altri tre non sono partiti per il rifiuto opposto alla federazione dai vari club, che volevano che i loro giocatori si riposassero dopo una stagione tanto faticosa.

❑ **Eire** - Il budget totale dell'Eire per preparare questo mondiale che si è rivelato storico non ha superato le 100.000 sterline. Un decimo di quanto ha speso la Malesia.
Il coach Brian Kerr raccomanda Damien Duff, diciottenne del Blackburn.

❑ **Paraguay** - Il coach Carlos Melonio Espudo prima del torneo: *«Vogliamo finire tra le prime quattro, negli ultimi mesi non ci siamo fermati un attimo, vogliamo fare sensazione, la nostra squadra entrerà nella storia»*. Sono usciti al primo turno.

❑ **Uruguay** - Da quattro anni l'allenatore Victor Pua gestisce una scuola calcio nel quartiere povero di La Paz a Montevideo. 60.000 lire al mese, 200 ragazzini. Da due anni è l'allenatore dell'Under 20.
Marcelo Danubio Zalayeta deve il suo secondo nome al grande tifo del padre per il Danubio. Realizzando i sogni paterni, Zalayeta ha cominciato a giocare per il Danubio, e quest'anno è passato al Peñarol. Nella sua prima partita col nuovo clubl è entrato a gara in corso e ha segnato dopo due minuti. Un predestinato, secondo un reporter della TV uruguayana.
In pratica tutti i giocatori dell'Uruguay appartengono alla scuderia di Paco Casal, "l'imperatore del calcio uruguayano", secondo la radio del paese.

Bigon ci riprova

Dopo il "double" l'allenatore italiano rilancia la sfida al titolo con un Sion rinnovato. Basilea, avversario in più

Il campionato svizzero riapre i suoi battenti dopo neanche un mese dalla fine della scorsa stagione. Poche vacanze e calendario fittissimo, Francia 98 incombe e ai mondiali non si può dire di no.

Curioso che con la Svizzera in corsa per Parigi sia soprattutto un italiano a fare notizia: Albertino Bigon. Il tecnico patavino non ha avuto neanche il tempo di gustarsi il doppio successo in coppa e campionato ed eccolo pronto a rimettersi in discussione e mandare in campo un Sion rinnovato un po' in tutti i reparti. Oltrettutto l'acquisto più prestigioso, il fantasista slovacco Lubomir Moravicik, si è subito fratturato il perone. A rimpiazzarlo è arrivato all'ultima ora l'austriaco Peter Stöger.

Un sondaggio fatto due settimane fa dal giornale svizzero "Blick" dà una chance a tutte le grandi: Zurigo, Basilea, Neuchâtel Xamax, Grasshoppers e, naturalmente, Sion. Tra queste quella che forse si è rafforzata di più è il Basilea che si presenta al nastro di partenza con molte novità, l'unica inoltre che ha cambiato allenatore: sarà Jörg Berger ha guidare la squadra all'assalto del Sion. Tra le favorite non potevano mancare il Neuchâtel Xamax e il Grasshoppers, che sono tra le squadre più scudettate. Ma mentre le Cavallette di Zurigo hanno acquistato giocatori di altre squadre svizzere, lo Xamax ha pescato prevalentemente all'estero. Giocatori nuovi che Gilbert Gress saprà mettere nei punti giusti di un telaio ben collaudato e affiatato. Il secondo posto dietro il Sion della passata stagione brucia più che mai e forse l'allenatore francese dovrà lavorare molto sul fattore concentrazione: perdere lo scudetto a tre giornate dalla fine non è certo da tutti. Lezione imparata male, visto che nella prima giornata i rossoneri sono stati sconfitti per uno a zero proprio dalla squadra di Bigon.

A Servette e Losanna, dove giocano rispettivamente gli italiani Stefano Nava (ex Milan) e Luigi Gualco (ex Cremonese), l'oscar delle possibili sorprese. Dall'Aarau all'Etoile Carouge, dal Lucerna al San Gallo al Kriens invece non resterà che lottare per rimanere nella massima divisione.

Francesco Caremani

1. GIORNATA

Servette-San Gallo 2-2
Regtop (SG) 15', Vurens (SG) 30', Durix (Se) 42' rig., Sesa (S) 89'
Sion-Neuchâtel Xamax 1-0
Ouattara 61' rig.
Losanna-Etoile Carouge 2-2
Cravero (E) 11', Celestini (L) 31', N'Kufo (L) 82', Millereau (E) 92'
Zurigo-Lucerna 1-0
Nonda 67'
Kriens-Grasshoppers rinviata per pioggia
Basilea-Aarau rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	3	1	1	0	0	1	0
Zurigo	3	1	1	0	0	1	0
Etoile Carouge	1	1	0	1	0	2	2
San Gallo	1	1	0	1	0	2	2
Losanna	1	1	0	1	0	2	2
Servette	1	1	0	1	0	2	2
Aarau	0	0	0	0	0	0	0
Basilea	0	0	0	0	0	0	0
Grasshoppers	0	0	0	0	0	0	0
Kriens	0	0	0	0	0	0	0
Lucerna	0	1	0	0	1	0	1
Neuchâtel Xamax	0	1	0	0	1	0	1

Ahmed Ouattara (fotoDanielsson), **punta del Sion Suo il gol che ha permesso ai vallesani di battere il Neuchâtel nella prima di campionato**

I PRINCIPALI TRASFERIMENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Ross ALOISI	A	17-4-1973	W. Adelaide	Aarau
Oliver KREUZER	D	13-11-1965	Bayern M.	Basilea
Maurizio GAUDINO	C	12-12-1966	Eintracht F.	Basilea
Sébastien BARBERIS	C	31-5-1972	Servette	Basilea
Jürgen HARTMANN	C	27-10-1962	Amburgo	Basilea
Sven CHRIST	D	9-12-1973	Aarau	Grasshoppers
Giuseppe MAZZARELLI	C	14-8-1972	Zurigo	Grasshoppers
Hakan YAKIN	A	22-2-1977	Basilea	Grasshoppers
Philippe WALKER	P	20-7-1967	Lugano	Grasshoppers
Alain BONNAFOUS	D	21-6-1969	Louhans-Cuis.	Kriens
Marc HOTTIGER	D	7-11-1967	Everton	Losanna
Markus BRUNNER	D	14-3-1974	San Gallo	Lucerna
Stephan LEHMANN	P	15-8-1963	Sion	Lucerna
Hristo KOILOV	C	23-9-1969	Lok. Sofia	Lucerna
José Carlos DE JESUS	C	10-10-1977	Aalst	Neuchâtel
Vladimi MARTINOVIC	D	4-4-1973	Zemun	Neuchâtel
Gheorghi SLAVCEV	C	1-10-1969	Levski Sofia	San Gallo
Leonel HERRERA	A	16-8-1971	Colo Colo	San Gallo
Sebastién FOURNIER	C	27-6-1971	Stoccarda	Servette
Ioan POTOCIANU	C	5-3-1974	National Buc.	Servette
Stefan WOLF	D	31-1-1971	Lucerna	Sion
Lubomir MORAVCIK	C	22-6-1965	Bastia	Sion
Marco GRASSI	A	8-8-1968	Monaco	Sion
Marc HODEL	C	6-11-1970	Aarau	Sion
Gerrado SEOANE	C	30-10-1978	Lucerna	Sion
Peter STÖGER	C	11-4-1966	Rapid V.	Sion
Martin LENGEN	V	24-6-1974	Young Boys	Sion
Renato BRUGNOLI	C	1-5-1969	Aarau	Zurigo
Bruno SUTTER	C	16-4-1977	Basilea	Zurigo
CESAR Sant'Anna	C	17-3-1973	Passo Fundo	Zurigo
ALL'ESTERO				
Alex NYARKO	C	15-10-1973	Basilea	Karlsruhe
Murat YAKIN	C	15-9-1974	Grasshoppers	Stoccarda
Raphael WICKY	D	26-4-1977	Sion	Werder B.
Vladan LUKIC	A	16-2-1970	Sion	Metz
Frédéric MEYRIEU	C	9-2-1968	Sion	Metz
Thierry BONALAIR	D	14-6-1966	Neuchâtel	Nottingham
Viorel MOLDOVAN	A	8-7-1972	Neuchâtel	Blackburn

Norvegia

14. GIORNATA

Brann-Rosenborg 1-2
Hasund (B) 9', Strand (R) 28', Jakobsen (R) 73' rig.

Molde-Bodø/Glimt 2-1
Berg Hestad (M) 34' rig., Fostervold (M) 66', Steinbakk (B) 74'

Skeid-Strømsgodset 1-5
Olsen (St) 25' e 61', Barannik (St) 44' rig., Flo (St) 47', Wirmola (Sk) 58', Ødegaard (St) 76'

Sogndal-Viking 1-1
Nevland (V) 13', Hillestad (S) 49' rig.

Tromsø-Haugesund 1-0
Hafstad 50'

Kongvinger-Lyn 1-1
(giocata il 29 maggio)

Lillestrøm-Stabæk rinviata
(posticipata al 23 luglio)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	31	14	9	4	1	40	9
Strømsgodset	27	14	9	0	5	27	22
Molde	26	14	8	2	4	18	17
Viking	24	14	6	6	2	23	14
Tromsø	21	15	5	6	4	20	17
Stabæk	21	13	6	3	4	17	14
Bodø/Glimt	20	14	6	2	6	21	17
Brann	20	13	6	2	5	21	17
Kongsvinger	18	13	5	3	5	18	20
Haugesund	14	14	4	2	8	12	19
Lillestrøm	14	12	4	2	6	13	21
Sogndal	12	13	3	3	7	14	27
Skeid	10	14	3	1	10	19	35
Lyn	7	13	1	4	8	9	23

MARCATORI: **13 reti:** Rushfeldt e Brattbakk (Rosenborg); **9 reti:** Johansen (Bodø/Glimt).

Fär Øer

6. GIORNATA: HB Torshavn-B36 Torshavn 1-0; KI Klaksvik-NSI Runavik 4-0; VB Vagur-IF Fuglafjørdur 2-0; B71 Sandur-FS Vagar 1-0; GI Gota-B68 Toftir 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B36 Torshavn	18	7	6	0	1	19	6
VB Vagur	16	7	5	1	1	11	6
HB Torshavn	15	7	4	3	0	21	5
GI Gota	14	7	4	2	1	13	6
NSI Runavik	10	7	3	1	3	11	12
KI Klaksvik	9	7	3	0	4	17	9
IF Fuglafjørdur	9	7	3	0	4	9	18
B68 Toftir	5	7	1	2	4	9	14
B71 Sandur	4	7	1	1	5	3	13
FS Vagar	0	7	0	0	7	3	27

MARCATORI: **11 reti:** Arge (HB Torshavn).

Russia

16. GIORNATA:Dinamo Mosca-Chernomorets Novorossijsk 0-0; Lokomotiv Mosca-Zenit San Pietroburgo 0-0; Rotor Volgograd-Torpedo Luzhniki Mosca 1-2; Zhemchuzhina Sochi-Shinnik Yaroslavl 2-1; FK Tyumen-Baltika Kaliningrad 0-1; Lokomotiv Nizhnij Novgorod-CSKA Mosca 3-1; Rostselmash Rostov-Krykya Sovetov Samara 1-1; Fakel Voronezh-KamAZ Naberezhniye Chelny 4-0; Alanya Vladikavkaz-Spartak Mosca 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	31	16	9	4	3	24	10
Rotor Volgograd	31	16	9	4	3	28	14
Dinamo Mosca	31	16	9	4	3	18	8
Torpedo L. Mosca	27	16	8	3	5	26	19
Lokomotiv Mosca	25	16	6	7	3	21	16
Chernomorets Novor.	25	16	6	7	3	18	14
Alanya Vladikavkaz	23	16	7	2	7	26	17
Rostselmash Rostov	23	16	5	8	3	15	12
Zhemchuzhina Sochi	23	16	6	5	5	12	13
Baltika Kaliningrad	21	16	4	9	3	16	13
Krylya Sovetov	19	16	5	4	7	14	19
Zenit San Pietroburgo	19	16	4	7	5	9	14
Lokomotiv N.N.	18	16	5	3	8	20	16
KamAZ Nab. Chelny	16	16	5	1	10	16	32
FK Tyumen	16	16	4	4	8	13	19
CSKA Mosca	16	16	4	4	8	13	21
Shinnik Yaroslavl	16	16	3	7	6	13	23
Fakel Voronezh	10	16	3	1	12	9	21

MARCATORI: **10 reti:** Veretennikov (Rotor Volgograd); **8 reti:** Yanovskij (Alanya Vladikavkaz).

Levan Kobiashvili (fotoSantandrea), terzino georgiano dell'Alanya Vladikavkaz in gol nella sfida contro lo Spartak Mosca

Islanda

7. GIORNATA: Fram-Skallagrimur 1-0; IBV-KR 1-2; IA-Valur 3-2; Stjarnan-Grindavik 0-1; IBK-Lejftur rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	18	6	6	0	0	11	1
IA	16	7	5	1	1	14	8
IBV	13	6	4	1	1	16	4
Fram	10	7	3	1	3	10	7
KR	9	7	2	3	2	9	7
Grindavik	8	7	2	2	3	5	9
Valur	7	7	2	1	4	7	15
Leiftur	6	6	1	3	2	7	6
Skallagrimur	3	6	1	0	5	3	9
Stjarnan	2	7	0	2	5	3	18

MARCATORI: **5 reti:** S. Sverrisson e T. Gudmundsson (IBV)

Svezia

13. GIORNATA

IFK Göteborg-Malmö 1-1
Yksel Osmanovski (M) 13', Stefan Lindqvist (G) 44'

AIK-Örebro 2-0
Patrik Fredholm 18', Krister Nordin 53'

Västerås-Degerfors 1-3
Dusko Radinovic (D) 2', Richard Larsson (D) 85', Johan Svensson (V) 86', Tomas Olsson (D) 90'

Halmstad-IFK Norrköping 1-0
Fredrik Ljungberg 4'

Öster-Ljungskile 1-1
Stefan Thordarson (Ö) 28', Mattias Mohlin (L) 62'

Trelleborg-Elfsborg rinviata

Helsingborg-Örgryte rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IFK Göteborg	29	13	9	2	2	29	15
Helsingborg	24	12	7	3	2	16	9
Halmstad	24	13	8	0	5	23	20
Elfsborg	23	12	7	2	3	25	14
AIK Stoccolma	22	13	6	4	3	21	11
Malmö FF	21	13	5	6	2	23	15
Örgryte	21	12	6	3	3	15	13
Örebro	19	13	5	4	4	23	18
IFK Norrköping	15	13	4	3	6	13	15
Trelleborg	13	12	4	1	7	20	30
Öster	12	13	2	6	5	15	21
Degerfors	8	13	2	2	9	15	28
Västerås	8	13	2	2	9	13	27
Ljungskile	8	13	2	2	9	17	32

MARCATORI: **13 reti:** Andreas Andersson (IFK Göteborg); **8 reti**: Dan Sahlin (Örebro); **6 reti:** Mats Lilienberg (Halmstad), Hans Eklund (Öster); **5 reti:** Robert Andersson (Halmstad), Fredrik Sandell (Trelleborg), Christer Mathiasson e Moses Nsubuga (Elfsborg).

Intertoto

GRUPPO 1
3. GIORNATA: Dinamo Minsk-MSV Duisburg 0-1; Heerenveen-Polonia Varsavia 0-0.
CLASSIFICA: **MSV Duisburg, Dinamo 93 Minsk p. 6; AaB Aalborg p. 3; Heerenveen, Polonia Varsavia p. 1.**

GRUPPO 2
3. GIORNATA: Bastia-Silkeborg 1-0; Hrvatski Dragovoljac-Ebbw Vale 4-0.
CLASSIFICA: **Bastia p. 6; GAK Graz p. 4; Silkeborg, Hrvatski Dragovoljac p. 3; Ebbw Vale p. 1.**

GRUPPO 3
3. GIORNATA: Ards-Auxerre 0-3; Anversa-Salamina 4-0.
CLASSIFICA: **Anversa p. 6; Auxerre, Losanna p. 4; Salamina p. 3; Ards p. 0.**

GRUPPO 4
3. GIORNATA: Colonia-Aarau 3-0; Maccabi Petah Tikva-Corck City 0-0.
CLASSIFICA: **Colonia p. 4; Maccabi Petah Tikva p. 4, Standard Liegi, Cork City p. 2; Aarau p. 1.**

GRUPPO 5
3. GIORNATA: B36-Dinamo Mosca 0-1; Genk-Stabæk 4-3.
CLASSIFICA: **Genk, Dinamo Mosca p. 6; Stabæk p. 4; Panachaiki p. 1; B36 p. 0.**

GRUPPO 6
3. GIORNATA: Leiftur-Kaunas 2-3; Amburgo-OB Odense 2-1.
CLASSIFICA: Amburgo, **Samsunspor p .6; Kaunas, Leiftur p. 3; OB Odense p. 0.**

GRUPPO 7
3. GIORNATA: Universitate Riga-Werder Brema 0-3; Istanbulspor-Vasas 2-0.
CLASSIFICA: **Vasas Budapest, Werder Brema, Istanbulspor p. 6; Universitate Riga, Öster p. 0.**

GRUPPO 8
3. GIORNATA: Lommel-Halmstad 1-1; Kongsvinger-TPS Turku 2-0.
CLASSIFICA: **Halmstad p. 7; Kongsvinger p. 4; Hajduk p. 3; Lommel p. 2; TPS Turku p. 0.**

GRUPPO 9
3. GIORNATA: Zilina-Lione 0-5; Austria Vienna-Rapid Bucarest 1-1.
CLASSIFICA: **Rapid Bucarest p. 7; Lione p. 6; Zilina p. 3; Austria Vienna p. 1; Odra p. 0.**

GRUPPO 10
3. GIORNATA: Gloria Bistrita-Spartak Varna 2-1; Montpellier-Cukaricki 3-1.
CLASSIFICA: **Groningen, Montpellier p. 6; Gloria Bistrita, Cukaricki p. 3; Spartak Varna p. 0.**

GRUPPO 11
3. GIORNATA: Publikum Celje-Lokomotiv Nizhnyj Novgorod 1-2; Antalyaspor-Maccabi Haifa 0-2.
CLASSIFICA: **Lokomotiv Nizhnyj Novgorod p. 6; Publikum Celje p. 4; Maccabi Haifa, Proleter Zrenjanin p. 3; Antalyaspor p. 1.**

GRUPPO 12
3. GIORNATA: Torpedo Mosca-Iraklis 4-1; Merani 91 Tbilisi-Floriana 5-0.
CLASSIFICA: Torpedo Mosca, **Ried p. 6; Meran 91 Tbilisi, Iraklis p. 3; Floriana p. 0.**

Campionati esteri

Bielorussia

11. GIORNATA: Dinamo 93 Minsk-Kommunalnik Slonim 5-2; Lokomotiv 96 Vitebsk-Belshina Bobruisk 0-4; Naftan Devon-MPKC Mozyr' 0-1; FK Molodechno-Transmash Mogilyov 2-0; Dnepr Mogilyov-Torpedo Mogilyov 3-0; Dinamo Brest-Neman Grodno 2-0; Shakhtyor Soligorsk-Torpedo Minsk 1-1; Ataka Aura Minsk-Dinamo Minsk 0-2.
12. GIORNATA: Kommunalnik Slonim-Neman Grodno 1-1; Transmash Mogilyov-Shakhtyor Soligorsk 2-0; MPKC Mozyr'-Dinamo Brest 1-1; Belshina Bobruisk-FK Molodechno 3-1; Dinamo 93 Minsk-Naftan Devon 1-1; Lokomotiv 96 Vitebsk-Ataka Aura Minsk 1-0; Torpedo Mogilyov-Torpedo Minsk 0-1; Dinamo Minsk-Dnepr Mogilyov 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belshina Bobruisk	31	12	10	1	1	32	10
Dinamo Minsk	25	12	7	4	1	27	9
Lokomotiv 96 Vitebsk	24	12	7	3	2	11	13
MPKC Mozyr'	23	12	6	5	1	25	11
Dinamo 93 Minsk	21	11	6	3	2	23	9
Dnepr Mogilyov	19	12	5	4	3	20	14
Dinamo Brest	18	12	5	4	3	19	19
Neman Grodno	16	11	4	4	3	12	9
Naftan-Devon	15	12	4	3	5	14	12
Ataka Aura Minsk	15	12	4	3	5	14	15
Kommunalnik Slonim	12	12	3	3	6	13	21
Torpedo Minsk	12	12	3	3	6	11	22
Torpedo Kadino	10	12	3	1	8	9	28
FK Molodechno	8	12	1	5	6	8	16
Transmash Mogilyov	8	12	2	2	8	6	17
Shakhtyor Soligorsk	3	12	0	3	9	7	26

Lettonia

11. GIORNATA: FK Ventspils-Lokomotive Daugavpils 4-0; FK Valmiera-Baltika/Metalurgs Liepaya 3-1; Dinaburg Daugavpils-Daugava Riga 1-0; FK Rezekne-Universitate Riga rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	23	9	7	2	0	29	1
Dinaburg Daugavpils	17	9	5	2	2	11	4
FK Ventspils	17	9	5	2	3	13	9
Daugava Riga	16	8	5	1	2	9	5
Baltika/Metalurgs	14	10	4	2	4	9	9
Lokomotive	10	10	3	1	6	12	17
FK Valmiera	10	9	3	1	5	10	17
Universitate Riga	6	8	2	0	6	6	13
FK Rezekne	3	8	0	3	5	1	25

MARCATORI: **9 reti:** Chaladze (Skonto Riga).

Giappone

13. GIORNATA

Bellmare-Grampus 1-0
Lopes 38' rig.

JEF-Flugels 0-4
Cesar sampaio 20', Hattori 28', Yamaguchi 58', Valber 77'

Sanfrecce-Cerezo 2-2 dts, 3-2 rig
Yoshida (S) 44', Morishima (C) 58', Ko Jeong Woon (C) 64', Takagi (S) 75'

Verdy-Reysol 1-3
Watanabe (R) 17', Edilson (R) 44' e 54', Kazu Miura (V) 89'

Marinos-Antlers 0-3
Mazinho 45', Bismarck 67', Manaka 81'

S Pulse-Vissel 2-4
Ziad (V) 32', Bickel (V) 42', Nagashima (V) 78', Oliva (S) 81' e 89', Yano (V) 90'

Sanga-Jubilo 0-6
Adilson 21' rig., Oku 42', Fujita 60', Nanami 67', Nakayama 83' rig., Hattori 89'

Gamba-Reds 1-2
Fukuda (R) 9' rig. e 74', Matsunami (G) 56"

RECUPERO 9. GIORNATA

Reds-Flugels 1-3
Valber (F) 18', Yamaguchi (F) 30', Hattori (F) 37', Fukuda (R) 69' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Antlers	28	12	9	1	2	26	12
Flugels	27	12	9	0	3	26	9
Reysol	24	12	8	0	4	26	15
Bellmare	23	12	7	1	4	19	13
Marinos	20	12	5	3	4	25	25
Jubilo	20	12	6	1	5	22	13
Sanfrecce	19	12	6	1	5	17	16
S-Pulse	19	12	5	2	5	17	17
Gamba	18	13	6	0	7	24	19
Grampus	15	12	5	0	7	14	17
Reds	14	12	5	0	7	17	20
Vissel	14	13	4	1	8	22	31
Cerezo	13	12	4	0	8	17	24
Sanga	12	12	4	0	8	11	27
JEF	10	12	2	2	8	18	24
Verdy	10	13	2	2	9	15	22
Avispa	6	12	2	0	10	8	20

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.

MARCATORI: **12 reti:** Nagashima (Vissel); **10 reti:** Mazinho (Antlers), Edilson (Reysol), Valber (Flugels); **8 reti:** Jamelli (Reysol), Jo (Marinos), Mboma (Gamba), Matsunami (Gamba), Morishima (Cerezo).

Adilson, brasiliano del Jubilo Iwata

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE

1 GIORNATA: Gremio-São Paulo 0-0; Palmeiras-Fluminense 4-1; Flamengo-Santos 2-3; Cruzeiro-Guarani 3-1; America-Criciuma 1-1; Corinthians-Internacional 1-3; Portuguesa-Coritiba 1-0; Bragantino-Bahia 3-1; Juventude-Goias 0-0; Parana-Sport 2-1; Atlético Paranaense-União São João 2-0; Vasco da Gama-Atlético Mineiro rinviata; Vitoria-Botafogo rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	3	1	1	0	0	4	1
Bragantino	3	1	1	0	0	3	1
Cruzeiro	3	1	1	0	0	3	1
Internacional	3	1	1	0	0	3	1
Atlético PR	3	1	1	0	0	2	0
Santos	3	1	1	0	0	3	2
Parana	3	1	1	0	0	2	1
Portuguesa	3	1	1	0	0	1	0
America	1	1	0	1	0	1	1
Criciuma	1	1	0	1	0	1	1
Juventude	1	1	0	1	0	0	0
Goias	1	1	0	1	0	0	0
Gremio	1	1	0	1	0	0	0
São Paulo	1	1	0	1	0	0	0
Flamengo	0	1	0	0	1	2	3
Sport	0	1	0	0	1	1	2
Guarani	0	1	0	0	1	1	3
Corinthians	0	1	0	0	1	1	3
Bahia	0	1	0	0	1	1	3
Coritiba	0	1	0	0	1	0	1
União São João	0	1	0	0	1	0	2
Fluminense	0	1	0	0	1	1	4
Vasco da Gama	0	0	0	0	0	0	0
Atlético Mineiro	0	0	0	0	0	0	0
Vitoria	0	0	0	0	0	0	0
Botafogo	0	0	0	0	0	0	0

Finlandia

Il "Klubi" ritorna grande per i novant'anni

Partito decisamente male, l'HJK si è ripreso alla grande, grazie alle intuizioni del tecnico Antti Muurinen che ha modificato gli schemi iniziali. Rimedio efficace, dato che quello che per i tifosi è il "Klubi" per antonomasia, ha infilato una serie di vittorie che l'hanno portato al vertice della classifica. Posizione d'obbligo, visto che proprio quest'anno il club della capitale festeggia i suoi 90 anni: una delle società di calcio tra le più antiche d'Europa. Il fondatore, nel 1907, fu Fredrick Wathen mondiale di pattinaggio: disciplina molto in voga a quei tempi. Novant'anni in cui il "Klubi" ha vinto 20 scudetti e 5 coppe finlandesi. Compleanno che verrà festeggiato con un'amichevole con la Sampdoria. Tornando alla stagione in corso, Muurinen è riuscito a compattare la difesa con Nylund e Saastamoinen e a dare efficacia al centrocampo con l'arretramento dell'albanese Shefki Kuqi, che ha un fisico prestante e può così sfruttare al meglio la sua irruenza partendo in progressione. Altro straniero che merita di essere menzionato è il brasiliano Rodrigo, centrocampista dai piedi buoni ma di scarsa continuità. Hanno deluso il nigeriano Amiche e Marciano Bouman, olandese originario del Suriname. Forse il difficile ambientamento dipende dalle difficoltà nel comunicare. Mentre Kuqi e Rodrigo parlano un ottimo finlandese, Bouman e Amiche si esprimono in un inglese elementare.

Renzo Porceddu

13. GIORNATA: FinnPa-VPS 0-4; Jazz-Inter 5-2; RoPS-MyPa 0-0; TP Seinäjoki-HJK 1-1.
14. GIORNATA: HJK-RoPS 3-1; Inter-TP Seinäjoki 2-2; Jaro-FinnPa 1-1; MyPa-TPS 2-2; VPS-Jazz 3-1.
15. GIORNATA: HJK-Jazza 3-2; Jaro-Inter 1-1; MyPa-VPS 1-1; TP Seinäjoki-RoPS 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	29	15	9	2	4	27	13
VPS Vaasa	28	15	7	7	1	23	9
Jazz Pori	23	15	6	5	4	23	19
FinnPa Helsinki	19	13	5	4	4	15	20
MyPa Anjalakoski	18	15	3	9	3	14	11
Jaro Jakobstad	18	15	5	3	7	19	26
Inter Turku	17	14	4	5	5	15	20
TP Sejnaioki	15	15	2	9	4	12	18
RoPS Rovaniemi	14	15	4	2	9	14	18
TPS Turku	13	14	3	4	7	17	25

MARCATORI: **8 reti:** Huhtamiki (VPS Vaasa).

Qualificazioni Mondiali

Sudamerica

12. TURNO

Paraguay-Argentina 1-2
Gallardo (A) 30', Veron (A) 42', Acuna (P) 59'

Cile-Colombia 4-1
Salas (C) 16', 27' e 41', Ricard (C) 63', Zamorano (C) 90'

Perù-Bolivia 2-1
Carty (P) 9', Soto (P) 50', Cristado (B) 54'

Venezuela-Ecuador 1-1
Hurtado (E) 54', Miranda (V) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paraguay	23	11	7	2	2	16	7
Argentina	22	12	6	4	2	18	11
Colombia	18	12	5	3	4	17	14
Cile	16	11	4	4	3	22	14
Perù	16	12	4	4	4	13	15
Ecuador	15	12	4	3	5	16	14
Bolivia	14	11	3	5	3	16	12
Uruguay	14	11	4	2	5	11	15
Venezuela	3	12	0	3	9	8	34

Oceania

SECONDA FASE
Gruppo 1
Tahiti-Isole Salomone 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Australia	12	4	4	0	0	26	2
Isole Salomone	4	4	1	1	2	7	21
Tahiti	1	4	0	1	3	2	12

Gruppo 2
Isole Figi-Papua Nuova Guinea 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuova Zelanda	9	4	3	0	1	13	1
Isole Figi	6	4	2	0	2	4	7
Papua N. Guinea	3	4	1	0	3	2	11

Spareggio
Andata: Australia-Nuova Zelanda 2-0
Ritorno: Nuova Zelanda-Australia 0-3

L'Australia si è qualificata per giocare lo spareggio contro la terzasquadra asiatica.

Concacaf

CONCACAF
RISULTATI: El Salvador-Stati Uniti 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messico	11	5	3	2	0	13	2
Costa Rica	7	5	2	1	2	7	6
Stati Uniti	6	5	1	3	1	8	6
Canada	5	5	1	2	2	1	7
Giamaica	5	5	1	2	2	2	9
El Salvador	5	5	1	2	2	3	4

Da disputare: Costa Rica-El Salvador; Stati Uniti-Costa Rica; Giamaica-Canada; Giamaica-Costa Rica; El Salvador-Canada; Stati Uniti-Giamaica; Messico-El Salvador; Canada-Messico; Messico-Stati Uniti; Canada-Stati Uniti; El Salvador-Giamaica; Messico-Costa Rica; Giamaica-Messico; Costa Rica-Canada; Stati Uniti-El Salvador.
N.B.: le prime tre della classifica finale si qualificano a Francia 98.

Asia

Gruppo 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arabia Saudita*	16	6	5	1	0	18	1
Malaysia	11	6	3	2	1	5	3
Taiwan	4	6	1	1	4	4	13
Bangladesh	3	6	1	0	5	4	14

Gruppo 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iran*	16	6	5	1	0	39	3
Siria	7	5	2	1	2	27	5
Kyrgystan	9	5	3	0	2	12	11
Maldive	0	6	0	0	6	0	59

Da disputare: Siria-Kyrgystan

Gruppo 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emirati Arabi Uniti*	10	4	3	1	0	7	1
Giordania	4	4	1	1	2	4	4
Bahrein	3	4	1	0	3	3	9

Gruppo 4
RISULTATI: Giappone-Macao 10-0; Oman-Népal 6-0; Giappone-Oman 1-1; Macao-Népal 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giappone*	16	6	5	1	0	31	1
Oman	13	6	4	1	1	14	2
Macao	4	6	1	1	4	3	28
Nepal	1	6	0	1	5	2	19

Gruppo 5
RISULTATI: Cambogia-Uzbekistan 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Uzbekistan*	13	5	4	1	0	15	2
Yemen	8	5	2	2	1	9	2
Indonesia	7	6	1	4	1	11	6
Cambogia	1	6	0	1	5	2	27

Da disputare: Uzbekistan-Yemen.

Gruppo 6

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corea del Sud*	10	4	3	1	0	9	1
Thailandia	4	4	1	1	2	5	6
Hong Kong	3	4	1	0	3	3	10

Gruppo 7
RISULTATI: Libano-Kuwait 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuwait*	12	4	4	0	0	10	1
Libano	4	4	1	1	2	4	7
Singapore	1	4	0	1	3	2	8

Gruppo 8
RISULTATI: Cina-Vietnam 4-0; Tagikistan-Turkmenistan 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cina*	16	6	5	1	0	13	2
Tagikistan	10	5	3	1	1	10	2
Turkmenistan	6	5	2	0	3	8	8
Vietnam	0	6	0	0	6	2	21

Gruppo 9
RISULTATI: Kazakhstan-Iraq 3-1; Iraq-Pakistan 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kazakhstan*	12	4	4	0	0	15	2
Iraq	6	4	2	0	2	14	8
Pakistan	0	4	0	0	4	3	22

Sopra, Ariel Graziani fugge a Vallenilla in Ecuador-Venezuela. Sotto, il cileno Marcelo Salas in gol contro la Colombia; e Diego Simeone contro Struway in Argentina-Paraguay (fotoAP)

Gruppo 10

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qatar*	9	3	3	0	0	14	0
Sri Lanka	4	3	1	1	1	4	4
India	4	3	1	1	1	3	7
Filippine	0	3	0	0	3	0	10

N.B.: con l'asterisco sono indicate le squadre qualificate al secondo turno eliminatorio. Le dieci formazioni qualificate verranno divise in due gruppi di cinque squadre ciascuno e disputeranno un girone di sola andata, in campo neutro. Le prime due di ogni gruppo passeranno alle semifinali, le cui vincitrici si qualificherà automaticamente a Francia 98. Le due perdenti delle semifinali giocheranno uno spareggio: la vincente si qualificherà al Mondiale, la perdente disputerà uno spareggio in due partite con la prima classificata della Zona Oceania.

TOP STORY

Dalle Olimpiadi alla Coppa del Mondo

Tutta d'un PEZZO

La veronese non ha mai gradito l'immagine legata al famoso body di Atlanta: e ora fa parlare di sè solo per i trionfi di una stagione favolosa

di Antonio Spadaccino

Il flash-back è necessario. È il 30 luglio del 1996 quando al Georgia International Horse Park di Atlanta, si corre la prima gara olimpica di cross country femminile. Percorso di 9 Km. da ripetersi 3 volte. Due le italiane al via: la vicentina Annabella Stropparo e la veronese, di Boscochiesanuova, Paola Pezzo. Quest'ultima, bici gialla, casco giallo, capelli biondi con tanto di treccina alla Bo Derek, una scarpa verde e una rossa che forse nessuno ha mai notato, a un certo punto cade. Si rialza immediatamente, ma per tutti è tagliata fuori. L'unica a crederci è lei, che si apre il body azzurro per combattere l'afa opprimente e comincia a mulinare le gambe sui pedali della bici. Tutt'a un tratto, la sorpresa: la ragazza italiana è sola al comando. Il vantaggio aumenta, supera addirittura il minuto, è il trionfo. La gara non ha più storia e allora c'è spazio per considerazioni di

A fianco, Paola Pezzo con la maglia della Gary Fisher, la sua squadra. Sotto, due immagini pubblitarie: negli States la veronese è diventata celebre molto prima di Atlanta '96

È DIVENTATA "BIKER" A 20 ANNI

Paola Pezzo è nata a Boscochiesanuova (VR) l'8 gennaio 1969. Nello sport esordisce con lo sci nordico, che pratica con buoni risultati: viene selezionata per la Nazionale giovanile. Nel 1989 partecipa alle prime gare di mountain bike raccogliendo qualche successo a livello provinciale. Nel 1990 incontra Paolo Rosola, sprinter ai tempi di Moser e Saronni, che diventa il suo preparatore. Nel 1992 entra nella squadra di Gary Fisher, "inventore" e maggior produttore mondiale di mountain bike. Nel 1993 e nel 1994 vince rispettivamente il Mondiale e l'Europeo di cross-country. Nel 1995 vince tre gare di Coppa del Mondo ed è terza nella classifica finale. Nel 1996, l'oro olimpico di Atlanta e quello europeo a Bassano del Grappa. Nel 1997, finora, ha vinto cinque prove su sette di Coppa del Mondo. La sua agenda delle prossime settimane prevede l'ottava prova di Coppa a Vail (12/7) e la finale a Houffalize (Belgio, 30/8). Salterà il campionato italiano (Tarvisio, 20/7) e, probabilmente, anche gli Europei (Danimarca, terza decade di agosto).

carattere estetico. Quel body fa il giro del mondo, in un attimo Paola diventa l'oro olimpico più sexy di Atlanta. Ma la commovente dedica a Fabio Casartelli e i lucciconi che le imperlano gli occhi verdi durante l'inno nazionale fanno capire che la ventottenne di Bosco è tutto fuorché un'esibizionista, che la scelta di correre in décolleté è stata dettata dal desiderio di refrigerarsi e non certo di fare colpo. Ma ormai è tardi: l'immagine è già stata confezionata... *«Tornassi indietro»* dice a distanza di quasi un anno, *«probabilmente mi comporterei in modo diverso. Quel body aperto mi ha tolto la soddisfazione di essere giudicata come atleta. Era un mio diritto e mi è stato negato».*

La stagione '97, però, le sta regalando un "risarcimento" cospicuo. Quella che è ormai la biker più famosa del globo sta dominando la Coppa del Mondo: cinque vittorie (e due secondi posti) su sette prove. E sabato 12, a Vail (Colorado), potrebbe ipotecare il trofeo. *«Ma il pericolo»* dice *«è sempre in agguato. Tengo in modo particolare a questa competizione e faccio un bel po' sacrifici per essere sempre al top della condizione, resistendo a cambi di clima e di fuso orario. Il motivo è semplice: voglio vincere per poi dedicarmi al record dell'ora. Ho programmato il tentativo per il 1998».*

Le sue parole non lasciano dubbi: la vita professionale dell'atleta veronese non ha subito alcun scossone dopo l'oro olimpico di Atlanta. Qualche scossone, invece, l'ha ricevuto la vita privata della bionda di Bosco, divenuta improvvisamente "oggetto del desiderio" per case di moda e conduttori televisivi. *«Ad essere sincera, credevo che a settembre dell'anno scorso l'interesse nei miei confronti scemasse definitivamente. Ma così non è stato. Mi hanno proposto di cimentarmi nelle vesti di modella, ma ho risposto di no perché il mondo della moda, che peraltro seguo con interesse, è troppo lontano dal mio modo di intendere la vita. Solo ad Atlanta ho fatto un'eccezione, indossando il vestito olimpico disegnato da Gattinoni. Ho partecipato, invece, a qualche trasmissione televisiva. Ho faticato parecchio, soprattutto perché ho dovuto vincere la mia timidezza. Davanti alle telecamere si deve essere spigliati e la cosa, all'inizio, mi riusciva difficile. Poi mi ci sono abituata».*

L'"iniziazione" a queste frequentazioni televisive è avvenuta a Salsomaggiore, dove Paola Pezzo ha partecipato come giurata alle finali di Miss Italia. Da lì in avanti, quasi un crescendo rossiniano: eccola a Uno Mattina, Domenica In, Costanzo Show, Buona Domenica. Fino a quando... *«Fino a quando Aldo Biscardi mi ha contattata per sapere se ero disposta a condurre insieme con lui il "Processo". Ero lusingata per l'interessamento, ma ho rifiutato perché temevo che un impegno del genere interferisse con i miei programmi agonistici».* Non ha rinunciato, invece, ad apparire nelle due trasmissioni sportive più seguite dal pubblico italiano. *«Con Idris, in "Quelli che il calcio", ho familiarizzato subito grazie al tifo per la Juventus; a "Mai dire gol", mi sono divertita moltissimo. Ho girato uno sketch con Huber, il poliziotto svizzero. Gli serviva la mia bici per salvare Rezzonico e non ha esitato a spararmi e ad uccidermi».*

Questo successo italiano arriva in ritardo rispetto alla popolarità di cui gode Paola Pezzo negli Stati Uniti. Avendo vestito per 5 stagioni la maglia della Gary Fisher, la veronese ha avuto modo di farsi conoscere e apprezzare da molto tempo. *«Mi vogliono molto bene e devo confessare che non avrei mai pensato arrivassero a tanto. Gli americani sono molto nazionalisti e difficilmente si lasciano coinvolgere da atleti di altri Paesi. Per questo mi sento privilegiata: mi hanno quasi adottata».*

Del resto, vista l'eco che ha il cross country negli States, Paola Pezzo è un biglietto da visita non indiffe-

rente per il signor Gary Fisher, l'inventore della Mtb. E dopo l'oro olimpico... *«Sì, ho avuto anche il riscontro economico che mi aspettavo. Per carità, non si parla di cifre stratosferiche, perché una biker mai e poi mai potrà stipulare contratti miliardari. Ma a me va bene così, perché pur essendo una ciclista professionista non farei tutti questi sacrifici solo per denaro. Alla base ci deve essere la passione».* La passione che ha portato Paola Pezzo a divenire anche la testimonial per eccellenza del cross country in Italia. Rispetto a un recente passato, qualche passo in avanti è stato compiuto. *«La Federazione adesso ci segue con più attenzione. Ma ciò che conta è il fermento che si è prodotto attorno a questa fantastica disciplina. I praticanti sono aumentati e molti di essi sono ragazze. Questa è la mia vittoria più bella».* □

Assi e semiassi

Sopra, l'Audi di Capello

Oltre ai vincitori Capello e Naspetti, a Binetto si mettono in luce i meccanici, capaci di sostituire pezzi importanti in pochi, decisivi minuti

Doveva essere la gara della doppia vittoria delle Audi A4 quattro a trazione, e invece è andato vicino alla doppietta Emanuele Naspetti (Bmw), che pure era menomato da un forte attacco virale. Una vittoria a testa, che ha così consentito all'anconetano della Bmw di mantenere su Capello (Audi) lo stesso vantaggio in classifica che aveva prima di questo appuntamento e di fare un considerevole passo avanti verso il duplice titolo: piloti e marche. Alle spalle di Naspetti e Capello si è sempre piazzato Wendlinger, che ha saputo recuperare posizioni nei confronti di Giovanardi, De Simone e Tamburini. Questi ultimi due sono stati fermati da problemi tecnici in gara 1. Per Tamburini un motore rotto: i meccanici della Nordauto sono riusciti a sostituirglielo in meno di 30 minuti e a farlo partire in gara 2, sia pure attardato. Per la Bmw di De Simone un problema al differenziale, che è stato sostituito in 10 minuti. Meno laboriosi gli interventi sulle vetture di Wendlinger (Audi) e Colciago (Honda), alle quali sono stati sostituiti un semiasse a testa in 3 e 5 minuti rispettivamente. Naspetti ha costruito la vittoria centrando due partenze ottime, che lo hanno portato in testa. Posizione che in gara 2 ha perso, a favore di Capello, quando la pista è diventata scivolosa per olio e le trazioni integrali ne hanno tratto vantaggio. Tra i privati, Pigoli (Bmw) non ha avuto avversari e ha rafforzato la sua posizione nei confronti dei diretti avversari, Soli e Bernasconi (Alfa 155). Ora la lunga sosta estiva: il campionato riprenderà alla fine di agosto.

Zelig

CAMERA CAR ALL'ITALIANA

Quando all'improvviso, in una fase concitata del campionato Superturismo, entra nel televisore il muso o il posteriore di una vettura c'è lo zampino di Franco Mazzon, il padre del camera car "made in Italy", forte di un'esperienza televisiva ormai venticinquennale. Il suo obbiettivo è portare sullo schermo immagini esclusive che non si possono avere con le telecamere tradizionali, localizzate lungo il tracciato. A Binetto, Mazzon aveva la preziosa collaborazione di Elvira Widmann, pilota dell'elicottero che dall'alto garantisce il passaggio del segnale dalle vetture alla regia. Il suo compito era mantenere l'elicottero fermo rispetto al suolo per tutta la durata delle gare, tenendo conto della rotazione terrestre e del vento che spira in quota. Una situazione più impegnativa da gestire che il volo vero e proprio. Su quattro delle vetture ufficiali sono montate delle "preziose" telecamere, frutto di un intenso lavoro di sperimentazione e studio che consente di resistere al calore e alle vibrazioni. 8 kg di materiale per il massimo della qualità e un valore di 30 milioni di lire a macchina. Il futuro sarà ancora più spettacolare perché Mazzon non è uno che si riposa sugli allori. Sta infatti già predisponendo nuove soluzioni ancora più avveniristiche. Appuntamento per il 1998, dunque...

LA PRIMA DI RANGONI

È stato un mezzogiorno di fuoco, quello che ha visto protagonisti Manuel Giao, leader della classifica del campionato Superformula, e Luca Rangoni, ex campione italiano di F.3, uno dei piloti tricolori che meriterebbero la chance della F.1. Sono loro i protagonisti indiscussi della Superformula. Il portoghese ha centrato finora 4 vittorie su 5 gare e ha sempre lottato con il pilota bolognese (che lo precede nella **foto a fianco**). A Binetto, Giao era un debuttante ma non si è piegato facilmente al più illustre collega, che ha conquistato la sua prima vittoria. Rangoni ha dominato la prima manche e Giao è stato protagonista di un monologo nella seconda, insufficiente però per ottenere quel vantaggio che per somma di tempi gli consentisse di vincere. Il campionato prevede ancora tre appuntamenti in Italia, due gare a Pergusa e una a Varano, prima di tornare nella penisola iberica dove era iniziato. Sin dalle prove, Giao e Rangoni si sono sfidati a suon di giri veloci e negli ultimi 9 minuti hanno ciclicamente rivoltato la situazione di vertice. Secondo le ultime voci di "mercato piloti" il futuro agonistico di Giao dovrebbe vederlo protagonista, già da quest'anno, in alcune gare nel campionato di F. 3000 in Giappone.

LE CLASSIFICHE DI BINETTO

Gara 1 1. Naspetti (Bmw); 2. Capello (Audi); 3. Wendlinger (Ger, Audi); 4. Giovanardi (Alfa Romeo); 5. Pigoli (Bmw).

Gara 2 1. Capello; 2. Naspetti; 3. Wendlinger; 4. Giovanardi; 5. Colciago (Honda).

Campionato marche Bmw p. 389; Alfa Romeo 298; Audi 226.

VOLLEY

I "17" fortunati

Passano i Ct, ma l'Italia del volley rimane vincente. Al suo primo impegno ufficiale sulla panchina azzurra, il brasiliano Bebeto ha raccolto il successo nella World League (*sopra*, gli azzurri con l'assegno da 1 milione di dollari vinto a Mosca). Un torneo iniziato male (sconfitta contro l'Olanda), ma continuato con quattro vittorie, di cui due contro i forti cubani. È la sesta World League (in otto anni) conquistata dagli azzurri e il 17esimo successo internazionale dal 1989, anno in cui iniziò il ciclo legato a Velasco. C'è un altro 17 importante, in questa vittoria. È il numero di maglia di Claudio Bonati, 26enne schiacciatore veneto, autentica rivelazione del torneo. Vigor Bovolenta e Pasquale Gravina sono stati gli altri trascinatori di una squadra che ha dovuto fare a meno del miglior Andrea Giani, penalizzato dai problemi al ginocchio destro.

MOTOCICLISMO

Max-Valentino, sfida continua

L'Aprilia sorride solo grazie a Valentino Rossi (*in basso*), Max Biaggi (*a fianco*) e la Honda tornano protagonisti. Ma ciò che conta sempre più, in questo Mondiale, è la sfida a distanza tra le due star del nostro motociclismo. Il 18enne dominatore della 125 non ha lasciato nulla ai rivali, nemmeno l'illusione: il trionfo è stato preceduto dalla "pole" e dal giro più veloce in una gara condotta sempre al comando. Poi è arrivata la solita frecciata all'iridato della 250, questa volta attraverso la dedica all'autore di uno striscione su cui stava scritto "Meglio un giorno da Rossi che una vita da Biaggi". Sono diversissimi, i due: folla di Vip ai box per il romano, tifosi da salsiccia, lambrusco e goliardate per il pesarese. Ma in pista i risultati sono spesso simili. Biaggi ha riscattato la débacle di Assen (penalizzazione e squalifica) con una gara grintosa, che gli ha permesso di riguadagnare la prima posizione in classifica. Disastrose le Aprilia: Capirossi e Perugini si sono fermati, Harada e Lucchi hanno faticato a concludere la gara nelle posizioni di rincalzo. Alla casa di Noale non è andata meglio nella 500: rottura anche per Romboni. La classe regina ha visto l'ennesimo successo di un Doohan prossimo a "doppiare" i punti di chi lo segue in classifica.

RIVELAZIONI

Imola Vip 1 Mara Venier: *«La patente l'ho presa soltanto due anni fa, ma moto e motorini li ho sempre guidati».*
Imola Vip 2 Martina Colombari: *«Qualche anno fa ero indecisa tra Capirossi e Biaggi, li ho visti correre a Misano. Adesso ho deciso, scelgo Max».*
Imola Vip 3 Fiorello: *«Mi ha impressionato la velocità dei piloti».*

Tutto TV

GIOVEDì 10
11, 45 Golf - Evian tour (+2). **15,00** Baseball Mlb - Una partita (+2); anche alle **21,30**. **15,20** Ciclismo - Tour de France (R3); tutti i giorni fino a mercoledì 16. **17,25** Nuoto - Campionati italiani (R3).

VENERDì 11
15,00 Baseball Mlb - Una partita (+2). **15,40** Atletica - VIII Meeting sport e solidarietà (R3). **20,30** Calcio - Cile-Colombia qualificazioni Mondiali 98 (+2). **0,30** Calcio Mls - All Star Game (+2).

SABATO 12
10,00 Baseball Mlb - Una partita (+2). **13,55** Automobilismo - Gran Premio Inghilterra F1, prove (R2). **14,00** Tennis - Atp Gstaad (+2); anche alle **22,30**. **20,30** Calcio - Paraguay-Argentina qualificazioni Mondiali 98 (+2). **0,30** Atletica - Meeting Internazionale (R3).

DOMENICA 13
10,00 Tennis - Atp Gstaad (+2; anche alle 22,00. **10,25** Gran Premio d'Inghilterra F1, warm up (R2). **14,30** Automobilismo - Gran Premio d'Inghilterra F1 (R2; **a fianco**, la vittoria di Schumacher a Magny Cours). **17,50** Atletica - Meeting di Formia (R3). **20,45** Motociclismo - Gran Premio USA Superbike; anche alle 0,15.

LUNEDì 14
15,00 Baseball Mlb - Una partita (+2). **21,00** Automobilismo - World Series Formula Cart (+2).

MARTEDì 15
20,30 Calcio - Torneo d'Irlanda (TMC); anche alle **23,00**. **20,30** Golf - European Tour (+2). **21,30** Golf - British Open (+2).

MERCOLEDì 16
11,00 Golf - European Tour (+2). **12,00** Golf - British Open (+2). **13,00** Automobislimo - Rally Due litri (+2). **15,00** Basket Ncaa - Una partita (+2). **16,40** Scherma - Campionati del Mondo (R3); anche alle **1,15**. **19,30** Atletica - Meeting di Nizza (+2). **20,30** Calcio - Torneo d'Iralnda (TMC); anche alle **23,00**. **22,45** Calcio - "Milan, la leggenda continua" (1).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2.

BASKET

Difesa d'argento

La cavalcata della Nazionale di Messina si è arrestata alle soglie di uno storico titolo continentale. Solo la Jugoslavia di Djordjevic, Danilovic, Rebraca e di uno straordinario Bodiroga, oltre a una serata no al tiro, hanno potuto impedire agli azzurri di ripetere il trionfo di Nantes '83. Ma il bilancio rimane esaltante, a quattro anni da un umiliante nono posto europeo e dopo tre Olimpiadi consecutive saltate. Abbandonando la Nazionale, Messina lascia in eredità, con l'argento di Barcellona, la qualificazione per i Mondiali '98 e soprattutto una squadra competitiva. A turno, tutti sono stati protagonisti in una formazione che ha costruito le proprie fortune sulla solidità di una difesa quasi impenetrabile: il "piccolo" Bonora in regia, i decisivi Myers e Fucka al tiro, la rivelazione Marconato sotto i tabelloni, il grintoso Pittis (*sopra*, la sua gioia), re dei palloni recuperati che dopo la finale ha annunciato l'addio alla Nazionale, le (cosiddette) riserve Abbio, Carera, Frosini e Gay.

CICLISMO

Il romanzo giallo di SuperMario

Il Tour de France si è aperto all'insegna di Mario Cipollini (*a fianco*), che dopo essersi difeso bene nel cronoprologo (solo 18" di distacco da Boardman) ha conquistato la maglia gialla grazie agli abbuoni degli sprint: sue le prime due tappe in linea. Il festival dei velocisti continuerà fino a domenica.

Tuttorisultati

ATLETICA

Record Oslo (Nor), 4/7: l'etiope Haile Gebrselassie ha battuto il record mondiale dei 10.000 metri strappandolo al marocchino Hissou e portandolo a 26'31"32. Stoccolma (Sve), 7/7: il danese Wilson Kipketer ha corso gli 800 metri in 1'41"74, eguagliando il primato mondiale stabilito dal britannico Sebastian Coe nel 1981.
Assoluti Milano, 4-6/7. I campionati italiani assoluti hanno fatto registrare due primati nazionali: l'11"23 di Giada Gallina nei 100 metri e il 5,75 di Fabio Pizzolato nel salto con l'asta.

BASEBALL

Serie A1 34.-36. giornata, 4-5/7: Bbc Grosseto-Cariparma 1-2, 2-8, 3-2; Juventus Torino-Air Dolomiti Ronchi 5-0, 10-3, 14-8; Danesi Nettuno-Ivas Rimini 11-3, 9-7, 5-3; Sarti Firenze-Verona 10-8, 22-12, 2-1; Caserta-Gb Ricambi Modena 7-12, 17-12, 7-0. **Classifica**: Danesi 833; Cariparma 694; Gb Ricambi, Juventus 639; Caserta 611; Bbc 500; Sarti 472; Ivas 417; Air Dolomiti 194; Verona 0.

BASKET

Europei Spagna, 1-5/7. **Ottavi, Girone F**: Polonia-Germania 86-76, Jugoslavia-Spagna 79-70, Italia-Croazia 74-68. **Classifica finale**: Italia p. 12; Jugoslavia 10; Spagna 8; Polonia 6; Croazia, Germania 2. **Quarti**: Grecia-Polonia 72-62, Jugoslavia-Lituania 75-60, Russia-Spagna 70-67, Italia-Turchia 66-43. **Semifinali**: Italia-Russia 67-65, Jugoslavia-Grecia 88-80. **Finale 3. posto**: Russia-Grecia 99-77. **Finale 1. posto**: Italia-Jugoslavia 61-49.

CALCIO A CINQUE

Campionato italiano Finale, **Gara 2** (Roma, 1/7): Bnl Roma-Milano Omnisport 4-2. La Bnl conquista il terzo scudetto consecutivo.

CALCIO FEMMINILE

Europei Norvegia, 1-5/7. **Gruppo B**: Italia-Germania 1-1, Norvegia-Danimarca 5-0, Italia-Danimarca 2-2, Norvegia-Germania 0-0, Italia-Norvegia 2-0, Germania-Danimarca 2-0. **Classifica**: Italia (5-3), Germania (3-1) p. 5; Norvegia 4; Danimarca 1.

CANOA

Europei Plovdiv (Bul), 3-6/7. Queste le medaglie d'oro vinte dagli azzurri. Antonio Rossi-Luca Negri (K2 1000), Rossi-Beniamino Bonomi (K2 500), Josefa Idem (K1 200, 500, 1000). L'Italia ha chiuso con 5 ori e 3 bronzi.

CICLISMO

Tour de France I vincitori di tappa. Rouen (crono, 5/7): Boardman (Gb). Rouen-Forges Les Eaux (6/7): Cipollini (Ita). Saint Valery en Caux-Vire (7/7): Cipollini. Vire-Plumelec (8/7): Zabel (Ger). **Classifica**: 1. Cipollini; 2. Zabel a 25".

MOTOCICLISMO

Gp di Imola 6/7. **Classe 125**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Manako (Gia, Honda); 3. Sakata (Gia, Honda); 4. McCoy (Aus, Aprilia); 5. Ueda (Gia, Honda). **Classifica**: Rossi p. 170; Ueda 123; Manako 111; Sakata 101; Martinez (Spa, Aprilia) 77. **Classe 250**: 1. Biaggi (Ita, Honda); 2. Jacque (Fra, Honda); 3. Ukawa (Gia, Honda); 4. Waldmann (Ger, Honda); 5. Harada (Gia, Aprilia). **Classifica**: Biaggi p. 136; Waldmann 131; Harada 117; Jacque, Ukawa 81. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. N. Aoki (Gia, Honda); 3. T. Aoki (Gia, Honda); 4. Checa (Spa, Honda); 5. Okada (Gia, Honda). **Classifica**: Doohan p. 195; Criville (Spa, Honda) 102; N. Aoki 100; Okada 89; Checa 83.

TENNIS

Wimbledon (Gb). **Finale femminile**, 5/7: Hingis (Svi) b. Novotna (Cec) 2-6 6-3 6-3. **Finale maschile**, 6/7: Sampras (Usa) b. Pioline (Fra) 6-4 6-2 6-4.

VOLLEY

World League Fase finale. Mosca (Rus), 1-5/7: Olanda-Russia 3-2, Italia-Bulgaria 3-0 (15-11, 15-5, 15-9), Brasile-Olanda 3-0 , Cuba-Russia 3-0, Olanda-Bulgaria 3-2, Italia-Cuba 3-1 (14-16, 15-11, 15-12, 15-8), Russia-Brasile 3-0. **Classifica**: Italia (10-4), Cuba (10-5), Olanda (9-8) p. 6; Russia 4; Brasile 2; Bulgaria 0. **Finale 3. posto**: Russia-Olanda 3-0. **Finale 1. posto**: Italia-Cuba 3-0 (15-8, 15-5, 15-10).

AGENDA

GIOVEDÌ 10

Ciclismo Tour de France; fino al 27. Giro d'Italia femminile; fino al 13.
Nuoto Assoluti estivi a Milano; fino al 12.
Tennis Tornei m. di Gstaad (Svi), Bastad (Sve), Newport (Usa); fino al 13.

VENERDÌ 11

Baseball Serie A1, 37.-39. giornata; fino al 12.
Canottaggio Premondiale a Lucerna (Svi); fino al 13.

SABATO 12

Scherma Mondiali a Città del Capo (Saf); fino al 19.

DOMENICA 13

Atletica Meeting Iaaf a Formia.
Auto F. 1: Gp di Gran Bretagna a Silverstone.

LUNEDÌ 14

Tennis Tornei m. di Stoccarda (Ger) e Washington (Usa), tornei f. di Karlovy Vary (Cec) e Palermo; fino al 20.

MERCOLEDÌ 16

Atletica Meeting del Gp a Nizza (Fra).

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

di Massimo Gramellini

Test: **Genoa** o **Samp?**

Il derby-test della settimana è Genoa-Sampdoria. Le rughe gloriose dei rossoblu e la bellezza della maglia blucerchiata hanno un fascino che contagia i tifosi delle altre squadre ed è soprattutto a loro che ci rivolgiamo: per capire se in fondo all'anima si sentono più genoani o più sampdoriani.

1 Siete in auto e Montella sta attraversando la strada. Cosa fate? a) Accelerate, b) Gli offrite un passaggio e all'altezza di Nervi lo scaraventate in acqua, c) Schiacciate il freno, ma è rotto e per non investire Montella vi schiantate contro un muro, d) Gridate "Montelloneee!" e lo abbracciate.

2 Paolo Conte in concerto sta cantando "Genova per noi". La vostra reazione, please. a) Cominciate a piangere, b) Vi soffiate il naso per non far vedere che piangete, c) Vorreste soffiarvi il naso ma vi accorgete che vi hanno rubato il fazzoletto (e già che c'erano, il portafogli), d) Gridate "Paolocontoneee!" e lo abbracciate.

3 Un cameriere scozzese vi chiede la mancia. Come vi comportate? a) Vi rovesciate le tasche per convincere il cameriere che non avete una lira, b) Gli spiegate che non avete nemmeno le tasche e rovesciate le sue, c) Vi rovesciate le tasche, dalle quali esce inopinatamente un centomila che il cameriere afferra al volo, ringraziando, d) Gridate "Camerieroneeee!" e lo abbracciate (ma non gli date una lira).

4 Manca appena un minuto alla fine della partita e la vostra squadra sta perdendo 1 a 0. Cosa siete disposti a sacrificare al vostro capufficio in cambio del pareggio? a) Un anno di vita e un giorno di stipendio, b) Un giorno di vita e un'ora di stipendio, c) Un anno di stipendio, ma il pareggio non arriva e il mattino dopo il capufficio vi licenzia, d) Gridate "Capufficioneee!" e lo abbracciate.

5 Quale personaggio del calcio genovese vi fa o vi ha fatto più ridere? a) Spinelli quando parla italiano, b) Boskov quando parla italiano, c) Scoglio quando parla italiano, d) "Spinelloneee!", "Boskovoneee!", "Scoglioneee!" (ops).

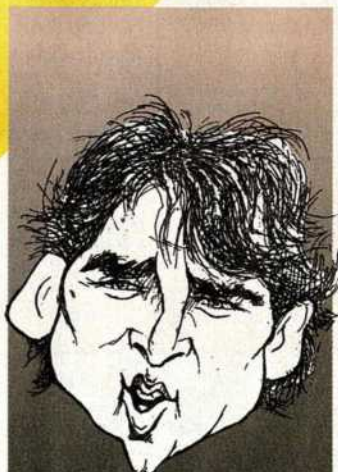
6 Vi piaceva di più Aguilera o Skhuravy? a) Skhuravy, quando alzava i gomiti, b) Skhuravy, quando alzava il gomito, c) Aguilera perché qualunque cosa alzasse finiva nei guai, d) Nessuno dei due per paura di offendere l'escluso.

7 Vi piaceva di più Cerezo o Gullit? a) Cerezo al forno e Gullit con le patatine, b) Un Gullit con il cervello di Cerezo, c) Un Cerezo con la jella di Gullit, d) "Cerezone salutami tanto Gullittone!".

8 Il vostro genovese preferito. a) Cristoforo Colombo, il primo genoano a giocare nel Barcellona e vincere la Coppa Intercontinentale, b) Cristoforo Colombo, anche se uno che arriva in America e pensa di essere in Asia può essere solo sampdoriano, c) Cristoforo Colombo, anche perché uno che scopre l'America e muore in povertà può essere solo sampdoriano, d) "Cristoforone? Cristoforoneeee! Ti mando un abbraccione, anche se sei stato un po'... no, non lo dirò mai".

9 Cosa ne pensate dell'arrivo alla Samp di Menotti? a) In rima: con Menotti in panchina la Doria vincerà magari in Argentina, ma in Italia non batte nemmeno sua cugina, b) Un ottimo affare, specie per il Genoa, c) Fisicamente sembra Maldini. O il pokerista che ieri sera mi ha portato via i risparmi di una vita, d) "Menottone? Vecchio furbone che adesso parli come Che Guevarone, ma prima allenavi la nazionale dei Generaloni, me lo mandi un bacione con contorno d'abbraccione?".

Profilo BACCINI (maggioranza di a)
Genoano sanguigno. Vialli e Mancini non vi sono piaciuti mai, soprattutto Vialli: non a caso sono finiti alla Juve, al Chelsea e alla Lazio, le squadre snob di Torino, Londra e Roma. Il vostro sogno: un matrimonio miliardario per comprare una squadra di calcio (di seconda mano e a rate).

Profilo BURLANDO (maggioranza di b)
Genoano mimetico. In effetti sembrate un sampdoriano. Come il gelido ministro dei Trasporti del governo Prodi, che nasconde la sua genoanità sotto sguardi e vestiti inappuntabili. Il vostro sogno: un matrimonio miliardario, divorziare subito e scappare col malloppo.

Profilo MANCINI (maggioranza di c)
Siete un simpatico perdente. Preferireste essere antipatico. Sembrate uscito da una canzone di Ligabue. È inutile che provate a far perdere le vostre tracce cambiando pelle, maglia e città come il Mancio. La jella vi vede benissimo e vi seguirà. Il vostro sogno: un matrimonio miliardario. Ma sarà il partner a scappare col malloppo.

Profilo FAZIO (maggioranza di d)
Sampdoriano amorfo e entusiasta. Vi piacciono tutti, specie i vincitori, ma anche i perdenti, perché potrebbero diventare i vincitori di domani. Siete costituzionalmente incapaci di criticare qualcuno. Il vostro sogno: sposare tutti i miliardari e i poveri del mondo, in contemporanea. I soldi, comunque, li terreste voi.

illustrazioni di **Danilo Interlenghi**

’E nummere.

**Pecché si nun tiene
’o nummero si’ n’arbitro.**